

COMMITTENTE:



DIREZIONE LAVORI:



APPALTATORE:



PROGETTAZIONE:

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO PROGETTISTI

IL RESPONSABILE DEI LAVORI
(ai sensi del D.Lgs. 81/2008)

Data

Incaricato con nota

RFI-DIN-
DIS.NBVA0011/P2020/00004
60
del 03/08/2020

Firma

Settembre 2020

Ing. Natale Bevacqua

PROGETTO ESECUTIVO

ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO INTEGRAZIONE 01 AL PSC

APPALTATORE	IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE in materia di sicurezza (ai sensi del D.Lgs. 81/2008)	Ing. Gian Paolo Vassallo	
	Incaricato con lettera AGCS.RMNB.F.0061736.20.U Del 07/08/2020	Settembre 2020	Data 18/09/2020 Firma

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I F 2 6 1 2 E Z Z P U S Z 0 0 0 5 0 0 1 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione	S. Cabo Bolado	23/06/2020	G.P. Vassallo	23/06/2020	P. Grasso	23/06/2020	Ing. Gian Paolo VASSALLO
B	----	S. Cabo Bolado	18/09/2020	G.P. Vassallo	18/09/2020	P. Grasso	18/09/2020	 18/09/2020

File: IF26.1.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.5.001.B.doc

n. Elab.: -

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>2 di 130</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	2 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	2 di 130								

Indice

1	PREMESSA	5
1.1	EMERGENZA SANITARIA NAZIONALE A CAUSA DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19	8
2	OPERE IN PROGETTO	9
3	RISCHIO BIOLOGICO E MISURE PER IL CONTENIMENTO DEL VIRUS	12
3.1	DEFINIZIONE DEL VIRUS – INFORMATIVA PRELIMINARE	12
3.2	MISURE SPECIFICHE PER IL CANTIERE	15
3.2.1	DISPOSIZIONI IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER I CANTIERI EDILI	15
3.2.2	RUOLI, COMPITI E RESPONSABILITÀ.....	25
3.2.3	RECAPITI TELEFONICI UTILI.....	30
3.2.4	ELENCO NORMATIVA CORONAVIRUS – COVID-19	31
4	SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI ED ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE.....	33
4.1	GENERALITA'	33
4.2	SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	35
4.2.1	CARATTERISTICHE DEI SERVIZI IGIENICI ASSISTENZIALI, REFETTORI E DORMITORI.....	36
4.3	CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE DEI CANTIERI	40
4.3.1	TIPOLOGIA DI EDIFICI E INSTALLAZIONI PRINCIPALI NEI CANTIERI BASE	41
4.3.2	GESTIONE DEGLI SPAZI COMUNI E DELLE AREE DI LAVORO	47
4.3.3	TIPOLOGIA DI EDIFICI E INSTALLAZIONI PRINCIPALI NEI CANTIERI OPERATIVI	48
4.3.4	ACCESSI DI CANTIERE.....	54
4.4	VIABILITÀ INTERNA.....	55
4.5	SEGNALETICA DI CANTIERE	57
5	ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO SOCCORSO NEI CANTIERI	63
5.1	PRESIDI SANITARI	63
5.1.1	SEGNALETICA.....	64
5.2	FORMAZIONE DELLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO	64
5.3	VISITE MEDICHE	66
5.4	ATTIVITÀ PER LE QUALI È NECESSARIA LA SORVEGLIANZA SANITARIA	66
5.5	INDICAZIONI SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA SANITARIA	67
6	COORDINAMENTO	70

  	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>3 di 130</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	3 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	3 di 130								

6.1	PRESCRIZIONI GENERALI DI COORDINAMENTO.....	70
7	GESTIONE EMERGENZE	71
7.1	INDICAZIONI GENERALI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	72
7.2	PIANO DI EMERGENZA.....	72
7.3	INFORMAZIONI PER CHI ACCEDE AL CANTIERE.....	73
7.4	MEZZI E ATTREZZATURE D'INTERVENTO	75
7.5	FIGURE OPERATIVE COINVOLTE NELLA GESTIONE EMERGENZE	75
7.6	CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA.....	79
7.7	IDENTIFICAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE	80
7.8	L'ORGANIZZAZIONE DI EMERGENZA.....	81
7.9	IMPIANTI COLLETTIVI PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE	85
7.10	PRESIDI, ATTREZZATURE, D.P.I. E SEGNALETICA PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE	88
7.11	POSSIBILI AVARIE DEL SISTEMA DI EMERGENZA.....	90
7.12	VERIFICHE, MANUTENZIONI E CONTROLLI SU IMPIANTI E ATTREZZATURE DI EMERGENZA.....	92
7.13	EMERGENZA PER PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE - RISCHIO COVID-19	92
7.14	RAPPORTI CON LE AUTORITÀ SANITARIE.....	96
7.15	SORVEGLIANZA SANITARIA.....	96
7.16	CONDIZIONI PER LA SOSPENSIONE TEMPORANEA DEI LAVORI O DI PARTI DI ESSI.....	96
8	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	97
8.1	CONFORMITÀ DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	97
8.2	MODALITÀ DI CONSEGNA E USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE	98
8.3	CONTROLLI	98
8.4	TIPOLOGIE DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI.....	98
9	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER COVID-19.....	101
9.1	ATTIVITÀ LAVORATIVE IN SOTTERRANEO	106
10	INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.....	107
10.1	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE	107
10.1.1	INFORMAZIONE PER EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19.....	108
10.2	RIUNIONE PERIODICA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI	109
10.3	SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	109

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 4 di 130

10.3.1	SEGNALETICA PER COVID-19	112
11	DOCUMENTI, PROCEDURE E MODULISTICA	114
11.1	VERIFICA DELL'ADEMPIMENTO DA PARTE DELL'IMPRESA ESECUTRICE DEGLI OBBLIGHI DI SICUREZZA 114	
11.2	DOCUMENTAZIONE PRESENTE IN CANTIERE	115
11.3	MODULISTICA PER COVID-19.....	120
12	MISURE GENERALI DI SICUREZZA E PROTEZIONE	123
12.1	PREMESSA	123
12.2	PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI SICUREZZA	123
12.2.1	RISCHIO BIOLOGICO	123
12.2.2	FATTORI DI RISCHIO E PRINCIPALI MISURE DI SICUREZZA PER COVID-19	124
13	MISURE DI SICUREZZA E PROTEZIONE PER RISCHI CONNESSI ALL'UTILIZZO DI MACCHINE, MEZZI, UTENSILI E IMPIANTI DI CANTIERE	127
14	ONERI DELLA SICUREZZA.....	130

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 5 di 130

1 PREMESSA

La progettazione e programmazione della Sicurezza e suo Coordinamento in fase di Progettazione Esecutiva viene redatta in conformità al Progetto Definitivo e sue proposte migliorative adottate in fase di Progettazione Esecutiva; secondo il D.Lgs. n. 81 del 2008 e ss.mm.ii.

La presente “**Integrazione 01 al PSC**” costituisce parte integrante del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Il Piano di Sicurezza e di Coordinamento è parte integrante del Progetto dell’opera.

Il presente documento costituisce un aggiornamento del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) in seguito alla delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”, a causa della diffusione del Covid-19 (Coronavirus) e delle successive disposizioni normative per il contenimento del Covid-19, dei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) di cui l’ultimo quello emesso in data 18 ottobre 2020, nonché del “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, organizzazioni sindacali e datoriali, in data 14/03/2020.

Allo stato attuale degli eventi, l’emergenza a livello nazionale termina il 31 gennaio 2021 (vedasi Decreto Legge del 30/07/2020, n. 83 - Decreto-legge 07 ottobre 2020 , n. 125). L’aggiornamento del PSC per i rischi connessi all’emergenza da Covid-19 sono riferiti e devono attuarsi per le seguenti situazioni:

1) Qualora sia prolungato lo stato di emergenza sanitaria in Italia o nella Regione Campania, oltre il 31 gennaio 2021 e in **particolare alla data di consegna dei lavori dell’opera** da realizzarsi o per la durata dei lavori, come da Cronoprogramma Lavori.

2) Per tutta la durata della cosiddetta “Fase 2” dell’emergenza nazionale (per eventuali Fasi successive il PSC e suoi allegati, dovrà essere aggiornato adeguandosi alle nuove regole nazionali o regionali).

In questo caso saranno rispettate le indicazioni, prescrizioni e valutazione dei rischi elencate in questo documento e suoi allegati. Il Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione dovrà organizzare il cantiere tenendo conto dello sviluppo dello stato di emergenza sanitario in quel periodo e delle eventuali Leggi nazionali e regionali vigenti in quel momento e se necessario integrare il PSC con ulteriori ed eventuali prescrizioni e valutazioni dei rischi.

Il Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione dovrà, in tal caso, aggiornare ed adattare il Cronoprogramma Lavori, sentito progettisti e Imprese.

Le informazioni, le misure di sicurezza e le disposizioni contenute nel presente documento dovranno essere recepite come integrative a quanto già contenuto nel PSC, di cui costituiscono aggiornamento ai sensi dell’Art. 92 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. L’impresa affidataria dovrà trasmetterle anche ai propri fornitori, subaffidatari e lavoratori autonomi, dandone evidenza al CSE.

Fermo restando l’obbligo di ogni Datore di Lavoro di redigere ed attuare per il proprio personale un protocollo di sicurezza anti-contagio, rispettando le prescrizioni del PSC, tutte le società/impresе ed i soggetti terzi che a diverso titolo accedono all’interno di aree e ambienti del presente Appalto, dovranno rigorosamente attenersi a quanto riportato nel presente Documento.

Nel presente documento di “Integrazione 01 al PSC e suoi allegati” sono state modificate le seguenti parti del PSC del Progetto Esecutivo, al fine di adeguare il Piano e suoi allegati all’emergenza sanitaria per Covid-19.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>6 di 130</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	6 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	6 di 130								

PER L'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 INTEGRARE CON IL PRESENTE DOCUMENTO LE INDICAZIONI PRESCRITTE PER LE SEGUENTI PARTI DEL PSC DELLA SEZIONE GENERALE:

- Sezione Generale: Capitolo 4 - SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI ED ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE.
- Sezione Generale: Capitolo 7 - ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO SOCCORSO NEI CANTIERI.
- Sezione Generale: Capitolo 8 - COORDINAMENTO.
- Sezione Generale: Capitolo 9 - GESTIONE EMERGENZE.
- Sezione Generale: Capitolo 10 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.
- Sezione Generale: Capitolo 11 - INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.
- Sezione Generale: Capitolo 12 - DOCUMENTI, PROCEDURE E MODULISTICA.

PER L'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 INTEGRARE CON QUESTO DOCUMENTO LE INDICAZIONI PRESCRITTE PER LE SEGUENTI PARTI DEL PSC DELLA SEZIONE PARTICOLARE:

- Sezione Particolare - Volume 1: Capitolo 4 - MISURE GENERALI DI SICUREZZA E PROTEZIONE.
- Sezione Particolare - Volume 1: Capitolo 8 - MISURE DI SICUREZZA E PROTEZIONE PER RISCHI CONNESSI ALL'UTILIZZO DI MACCHINE, UTENSILI E IMPIANTI DI CANTIERE.

PER L'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 INTEGRARE LE INDICAZIONI PRESCRITTE PER LE SEGUENTI PARTI DEL PSC "COSTI SICUREZZA":

- "Sezione Particolare - Volume 3 - COSTI DELLA SICUREZZA" con COSTI DELLA SICUREZZA IF26.1.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.5.003.A

PER L'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 SOSTITUIRE LE INDICAZIONI PRESCRITTE PER LE SEGUENTI PARTI DEL PSC "ELABORATI GRAFICI":

- "Planimetrie Cantieri Tavola 1" con "Integrazione 01 Planimetrie Cantieri 1" IF26.1.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.5.002

Gli argomenti del Piano sono stati sviluppati anche con riferimento alle 44 Note Interregionali emesse congiuntamente dall'Assessorato alla Sanità della Regione Emilia Romagna e dal Dipartimento del Diritto alla Salute della Regione Toscana «Principali requisiti igienico-sanitari e di sicurezza da adottare nella realizzazione dei campi base per la costruzione di grandi opere pubbliche quali la linea ferroviaria ad Alta Velocità e la Variante Autostradale di Valico». Alle prescrizioni ed indicazioni contenute in tali note, l'Impresa esecutrice, quando applicabile, dovrà compiutamente attenersi.

Inoltre si prescrive l'obbligo di rispetto delle IPC (Istruzione per la protezione dei cantieri) con disposizione n° 9 del 28/06/2018 redatta da RFI, per gestire quelle che sono le interferenze da e verso l'esercizio ferroviario, come riportato di seguito nel presente documento e nella Sezione Generale del PSC.

  	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA LOTTO CODIFICA DOCUMENTO REV. FOGLIO IF26 12 E ZZ PU SZ0005 001 B 7 di 130

Il PSC è costituito dalle seguenti parti:

n° Progr.	ELABORATO	SCALA	COMMESSA				LOTTO		FASE	ENTE			TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA					REV.	
			1	2	3	4	5	6		7	8	9		10	11	12-13	14-15	16		17
PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO																				
1	Sezione Generale	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	1	001	C	
2	Sezione Particolare Vol.1	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	001	C	
3	Sezione Particolare Vol.2 - Schede Tecniche	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	002	C	
4	Sezione Particolare Vol. 3 - Costi della Sicurezza	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	003	C	
5	Cronoprogramma dei Lavori	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	004	C	
6	Planimetria di Cantiere Tav. 1 di 8	1:2000	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	005	C	
7	Planimetria di Cantiere Tav. 2 di 8	1:2000	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	006	C	
8	Planimetria di Cantiere Tav. 3 di 8	1:2000	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	007	C	
9	Planimetria di Cantiere Tav. 4 di 8	1:2000	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	008	C	
10	Planimetria di Cantiere Tav. 5 di 8	1:2000	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	009	C	
11	Planimetria di Cantiere Tav. 6 di 8	1:2000	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	010	C	
12	Planimetria di Cantiere Tav. 7 di 8	1:2000	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	011	C	
13	Planimetria di Cantiere Tav. 8 di 8	1:2000	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	012	C	
14	Planimetrie Cantieri Tavola 1	1:1000	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	013	C	
15	Planimetrie Cantieri Tavola 2	1:1000	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	014	C	
16	Planimetria Stazione di Telese	Varie	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	015	C	
17	Planimetria Fermata Amorosi	1:1000	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	016	C	
18	Schematico Ponti e Viadotti	Varie	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	017	C	
19	Schematico Galleria Artificiale GA01	1:200	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	018	C	
20	Schematico Galleria Artificiale GA02	1:100	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	019	C	
21	Schematico Sottovia	1:100	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	020	C	
22	Schematico Esecuzione Palli	1:100	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	021	C	
23	Schematico Fasi in stretto affiancamento alla Linea Storica (LS)	1:200	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	022	C	
24	Planimetrie Cantieri Tavola 3	1:1000	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	023	B	
25	Planimetrie Cantieri Tavola 4	1:1000	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	024	B	
26	Schematico Vi05 Viadotto Calore	1:200	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	025	B	
27	Schematico Aree di Lavoro GA02 - RILEVATI	1:200	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	026	B	
28	Interferenza IN01 Tombino scolare a spinta	1:500	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	027	B	
29	Fascicolo dell'Opera	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	3	001	C	
30	Integrazione 01 al PSC	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	5	001	B	
31	Integrazione 01 al PSC - Planimetrie Cantieri	1:1000	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	5	002	B	
32	Integrazione 01 al PSC - Costi della Sicurezza	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	5	003	B	
33	Relazione tecnica perizia differenziale: VIAD-VIADOTTI - SOTTOPASSI	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	028	B	
34	Relazione tecnica perizia differenziale: CB-CANTIERE BASE	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	029	B	
35	Relazione tecnica perizia differenziale: GALL-GALLERIE	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	030	B	
36	Relazione tecnica perizia differenziale: RIL-RILEVATI E TRI-TRINCEE	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	031	B	
37	Relazione tecnica perizia differenziale: AS-AREE DI STOCCAGGIO	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	032	B	
38	Relazione tecnica perizia differenziale: AL-AREE DI LAVORO	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	033	B	
39	Relazione tecnica perizia differenziale: AT-AREE TECNICHE	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	034	A	
40	Relazione tecnica perizia differenziale: AR-CANTIERI ARMAMENTO	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	035	A	
41	Relazione tecnica perizia differenziale: CO-CANTIERI OPERATIVI	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	036	A	
42	Relazione tecnica perizia differenziale: DT-DEPOSITI TEMPORANEI	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	037	A	
43	Relazione tecnica perizia differenziale: CG-CANTIERI GALLERIA	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	038	A	
44	Relazione tecnica perizia differenziale: FAB-FA/FV/SE	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	039	A	
45	Relazione tecnica perizia differenziale: GEN-GENERALE	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	040	A	
46	Relazione tecnica perizia differenziale: IMP-IMPIANTI	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	041	A	
47	Relazione tecnica perizia differenziale: NV - VIABILITA'	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	042	A	
48	Relazione tecnica perizia differenziale: TEC - ARM/TE/IS/TLC	-	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	043	A	
49	Schematico Elaborati tecnici Copertura Fabbricati - Allegato al Fascicolo dell'Opera	Varie	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	044	A	
50	Planimetria GA02 - Impianto Antincendio	Varie	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	045	A	
51	Schematico apprestamenti di sicurezza per interventi di risoluzione interferenze con sottoservizi	Varie	I	F	2	6	1	2	E	Z	Z	P	U	SZ	00	0	2	046	A	

Le Sezioni sono tra loro complementari ed insieme costituiscono un unico documento inscindibile. La validità e l'efficacia del PSC è quindi condizionata dalla contestuale disponibilità di tutti gli elaborati.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 8 di 130

1.1 EMERGENZA SANITARIA NAZIONALE A CAUSA DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato in data 31 gennaio 2020 lo stato di emergenza sanitaria, per sei mesi, in seguito alla conferma dei primi due casi di contagio del virus denominato SARS-CoV-2 registrati in Italia. Il presente documento è stato redatto per via degli avvenimenti accaduti a partire da questa data, e del peggiorarsi delle condizioni di diffusione dell'epidemia da Covid-19, che hanno inoltre portato alla sospensione di molte attività lavorative nel nostro paese. In particolare il presente documento si pone come scopo l'adozione in cantiere di procedure operative atte a consentire il contenimento della diffusione del virus. Queste procedure e misure di prevenzione saranno stabilite seguendo le raccomandazioni delle Autorità Sanitarie a livello Nazionale (Ministero della Salute, Comitato Operativo della Protezione Civile) e Internazionale (OMS). Il personale operante in cantiere riceverà idonea informazione da parte delle imprese esecutrici circa i rischi, le prescrizioni e comportamenti da rispettare, ai sensi dell'Art. 36 comma 1 del D.Lgs. 81/08. L'Impresa affidataria dei lavori e le Imprese esecutrici, vista la particolare gravità del fenomeno, dovranno garantire il rispetto delle procedure da parte delle maestranze, tramite sorveglianza attiva da parte del Preposto di cantiere secondo le disposizioni dell'Art. 19 comma 1 del D.Lgs. 81/08.

Alla luce delle recenti disposizioni normative per il contenimento del Coronavirus Covid-19, dei DPCM e del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto da Presidente del Consiglio dei Ministri e Parti Sociali in data 14/03/2020, alcune attività lavorative e produttive, così come i trasporti delle merci ed i trasporti pubblici, non sono state interessate da alcun blocco; occorre dunque rispettare alcune misure prescrittive. Il DPCM 11 marzo 2020 ha ribadito in tal senso che si assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, vi sia l'adozione di strumenti di protezione individuale e che siano altresì incentivate le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro.

Il Covid-19 è un pericolo invisibile la cui valutazione del rischio va gestita consapevolmente in relazione alla difficoltà di avere garantita l'assistenza sanitaria più severa. È anche accertato che il virus si può trasmettere tra una persona e l'altra per contatto diretto o indiretto. Tuttavia, i meccanismi del contagio sono ancora oggetto di studio. Le indicazioni tecniche e comportamentali che ci pervengono dai professionisti del settore scientifico e sanitario devono essere comprese, rispettandole ampiamente nei contenuti, perché fondamentali, oltre che uniche a ridurre la diffusione del virus.

Il rischio di contagio da Covid-19 è esogeno al cantiere. Nel presente documento sono tuttavia trattati gli accorgimenti da tenere in considerazione per adempiere al meglio ai propri compiti tenendo conto della realtà dei fatti. Le considerazioni espresse nel presente documento sono da intendersi aggiuntive a quanto previsto dalle norme.

L'evento di emergenza sanitaria attuale potrebbe presentarsi anche nel periodo di consegna dei lavori e durante la durata dei lavori del cantiere (Cfr. "Cronoprogramma dei Lavori"); di conseguenza nell'ipotesi si verificasse una tale emergenza in fase di esecuzione dei lavori si prescrivono alcuni indicazioni e misure di prevenzione da applicare. "Il coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione dovrà provvedere ad integrare il Piano di sicurezza e di coordinamento e la relativa stima dei costi, nonché a modificare il Cronoprogramma dei lavori, se necessario. I committenti vigilano affinché nei cantieri siano adottate le misure di sicurezza anti-contagio", come indicato nel Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020 .

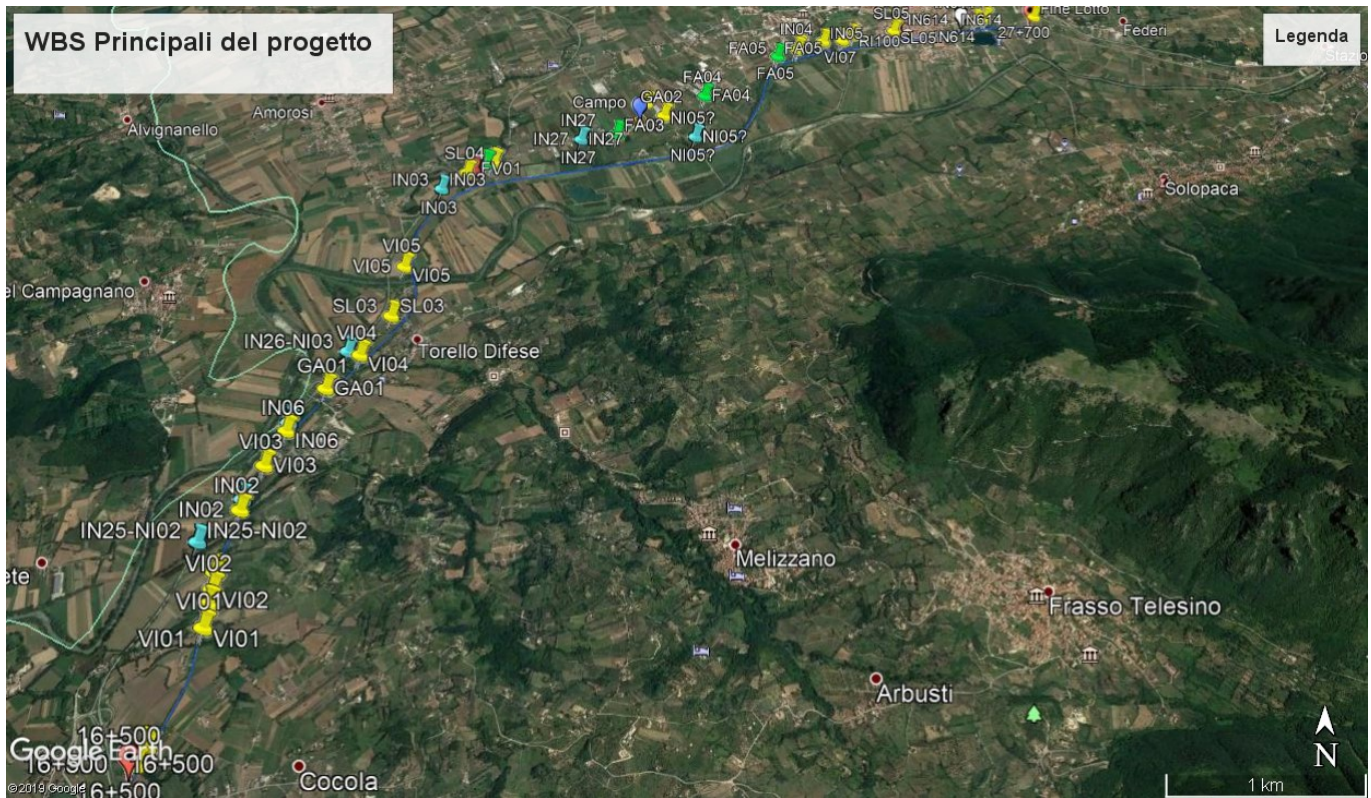
Il Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione aggiornerà il PSC con una valutazione del rischio Covid-19 e l'elenco dei DPI (Dispositivi di protezione individuale) da utilizzare.

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure di contenimento del contagio anche nei cantieri mobili e temporanei.

Il presente documento contiene infine la stima dei costi della sicurezza aggiuntivi, con tutti i dispositivi ritenuti necessari.

	<p>ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO</p>					
<p>Integrazione 01 al PSC</p>	<p>COMMESSA IF26</p>	<p>LOTTO 12 E ZZ</p>	<p>CODIFICA PU</p>	<p>DOCUMENTO SZ0005 001</p>	<p>REV. B</p>	<p>FOGLIO 9 di 130</p>

2 OPERE IN PROGETTO



			ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO			
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	10 di 130

Si riporta di seguito le principali opere in base alle specifiche WBS

	INFRASTRUTTURA 1° LOTTO FUNZIONALE DA KM 16+500,00 A KM 27+700,00	16+500,00	27+700,00	14120,45
BB01	Bonifica ordigni bellici da km 16+500,00 a km 27+700,00			Sviluppo
TR01	Trincea ferroviaria in affiancamento dal km 16+500,00 al km 16+600,00	16+500,00	16+600,00	100,00
RI01	Rilevato ferroviario dal km 16+600,00 al km 16+728,00	16+600,00	16+728,00	128,00
IN01	Tombino scatolare al km 16+663,00 per deviazione Vallone Ferro	16+663,00		
TR02	Trincea ferroviaria in affiancamento dal km 16+728,00 al km 17+200,00	16+728,00	17+200,00	472,00
RI02	Rilevato ferroviario dal km 17+200,00 al km 17+391,08	17+200,00	17+391,80	191,80
VI01	Viadotto Ferroviario dal km 17+391,080 al km 17+430.580	17+391,08	17+430,580	39,50
RI03	Rilevato ferroviario dal km 17+430.580 al km 17+634,00	17+430,58	17+634,000	203,42
SL01	Sottovia al km 17+577,50 per viabilità Via Orcoli	17+577,500		
VI02	Ponte dal km 17+634,00 a km 17+656,00	17+634,00	17+656,000	22,00
RI04	Rilevato ferroviario dal km 17+656,00 al km 17+766,40	17+656,00	17+766,40	110,40
SL02	Sottovia dal km 17+766,40 al km 17+774,70	17+766,40	17+774,70	8,30
NV01	Viabilità locale al km 17+750,00	17+750,00		
NV02	Adeguamento S.P.116 dal km 17+500 al km 18+630	17+500,00	18+630,00	1130
NI01	Scatolare idraulico su S.P.116	17+770,54		
RI05	Rilevato ferroviario dal km 17+774,70 al km 18+639,75	17+774,70	18+639,75	865,05
IN02	Tombino idraulico scatolare al km 18+276,76	18+276,76		
VI03	Ponte Vallone Mortale al km 18+639,75 al km 18+657.25	18+639,75	18+657,25	17,50
IN25	Sistemazione idraulica Vallone Mortale al km 18+649,00	18+649,00		
NI02	Scatolare idraulico Vallone Mortale su S.S.265 Fondo Valle Isclero			
RI06	Rilevato ferroviario dal km 18+657,25 al km 19+180,00	18+657,25	19+180,00	522,75
IN06	p.m.	18+911,00		
IV01	Cavalcaferrovia S.P.116 (ex S.S.265) al km 18+993,70	18+993,70	18+993,70	
NV03	S.P. 116 dal km 18+630 al km 19+164 - Rampe in rilevato del cavalcaferrovia IV01	18+993,48		
TR03	Trincea ferroviaria dal km 19+180,00 al km 19+398,00	19+180,00	19+398,00	218,00
GA01	Galleria artificiale dal km 19+398,00 al km 19+418,00 - Svincolo S.S. Fondo Valle Isclero - S.S. 265	19+398,00	19+418,00	20,00
TR04	Trincea ferroviaria dal km 19+418,00 al km km 19+670,00	19+418,00	19+670,00	252,00
RI07	Rilevato ferroviario dal km 19+670,00 al km 19+741,05	19+670,00	19+741,05	71,05
VI04	Viadotto Maltempo dal km 19+741,05 al km 19+775,55	19+741,05	19+775,55	34,50
IN26	Sistemazione idraulica Torrente Maltempo al km 19+755,00	19+755,00		
NI03	Scatolare idraulico Torrente Maltempo su S.S.265 Fondo Valle Isclero	19+755,00		
RI08	Rilevato ferroviario dal km 19+775,55 al km km 19+838,00	19+775,55	19+838,00	62,45
TR05	Trincea ferroviaria dal km 19+838,00 al km km 20+050,00	19+838,00	20+050,00	212,00
RI09	Rilevato ferroviario dal km 20+050,00 al km 20+140,00	20+050,00	20+140,00	90,00
SL03	Sottovia stradale al km 20+144,93 per ripristino viabilità locale	20+144,93		
NV04	Adeguamento via Rosario al km 20+144,16 (SL03)	20+144,16		
RI10	Rilevato ferroviario dal km 20+150,00 al km 20+474,38	20+150,00	20+474,38	324,38
VI05	Viadotto Calore Torallo dal km 20+474,00 al km 21+238,50	20+474,00	21+238,50	764,50
RI11	Rilevato ferroviario dal km 21+238,50 al km 21+890,38	21+238,56	21+890,38	651,82
SL04	Sottovia stradale al km 21+897,75 per viabilità Fermata Amorosi	21+897,75		
NV06	Viabilità di accesso alla Fermata Amorosi al km 21+900,00 e viabilità di accesso all'aerea di soccorso al km 22+500	21+900,00		
NI04	Tombino stradale NV06	21+900		
IN03	Deviazione canale dal km 21+500,00 al km 21+867,30	21+500,00	21+867,30	367,30
RI12	Rilevato ferroviario Fermata Amorosi dal km 21+900,00 al km 22+142,55	21+900,00	22+142,55	242,55
FV01	Fermata Amorosi KM.21+950,00	21+950,00		
FA01	Fermata Amorosi - Fabbricato tecnologico	22+250,00		

**ITINERARIO NAPOLI – BARI
RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO
II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO
1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE
PROGETTO ESECUTIVO**

Integrazione 01 al PSC

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	11 di 130

FA02	Fabbricato tecnologico e area di soccorso in ambito fermata Amorosi	22+250,00			
VI06	Ponte Santa Marta al km 22+142,55 al km 22+164,55	22+142,55	22+164,55	22,00	
RI13	Rilevato ferroviario dal km 22+164,55 al km 22+264,80	22+164,65	22+264,80	100,15	
GA02	Galleria artificiale di Telese dal km 22+264,80 al km 25+197,50	22+264,80	25+197,50	2.932,70	
IN27	Sistemazione idraulica al km 22+950,00	22+950,00			
FA03	Uscita di emergenza al km 23+250,00	23+246,00			
NV07	Viabilità di accesso all'area di sicurezza al km 23+246	23+246,00			
FA04	Uscita di emergenza al km 24+200,00	24+200,00			
NV08	Viabilità di accesso all'area di sicurezza al km 24+200	24+200,00			
FA05	Fabbricato tecnologico e area di soccorso al km 25+135,00 (Imbocco GA lato Benevento)	25+135,00			
NV09	Adeguamento viabilità di accesso all'area di soccorso e fabbricato tecnologico GA Telese al km 25+250	25+135,00			
NI05	Tombino idraulico DN 1500 su NV09 alla pk 0+629,00				
RI14	Rilevato ferroviario dal km 25+197,50 al km 25+374,00	25+197,50	25+374,00	176,50	
IN04	Tombino scatolare al km 25+374,00	25+374,00			
RI15	Rilevato ferroviario dal km 25+374,00 al km 25+594,00	25+374,00	25+594,00	220,00	
IN05	Tombino 2*2 al km 25+367,58	25+594,00			
RI16	Rilevato ferroviario dal km 25+594,00 al km 25+783,90	25+594,00	25+783,90	189,90	
VI07	Viadotto Portella dal km 25+783,90 al km 25+813,90	25+783,90	25+813,90	30,00	
RI17	Rilevato ferroviario dal km 25+813,90 al km 26+305,80	25+813,90	26+305,80	491,90	
SL05	Adeguamento e prolungamento sottovia stradale al km 26+312,00 per viabilità Stazione di Telese	26+312,00			
TR06	Trincea ferroviaria stazione di Telese dal km 26+317,62 al km 27+025,00	26+317,62	27+025,00	707,38	
FV02	Stazione di Telese KM 26+397,10	26+397,10			
TR07	Trincea ferroviaria dal km 27+025,00 al km 27+137,95	27+025,00	27+137,95	112,95	
IN07	Sottopasso ciclo-pedonale scatolare al km 27+137,95	27+137,95			
TR08	Trincea ferroviaria stazione di Telese dal km 27+137,95 al km 27+700,00	27+137,95	27+700,00	562,05	
IN08	Tombino 2*2 al km 27+242	27+242,30			
RI100	Piazzale SSE Telese al km 25+900,00	25+900,00			
NV10	Adeguamento via San Biase Telese al km 25+900 (SSE Telese)	25+900,00			
OC01	Dismissione linea storica (Scotico) da km 16+500 a km 27+700				
OC03	Marciapiede FFP 01 da km 22+096 a km 22+290	22+096,00	22+290,00	194,00	
OC04	Marciapiede FFP 02 da km 25+155 a km 25+583	25+155,00	25+583,00	428,00	
RI200	Deviata provvisoria allaccio Telese	0+000,00	0+831,65	831,65	
IN500	Interferenza con fognatura al km 19+662,00	19+662,00			
IN501	Interferenza con fognatura al km 20+144,16	20+144,16			
IN502	Interferenza con fognatura al km 26+630,00	26+630,00			
IN600	Interferenza con acquedotto al km 19+662,00	19+662,00			
IN601	Interferenza con acquedotto da km 20+930 al km 21+500,00	21+525,00			
IN602	Interferenza con acquedotto dal km 21+720,00 al km 22+142,00	21+720,00			
IN603	Interferenza con acquedotto al km 22+242,00	22+242,00			
IN604	Interferenza con acquedotto dal km 23+840,00 al 24+821	24+380,00	24+715,00		
IN605	Interferenza con acquedotto dal km 25+305,00 al km 26+680,00	25+190,00	26+616,00		
IN606	Interferenza con acquedotto al km 25+366,00	25+366,00			
IN607	Interferenza con acquedotto al km 26+687,00	26+687,00			
IN608	Interferenza con acquedotto dal km 23+073,00 al km 23+675,00				
IN614	Interferenza canale Boffa di Pagano al km 27+030,00	27+030,00			
IN609	Interferenza con acquedotto al km 27+240,00	27+240,00			

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 12 di 130

3 RISCHIO BIOLOGICO E MISURE PER IL CONTENIMENTO DEL VIRUS

3.1 DEFINIZIONE DEL VIRUS – INFORMATIVA PRELIMINARE

Aspetti generali

I coronavirus sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave).

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio 2020 l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARSCoV-2).

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio 2020 l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata Covid-19. Il giorno 11 marzo 2020 l'OMS ha annunciato e dichiarato che il COVID-19 può essere caratterizzato come una pandemia.

Sintomatologia e trasmissione

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

In particolare, i coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere, naso che cola o mal di testa o tosse o gola infiammata o febbre o una sensazione generale di malessere. Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus Covid-19 può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie.

Febbre e dispnea sono presenti come sintomi di esordio rispettivamente nell'86% e nell'82% dei casi esaminati.

Altri sintomi iniziali riscontrati sono tosse (50%), diarrea ed emottisi (5%).

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite la saliva, tossendo e starnutendo, contatti diretti personali, le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti. Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate; è comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 13 di 130

Trattamento e prevenzione

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Attualmente, le criticità più rilevanti riguardano la gestione delle polmoniti interstiziali e della conseguente insufficienza respiratoria che queste determinano. Nei casi in cui questa sintomatologia si palesi ha reso necessario, per gran parte dei contagiati ricoverati in regime di terapia intensiva, la necessità di ventilazione assistita con ossigeno-terapia.

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti indicati dall'ISS (Istituto Superiore di Sanità).

Proteggi te stesso:

Misure preventive e di mitigazione sono essenziali sia in un contesto sanitario che in un contesto comunitario. Le misure preventive più efficaci includono:

- lavarsi frequentemente le mani con soluzioni a base alcolica se le mani non sono visibilmente sporche o con acqua e sapone se le mani sono sporche;
- evitare di toccarsi occhi, naso e bocca;
- praticare una buona igiene respiratoria, tossire o starnutire nella piega del gomito o in un fazzoletto di carta da buttare immediatamente in appositi contenitori che saranno adeguatamente sigillati;
- indossare la mascherina se si hanno sintomi respiratori e lavarsi le mani dopo aver buttato la mascherina;
- mantenere nei contatti sociali la distanza di almeno 1 m, dove non è possibile mantenere la distanza minima di 1 metro, utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), per esempio la mascherina.

È obbligatorio che le persone presenti in cantiere adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani. Le imprese devono mettere a disposizione idonei mezzi detergenti/disinfettanti, distribuiti nelle varie zone di lavoro e assicurarne il tempestivo ricambio/ricarica. Le mani vanno lavate spesso con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, prima di fumare, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

Proteggi gli altri:

Le imprese, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informano tutti i lavoratori e chiunque entri in cantiere circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali e di cantiere, appositi manifesti informativi, reperibili sul sito

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioMaterialiNuovoCoronavirus.jsp>.

In particolare, le informazioni riguardano l'obbligo di:

- rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali (ivi incluse la perdita del gusto e dell'olfatto) e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria (numero gratuito 1500, istituito dal Ministero della salute, oppure al numero di emergenza nazionale 112, oppure i numeri verdi istituiti presso le Regioni – Campania: 800 90 96 99);
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter entrare in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti). I provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere, in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene;
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 14 di 130

In generale, in presenza di una qualsiasi infezione respiratoria, la persona deve coprire naso e bocca quando tossisce e/o starnutisce (gomito interno/fazzoletto monouso). I fazzoletti monouso vanno buttati dopo l'uso e si fa prescrizione di lavarsi le mani dopo aver tossito/starnutito.

Sono vietate situazioni di aggregazione quali la pausa caffè o altre situazioni di pausa collettiva. L'accesso ai locali di ristoro dovrà essere programmato in modo di rispettare le indicazioni sulla distanza interpersonale, fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Misure di pulizia specifiche da attuare

Alla luce delle recenti evidenze epidemiologiche, a causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, in accordo con le disposizioni del ministero della Salute si ritiene opportuno ribadire la necessità di garantire una idonea pulizia dei luoghi e delle aree frequentati da pubblico e personale con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. In particolare sono risultati efficaci nell'abbattere la carica virale l'effettuazione di un primo passaggio con detersivo neutro ed un secondo passaggio con ipoclorito di sodio 0,1% oppure, per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, con etanolo al 70%. Si raccomanda, durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, di assicurare l'adeguata ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa i DPI individuati nel presente documento. La pulizia deve riguardare con particolare attenzione:

- tutte le superfici toccate di frequente, quali maniglie, superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari,
- le postazioni di lavoro (comprese tastiere, schermi *touch*, *mouse*),
- le aree comuni e distributori di bevande e *snack*.

Dal momento che la situazione epidemiologica ed il quadro legislativo sono in rapida evoluzione, si sottolinea la necessità di adottare le indicazioni che le competenti autorità e la direzione del Ministero di volta in volta disporranno nelle specifiche situazioni a necessaria integrazione di quanto indicato.

Gestione di una persona sintomatica in cantiere

La definizione di "caso sospetto" secondo il Ministero della Salute è la seguente: persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale e, nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- storia di viaggi
- contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da Covid-19;
- ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da Covid-19.

In accordo con la Circolare 03.02.2020 del Ministero della Salute, qualora il personale nel corso dell'attività lavorativa, venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di "caso sospetto" (così come definito dall'all. 1 della circolare Ministero Salute 22.02.2020): si dovrà provvedere direttamente o nel rispetto di indicazioni fornite dall'azienda a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di caso sospetto per Covid-19. A questo proposito si presenta in "Cap. 11.3 MODULISTICA PER COVID-19", la "Scheda contatti stretti" che ciascun operaio / capo squadra dovrà compilare giornalmente al fine di agevolare e velocizzare le verifiche e comunicazioni del caso. Nel periodo dell'indagine, il datore di lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

In caso di attesa dell'arrivo dei sanitari devono essere osservate le seguenti precauzioni:

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 15 di 130

- Evitare contatti ravvicinati con la persona.
- Fornirla di una mascherina FFP2 o FFP3.
- Lavarsi accuratamente le mani. Prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) del malato.
- Far eliminare in sacchetto impermeabile chiuso i fazzoletti di carta utilizzati.

Si raccomanda di fornire agli addetti al primo soccorso tali specifiche informazioni.

3.2 MISURE SPECIFICHE PER IL CANTIERE

3.2.1 Disposizioni in merito all'applicazione delle Linee guida per i cantieri Edili

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha condiviso e firmato con Anas S.p.A., RFI, ANCE, Feneal Uil, Filca – CISL e Fillea CGIL un “Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri edili”, di cui l’ultima revisione è stata emessa in data 24 aprile 2020.

Il documento contiene le linee guida finalizzate a incrementare l'efficacia misure contenimento Covid-19 nei cantieri edili, e illustrano dettagliatamente tutto quello che occorre per garantire la sicurezza in un cantiere: le modalità di comportamento da tenere; le modalità di accesso dei fornitori esterni; la pulizia e sanificazione, le precauzioni igieniche personali, i dispositivi di protezione personale, la gestione degli spazi comuni, l'organizzazione del cantiere (turnazione, rimodulazione dei cronoprogramma delle lavorazioni), la gestione di una persona sintomatica, la sorveglianza sanitaria.

Le disposizioni sono coerenti con il Protocollo sottoscritto il 14 marzo 2020, il cui contenuto è stato integrato in data 24 aprile 2020.

I datori di lavoro adottano il presente protocollo di regolamentazione all'interno del cantiere, per tutelare la salute delle persone presenti all'interno del cantiere e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro; misure di precauzione elencate di seguito.

Informazione

Il datore di lavoro, anche con l'ausilio dell'Ente Unificato Bilaterale formazione/sicurezza delle costruzioni, quindi attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri nel cantiere circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso del cantiere e nei luoghi maggiormente frequentati appositi cartelli visibili che segnalino le corrette modalità di comportamento.

In particolare, le informazioni riguardano i seguenti obblighi:

- il personale, prima dell'accesso al cantiere dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso al cantiere. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni o, comunque, l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare: mantenere la distanza di sicurezza, utilizzare gli strumenti di protezione individuale messi a disposizione durante le lavorazioni che non consentano di rispettare la distanza interpersonale di un metro e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 16 di 130

- l'obbligo del datore di lavoro di informare preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nel cantiere, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al Covid-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

Misurazione della temperatura corporea personale

Ai sensi dei Protocolli Condivisi del 24/04/2020, ogni Datore di Lavoro è tenuto ad effettuare il controllo della temperatura corporea dei propri dipendenti e fornitori prima dell'accesso ai luoghi di lavoro.

Fermo restando quanto sopra indicato, l'Appaltatore predisporrà appositi apprestamenti in corrispondenza degli accessi del Campo Base; tali apprestamenti consistono in prefabbricati monoblocco (i cui tipologici sono indicativamente illustrati alla pagina successiva), presidiati da personale addetto al controllo e rispetto delle distanze interpersonali, al cui interno verranno installati appositi dispositivi di rilevazione automatica della temperatura corporea facciale.

Tutto il personale prima di avere accesso ai luoghi di lavoro ed alle aree in consegna, deve obbligatoriamente recarsi al Campo Base e accedere all'interno dei monoblocchi per identificarsi e per effettuare la rilevazione della temperatura corporea.

Gli addetti provvederanno inoltre a registrare il personale che effettua la misurazione, a segnalare immediatamente al Servizio di Prevenzione e Protezione qualsiasi anomalia.

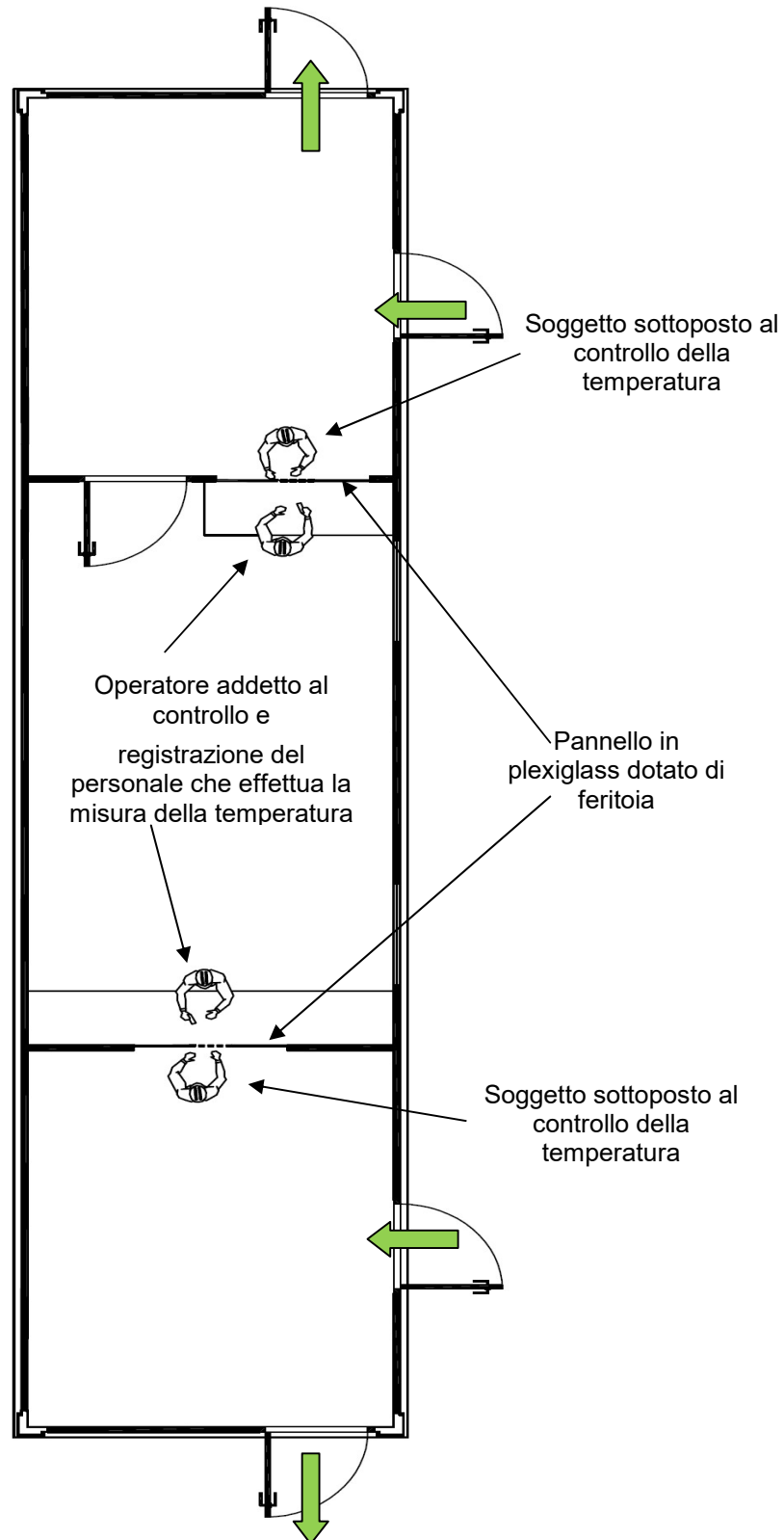
Fermo restando quanto sopra, tutti i soggetti che dovranno accedere nelle aree di Cantiere, ancor prima di arrivare alle postazioni di controllo della temperatura corporea, dovranno essere indossare maschere per la protezione delle vie respiratorie (maschera chirurgica, FFP2, FFP3).

Pertanto, tutti i soggetti di seguito elencati, dovranno obbligatoriamente sottoporsi al controllo della misura della temperatura corporea:

- Personale dipendente.
- Personale delle Società subaffidatarie, Società di servizi e forniture che a qualsiasi titolo devono accedere o transitare nelle aree di cantiere.
- Personale delle Società che per svolgere la propria attività devono accedere o transitare all'interno delle aree di cantiere(es. Direzione Lavori, CSE, etc.).
- Eventuale ospiti esterni autorizzati.

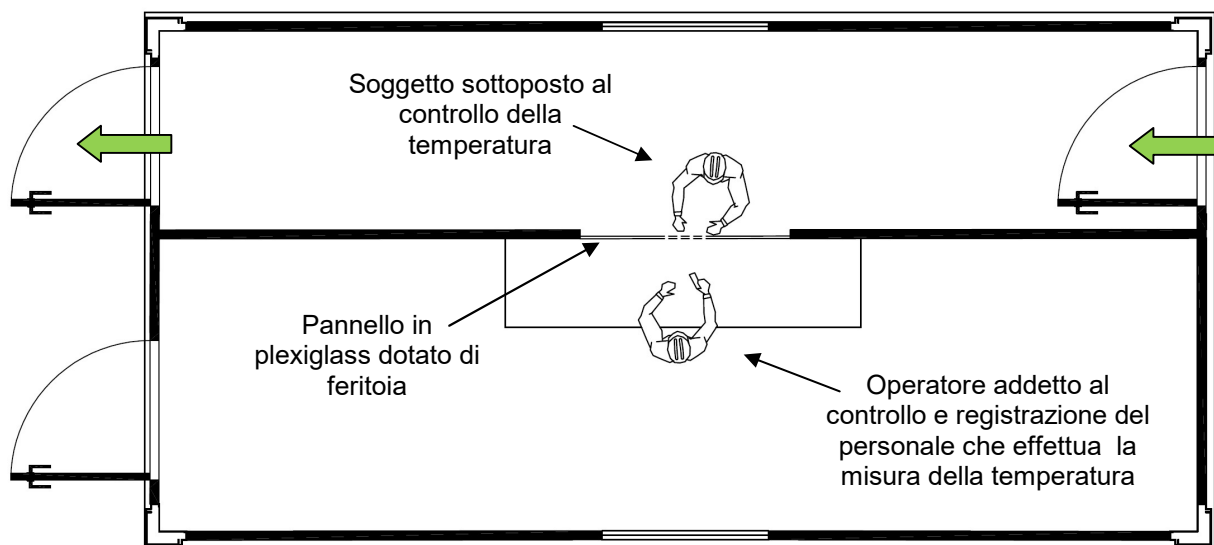
	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 17 di 130

Tipologico Monoblocco adibito al controllo della temperatura



	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 18 di 130

Tipologico Monoblocco adibito al controllo della temperatura



In prossimità dei prefabbricati monoblocco inoltre, saranno installati dei WC chimici (uno per ogni accesso) ad uso esclusivo del personale addetto ai controlli; le operazioni di pulizia, sanificazione e disinfezione dei prefabbricati monoblocco e dei WC chimici, saranno effettuate, con le modalità riportate ai paragrafi successivi.

Gli addetti al controllo dovranno regolamentare l'accesso all'interno del monoblocco e far rispettare le distanze interpersonali e dovranno essere dotati dei DPI:

In tutti i casi, al fine di dare attuazione a quanto previsto in merito al controllo della temperatura corporea del personale, deve essere scrupolosamente seguita la sotto riportata procedura:

- qualsiasi soggetto, dotato delle già previste autorizzazioni vigenti, che a qualsiasi titolo ha necessità di accedere in cantiere/campo base, dovrà obbligatoriamente e preventivamente sottoporsi alla misura della temperatura corporea; il soggetto dovrà arrestare l'eventuale mezzo di trasporto di cui è dotato in prossimità del monoblocco (in condizione tale da non creare interferenza all'eventuale accesso di mezzi di soccorso) ed accedere all'interno del monoblocco stesso, arrestandosi in corrispondenza del pannello in plexiglass dotato di feritoia, attendere la sua registrazione da parte dell'addetto ed avvicinarsi alla telecamera predisposta per la misura della temperatura. L'accesso a tale locale, dovrà avvenire uno alla volta; all'ingresso verrà apposto apposito cartello indicante tale disposizione. Tale procedura deve essere obbligatoriamente eseguita anche da tutti gli eventuali passeggeri del mezzo di trasporto.
- la temperatura rilevata non sarà registrata, nel rispetto della normativa vigente sul trattamento dei dati personali;
- nel caso di temperatura corporea $< 37,5$ °C, al soggetto sottoposto a misurazione sarà consentito l'ingresso nelle aree di Cantiere; nel caso in cui la temperatura corporea risulti superiore ai 37,5 °C, al soggetto sottoposto a misurazione non sarà consentito l'accesso alle aree di Cantiere. Qualora il soggetto dovesse essere domiciliato c/o il Campo Base, gli sarà richiesto di recarsi c/o gli alloggi appositamente predisposti dall'appaltatore per i casi "sospetti" e/o "conclamati" ed attendere le disposizioni ricevute a seguito della

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 19 di 130

chiamata ai numeri di Emergenza messi a disposizione dalle Autorità Sanitarie Nazionali e Numero Verde della Regione Campania;

- contestualmente, l'addetto avviserà il Servizio di Prevenzione e Protezione al fine di consentire a quest'ultimo di avvisare il Datore di Lavoro del soggetto ed i numeri di Emergenza messi a disposizione dalle Autorità Sanitarie Nazionali;
- il Servizio di Prevenzione e Protezione, al fine di individuare gli eventuali «contatti stretti», contatterà telefonicamente il soggetto e fornirà alle Autorità Sanitarie competenti i dati utili richiesti, per una corretta gestione dell'emergenza;
- al verificarsi di tale circostanza (temperatura corporea risulti superiore ai 37,5 °C) si procederà immediatamente a richiedere la sanificazione e disinfezione completa degli ambienti di lavoro frequentati dal soggetto.

Si fa presente che, ulteriori controlli della temperatura potranno essere eseguiti prima dell'ingresso nel locale mensa, sia in occasione della consumazione del pranzo che della cena. Le misurazioni potranno essere effettuate manualmente, attraverso l'uso di termometri manuali ad infrarosso, tramite personale allo scopo incaricato.

Disposizioni relative al personale che alloggia presso il Campo Base

Di seguito vengono riportate le disposizioni alle quali tutto il personale che alloggia presso il Campo Base e che per diversi motivi non transita dagli accessi, dovrà obbligatoriamente attenersi prima di iniziare il proprio turno di lavoro:

- Tutto il personale domiciliato all'interno del Campo Base e che presta servizio all'interno dello stesso, prima di iniziare la propria giornata lavorativa, dovrà recarsi presso il monoblocco appositamente predisposto per la misurazione della temperatura corporea ed attenersi alle medesime procedure di cui al paragrafo precedente; il soggetto, dovrà essere comunque dotato di maschera per la protezione delle vie respiratorie (chirurgica, FFP2, FFP3);
- Si applicheranno, pertanto, le medesime disposizioni di cui al paragrafo precedente.

Tale disposizione deve essere obbligatoriamente attuata ogni giorno anche dal personale che non potendo rientrare presso la propria abitazione, trascorre il suo turno di riposo all'interno del Campo Base.

Modalità di accesso dei fornitori esterni ai cantieri

- Per l'accesso di fornitori esterni devono essere individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale presente nel cantiere, con integrazione in appendice nel Piano di sicurezza e coordinamento;
- Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso ai locali chiusi comuni del cantiere per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza minima di un metro;
- Per fornitori, trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera;
- Ove sia presente un servizio di trasporto organizzato dal datore di lavoro per raggiungere il cantiere, va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento, se del caso facendo ricorso a un numero maggiore di mezzi e/o prevedendo ingressi ed uscite dal cantiere con orari flessibili e scaglionati oppure riconoscendo aumenti temporanei delle indennità specifiche, come da contrattazione collettiva, per l'uso del mezzo proprio. In ogni caso, occorre assicurare la pulizia con specifici detergenti delle maniglie di portiere e finestrini, volante, cambio, etc., mantenendo una corretta areazione all'interno del veicolo.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 20 di 130

Pulizia e sanificazione nel cantiere

- Il datore di lavoro assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli spogliatoi e delle aree comuni limitando l'accesso contemporaneo a tali luoghi; ai fini della sanificazione e della igienizzazione vanno inclusi anche i mezzi d'opera con le relative cabine di guida o di pilotaggio. Lo stesso dicasi per le auto di servizio e le auto a noleggio e per i mezzi di lavoro quali gru e mezzi operanti in cantiere;
- Il datore di lavoro verifica la corretta pulizia degli strumenti individuali di lavoro impedendone l'uso promiscuo, fornendo anche specifico detergente e rendendolo disponibile in cantiere sia prima che durante che al termine della prestazione di lavoro;
- Il datore di lavoro deve verificare l'avvenuta sanificazione di tutti gli alloggiamenti e di tutti i locali, compresi quelli all'esterno del cantiere ma utilizzati per tale finalità, nonché dei mezzi d'opera dopo ciascun utilizzo, presenti nel cantiere e nelle strutture esterne private utilizzate sempre per le finalità del cantiere;
- nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno del cantiere si procede alla pulizia e sanificazione dei locali, alloggiamenti e mezzi secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché, laddove necessario, alla loro ventilazione;
- La periodicità della sanificazione verrà stabilita dal datore di lavoro in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali e mezzi di trasporto, previa consultazione del medico competente aziendale e del Responsabile di servizio di prevenzione e protezione, dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente);
- Nelle aziende che effettuano le operazioni di pulizia e sanificazione vanno definiti i protocolli di intervento specifici in comune accordo con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente);
- Gli operatori che eseguono i lavori di pulizia e sanificazione debbono inderogabilmente essere dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale;
- Le azioni di sanificazione devono prevedere attività eseguite utilizzando prodotti aventi le caratteristiche indicate nella circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.
- La pulizia e la sanificazione dei locali all'interno del campo base (dormitori, mensa, cucine, uffici, lavanderia, infermeria, locali ristoro, guardiana, sala formazione, locali ad uso comune in genere) e degli ambienti di lavoro (uffici di cantiere), avranno una frequenza giornaliera e dovranno essere eseguite mediante l'utilizzo di prodotti disinfettanti, a base alcolica o contenenti cloro (secondo quanto previsto dal punto 6 del Decalogo del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità pubblicato nel mese di febbraio 2020), a cura della ditta incaricata dall'appaltatore per la pulizia del Campo Base e dei cantieri.
- Le operazioni di pulizia e sanificazione devono essere eseguite con particolare cura ed attenzione alle parti generalmente oggetto di contatto di diversi utenti quali: pavimenti e superfici lavabili, maniglie di porte e finestre, scrivanie, tastiere e mouse, telefoni, schermi touch fotocopiatrici e stampanti, telecomandi dei condizionatori, sanitari, rubinetterie, tastiere dei distributori di bevande e snack, dispenser acqua potabile, tastiere di lavatrici e asciugatrici, pulizia di tavoli e sedie, dispenser, vassoi tra un turno e l'altro durante la consumazione dei pasti, panche, armadietti, etc.
- Nelle aree di lavoro in sotterraneo, al fine di garantire un corretto ricircolo dell'aria e salubrità degli ambienti, si verificherà quotidianamente, mediante il personale preposto, il corretto funzionamento dell'impianto di ventilazione in termini di portate d'aria.
- Fermo restando quanto sopra, ogni postazione di lavoro presente all'interno degli uffici del campo base e le postazioni degli uffici di cantiere, saranno dotate di spruzzino contenente soluzione disinfettante (secondo quanto previsto dal punto 6 del Decalogo del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità pubblicato nel mese di febbraio 2020), rotolo di carta usa e getta e cestino per la raccolta della carta.
- La raccolta dei rifiuti posti all'interno degli appositi cestini/contenitori, dovrà essere effettuata esclusivamente a cura della società esterna incaricata della pulizia giornaliera dei locali. I rifiuti saranno obbligatoriamente gettati esclusivamente in sacchi e conferiti nei raccoglitori per la raccolta urbani. Il numero dei bidoni sarà integrato in relazione all'aumento della quantità di rifiuti prodotti per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 .
- Il personale tecnico amministrativo, dovrà mantenere ed utilizzare le proprie dotazioni di lavoro, senza usufruire delle attrezzature d'ufficio dei colleghi.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 21 di 130

Disinfezione suppletiva locali – Attività di disinfezione

Oltre alle quotidiane attività di cui sopra sarà previsto, con cadenza almeno settimanale, un trattamento di disinfezione dei locali comuni (dormitori, mensa, cucine, uffici, lavanderia, infermeria, sale ristoro, guardiania, sala formazione, locali ad uso comune in genere) per mezzo di perossido di idrogeno nebulizzato nell'ambiente. Tali attività saranno affidate a Ditta qualificata esterna ed effettuate previo sgombero dei locali da parte del personale (preferibilmente di Sabato o Domenica):

- Tale sostanza, mediante apposita macchina atomizzatrice, verrà aerodispersa negli ambienti indoor e negli impianti di climatizzazione sotto forma di nebbia secca;
- L'azione battericida e virucida garantirà l'eliminazione di qualsiasi agente patogeno presente nell'ambiente;
- Terminato il trattamento, si procederà ad arieggiare il locale; lo stesso sarà fruibile dopo 20-25 minuti.
- Nel corso della disinfezione di ogni locale sarà pulito e sanificato anche il filtro di ogni climatizzatore presente.
- Al termine delle attività di disinfezione, l'addetto della Ditta incaricata, al fine di dare riscontro su quanto effettuato, dovrà compilare apposito registro presente in ogni ambiente di lavoro, contenente la descrizione dell'attività svolta, i materiali utilizzati ed il nominativo con firma leggibile dell'operatore.
- Inoltre, la Ditta incaricata, al termine delle attività di disinfezione, dovrà rilasciare apposita certificazione con indicazioni circa la data dell'esecuzione del trattamento, il tipo di trattamento effettuato, i locali interessati ed i prodotti utilizzati.

La Ditta incaricata, prima di poter accedere al cantiere dovrà ottenere la preventiva autorizzazione presentando la Documentazione necessaria alla Verifica dell'Idoneità Tecnico-Professionale, nonché predisporre apposito Protocollo Operativo di Pulizia e Sanificazione e Disinfezione da sottoporre alla verifica ed approvazione del CSE.

Pulizia, sanificazione, disinfezione dei mezzi e autovetture

La pulizia e la sanificazione degli abitacoli dei mezzi d'opera, delle autovetture e dei mezzi ferroviari per il trasporto del personale, avverrà con cadenza giornaliera, mediante l'utilizzo di prodotti a base di alcol o cloro (secondo quanto previsto dal punto 6 del Decalogo del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità pubblicato nel mese di febbraio 2020).

Pertanto, ogni mezzo/autovettura, sarà dotato di apposito spruzzino contenente la soluzione di cui sopra, rotolo di carta usa e getta e busta per la raccolta della carta; oltre a tale dotazione, tutto il personale sarà dotato di maschera per la protezione delle vie respiratorie FFP2/3, guanti in lattice monouso, occhiali di protezione e tuta in tyvek.

Tutti i mezzi d'opera e di trasporto, compresi quelli noleggiati, dovranno essere soggetti a tale procedura, attuando quanto di seguito:

- Gli abitacoli di tutti i mezzi di cantiere in generale, saranno oggetto di pulizia ad ogni inizio turno a cura dell'utilizzatore o da Ditta appositamente incaricata. Nello specifico, dovranno essere pulite con disinfettante le seguenti parti: leve di comando, tasti del cruscotto, leva del cambio, sterzo, freno a mano, maniglie di apertura interne ed esterne, etc.
- Il prodotto sarà impiegato tal quale per la pulizia e la sanificazione delle superfici sopra indicate. Sarà lasciato agire per almeno 5/10 minuti prima di essere asciugato con la carta assorbente;
- Se le superfici da trattare sono particolarmente sporche o contaminate da olio e grasso, sarà effettuata prima una pulizia preliminare con detergente neutro o alcalino ed un buon risciacquo con acqua pulita;
- Gli utilizzatori saranno informati e formati sulla modalità di impiego del prodotto e sugli effetti che lo stesso provoca alla salute.

Tale procedura deve essere attuata anche ai mezzi delle Società sub-affidatarie, e delle Società prestatrici di Servizi, a cura dell'autista del mezzo o da Società appositamente incaricata.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 22 di 130

Oltre alle sopra citate azioni giornaliere, dovranno essere effettuate adeguate e disinfezioni settimanali degli abitacoli di tutti i mezzi richiamati ai punti precedenti; tali attività saranno affidate a Ditta qualificata esterna e dovranno essere effettuate per mezzo di perossido di idrogeno nebulizzato all'interno degli abitacoli dei mezzi. Inoltre, la Ditta incaricata, al termine delle attività di disinfezione, dovrà rilasciare apposita certificazione con indicazioni circa la data dell'esecuzione del trattamento, il nominativo dell'operatore che ha eseguito il trattamento, il tipo di trattamento effettuato, il mezzo interessato ed i prodotti utilizzati.

La Ditta incaricata, prima di poter accedere al cantiere dovrà ottenere la preventiva autorizzazione presentando la Documentazione necessaria alla Verifica dell'Idoneità Tecnico-Professionale, nonché predisporre apposito Protocollo Operativo di Pulizia, Sanificazione e Disinfezione da sottoporre a verifica e approvazione del CSE.

Pulizia e sanificazione delle attrezzature

Le attrezzature di lavoro quali trapani, flessibili, attrezzi manuali in genere ecc. dovranno essere oggetto di sanificazione ad inizio di ogni turno di lavoro a cura dell'utilizzatore; a tale scopo, ogni squadra sarà dotata di un kit di pulizia e disinfezione composto da rotoli di carta usa e getta, disinfettante a base alcolica o contenente cloro (secondo quanto previsto dal punto 6 del Decalogo del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità pubblicato nel mese di febbraio 2020) e busta per la raccolta della carta, al fine di consentire ad ogni utilizzatore la sanificazione delle attrezzature da egli stesso utilizzate; il personale che esegue questo intervento sarà dotato di maschera per la protezione delle vie respiratorie FFP2/3, guanti in lattice monouso, occhiali di protezione.

Precauzioni igieniche personali

- è obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare assicurino il frequente e minuzioso lavaggio delle mani, anche durante l'esecuzione delle lavorazioni;
- il datore di lavoro, a tal fine, mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani.

Dispositivi di Protezione Individuale

- l'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel Protocollo di Regolamentazione è di fondamentale importanza ma, vista la fattuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio dei predetti dispositivi;
- le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità;
- data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori;
- è favorita la predisposizione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS;
- qualora la lavorazione da eseguire in cantiere imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie; in tali evenienze, in mancanza di idonei D.P.I., le lavorazioni dovranno essere sospese, per il tempo strettamente necessario al reperimento degli idonei DPI;
- il coordinatore per l'esecuzione dei lavori provvede al riguardo ad integrare il Piano di sicurezza e di coordinamento e la relativa stima dei costi con tutti i dispositivi ritenuti necessari;
- il datore di lavoro provvede a rinnovare a tutti i lavoratori gli indumenti da lavoro prevedendo la distribuzione a tutte le maestranze impegnate nelle lavorazioni di tutti i dispositivi individuale di protezione anche con tute usa e getta;
- il datore di lavoro si assicura che in ogni cantiere sia attivo il presidio sanitario e, laddove obbligatorio, l'apposito servizio medico e apposito pronto intervento.

Gestione spazi comuni (mensa, spogliatoi)

- L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 23 di 130

distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano; nel caso di attività che non prevedono obbligatoriamente l'uso degli spogliatoi, è preferibile non utilizzare gli stessi al fine di evitare il contatto tra i lavoratori; nel caso in cui sia obbligatorio l'uso, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori provvede al riguardo ad integrare il Piano di sicurezza e di coordinamento anche attraverso una turnazione dei lavoratori compatibilmente con le lavorazioni previste in cantiere;

- il datore di lavoro provvede alla sanificazione almeno giornaliera ed alla organizzazione degli spazi per la mensa e degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera con appositi detergenti anche delle tastiere dei distributori di bevande.

Organizzazione del cantiere (turnazione, rimodulazione del cronoprogramma delle lavorazioni)

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali, o territoriali di categoria, disporre la riorganizzazione del cantiere e del cronoprogramma delle lavorazioni anche attraverso la turnazione dei lavoratori con l'obiettivo di diminuire i contatti, di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili e di consentire una diversa articolazione degli orari del cantiere sia per quanto attiene all'apertura, alla sosta e all'uscita.

Gestione di una persona sintomatica in cantiere

- Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre con temperatura superiore ai 37,5° e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro o al direttore di cantiere che dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori e procedere immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute;
- Il datore di lavoro collabora con le Autorità sanitarie per l'individuazione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in cantiere che sia stata riscontrata positiva al tampone Covid-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, il datore di lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Sorveglianza sanitaria – medico competente – RLS o RLST

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute:

- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;
- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio;
- nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al Covid-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST nonché con il direttore di cantiere e il coordinatore per l'esecuzione dei lavori;
- Il medico competente segnala al datore di lavoro situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e il datore di lavoro provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

Tipizzazione , relativamente alle attività di cantiere, delle ipotesi di esclusione della responsabilità del debitore, anche relativamente all'applicazione di eventuali decadenze o penali connesse a ritardati o omessi adempimenti

Le ipotesi che seguono, costituiscono una tipizzazione pattizia, relativamente alle attività di cantiere, della disposizione, di carattere generale, contenuta nell'articolo 91 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, a tenore della

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 24 di 130

quale il rispetto delle misure di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19 è sempre valutata ai fini dell'esclusione, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1218 e 1223 c.c., della responsabilità del debitore, anche relativamente all'applicazione di eventuali decadenze o penali connesse a ritardati o omessi adempimenti.

- 1) la lavorazione da eseguire in cantiere impone di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro, non sono possibili altre soluzioni organizzative e non sono disponibili, in numero sufficiente, mascherine e altri dispositivi di protezione individuale (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc..) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie (risulta documentato l'avvenuto ordine del materiale di protezione individuale e la sua mancata consegna nei termini): conseguente sospensione delle lavorazioni;
- 2) l'accesso agli spazi comuni, per esempio le mense, non può essere contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano; non è possibile assicurare il servizio di mensa in altro modo per assenza, nelle adiacenze del cantiere, di esercizi commerciali, in cui consumare il pasto, non è possibile ricorrere ad un pasto caldo anche al sacco, da consumarsi mantenendo le specifiche distanze: conseguente sospensione delle lavorazioni;
- 3) caso di un lavoratore che si accerti affetto da COVID-19; necessità di porre in quarantena tutti i lavoratori che siano venuti a contatto con il collega contagiato; non è possibile la riorganizzazione del cantiere e del cronoprogramma delle lavorazioni: conseguente sospensione delle lavorazioni;
- 4) laddove vi sia il pernottamento degli operai ed il dormitorio non abbia le caratteristiche minime di sicurezza richieste e/o non siano possibili altre soluzioni organizzative, per mancanza di strutture ricettive disponibili: conseguente sospensione delle lavorazioni.
- 5) indisponibilità di approvvigionamento di materiali, mezzi, attrezzature e maestranze funzionali alle specifiche attività del cantiere: conseguente sospensione delle lavorazioni.

La ricorrenza delle predette ipotesi deve essere attestata dal coordinatore per la sicurezza nell'esecuzione dei lavori che aggiorna e integra il Piano di sicurezza e di coordinamento.

Si evidenzia che la tipizzazione delle ipotesi deve intendersi come meramente esemplificativa e non esaustiva.

Le presenti linee guida sono automaticamente integrate o modificate in materia di tutela sanitaria sulla base delle indicazioni o determinazioni assunte dal Ministero della salute e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in relazione alle modalità di contagio del COVID-19.

Gestione delle emergenze

L'organizzazione di tutta la Sicurezza del cantiere deve essere testata sull'efficacia della gestione delle emergenze in caso di infortunio. Gestione, simulata e provata mediante procedure adeguate e attivate in cantiere attraverso l'addestramento e la formazione degli addetti alle emergenze e di tutti gli operai. Nel caso di emergenza in cantiere, sia per Covid-19, sia per qualsiasi altro tipo di infortunio, durante l'epidemia, se la procedura non è efficace (prontezza dei soccorsi prestate dalle strutture sanitarie, presenza di terapie intensive, etc...) , non si può affermare di operare in condizioni di sicurezza. Risulta di fondamentale importanza l'accertamento delle condizioni di sicurezza dell'efficacia della gestione delle emergenze prima dell'inizio dei lavori e periodicamente durante le fasi di svolgimento delle lavorazioni.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 25 di 130

3.2.2 Ruoli, compiti e responsabilità

Obblighi a carico di tutto il personale prima di recarsi al lavoro

Tutto il personale operante sulla Commessa, dovrà rispettare i seguenti obblighi prima di recarsi sui luoghi di lavoro o comunque all'interno delle aree di cantiere, nello specifico:

- Per il personale non domiciliato nel Campo Base, obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura corporea superiore a 37.5 °C o altri sintomi di infezione respiratoria quali tosse; in questo caso il lavoratore dovrà avvisare il proprio medico di famiglia, le Autorità Sanitarie e il proprio Datore di Lavoro.
- Per il personale domiciliato nel Campo Base, obbligo di rimanere nel proprio alloggio in presenza di temperatura corporea superiore a 37.5 °C o altri sintomi di infezione respiratoria quali tosse; in questo caso il lavoratore ha l'obbligo di informare tempestivamente e responsabilmente il proprio Datore di Lavoro e di avvisare telefonicamente il personale del Presidio Sanitario interno al Cantiere per consentire un intervento più tempestivo.
- Divieto assoluto di accedere all'interno di qualsiasi area del Cantiere laddove il personale, seppur privo di sintomi, abbia avuto negli ultimi 14 giorni contatti con soggetti positivi al Covid-19 o provenga dalle zone a rischio, definite dall'Istituto Superiore di Sanità e secondo le indicazioni dell'OMS; il rispetto di tale obbligo rimane in capo al singolo lavoratore in base a quanto indicato dal Garante della Privacy nella nota del 02/03/2020 e in base alle prescrizioni dettate dal Comitato Europeo per la protezione dei dati-EDPB nella "Dichiarazione sul trattamento dei dati personali nel contesto dell'epidemia di COVID-1" del 19/03/2020.

  	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <tr> <td>COMMESSA</td> <td>LOTTO</td> <td>CODIFICA</td> <td>DOCUMENTO</td> <td>REV.</td> <td>FOGLIO</td> </tr> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>26 di 130</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	26 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	26 di 130								

RUOLO	COSA NON FARE	COSA DEVE FARE	COSA PUÒ FARE
LAVORATORE	<p>Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui presenti sintomatologia da infezione respiratoria e febbre maggiore di 37,5° C.</p> <p>Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui sia stato a contatto con persone sottoposte alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus.</p> <p>Non deve farsi prendere dal panico.</p> <p>Non deve disattendere le disposizioni normative e le disposizioni impartite dal Datore di Lavoro e dal CSE</p>	<p>Deve rispettare le norme igieniche e di sicurezza dettate dall'Allegato 1 del DPCM 08/03/2020 e la distanza minima di 1 mt prevista all'art. 2 del DPCM 8 marzo 2020 e confermati dai DPCM 9 e 11 marzo 2020.</p> <p>Se, per alcune attività in cantiere, è inevitabile la distanza ravvicinata tra due operatori, gli operatori dovranno indossare mascherina del tipo FFP2 o FFP3.</p> <p>Se il lavoratore accusa un malore in cantiere riconducibile ai sintomi del COVID-19 deve immediatamente munirsi di mascherina FFP2 o FFP3 e avvisare il suo datore di lavoro.</p> <p>I lavoratori sono obbligati a lavarsi le mani con soluzione idroalcolica all'ingresso in cantiere, prima e dopo le pause lavorative (caffè, pranzo, fumo) e all'ingresso e all'uscita dai servizi igienici.</p> <p>Gli attrezzi manuali dovranno essere dati in dotazione ad un solo operaio ed utilizzati con i guanti. Si suggerisce di provvedere alla loro igienizzazione, almeno quotidiana, con soluzione idroalcolica. In particolare è obbligatorio provvedere alla igienizzazione in caso si preveda un uso promiscuo da parte delle maestranze.</p> <p>I mezzi di cantiere (quali ad es. escavatori, piattaforme elevatrici, pale), se utilizzati da più persone, dovranno essere igienizzati (per la porzione riguardante quadro di comando, volante, maniglie), ogni volta prima e dopo il loro utilizzo con apposita soluzione idroalcolica.</p> <p>L'impiego di ascensori e montacarichi è consentito solo un operatore per volta, o in alternativa con l'impiego di mascherine FFP2 o FFP3. I comandi, le pulsantiere dovranno essere igienizzate con apposita soluzione idroalcolica prima e dopo l'uso.</p>	<p>Può segnalare al capocantiere o direttore di cantiere eventuali carenze di sicurezza nel cantiere ed eventuali colleghi non rispettosi nelle norme igieniche e di sicurezza.</p> <p>Può agevolare il rispetto delle misure di sicurezza ed igiene impartite dai DPCM 8-9-11 marzo 2020 allontanandosi dalle aree di cantiere dove momentaneamente si rischia di non rispettare la distanza di minimo 1 mt tra le persone.</p> <p>Può gestire le pause lavorative in modo di agevolare la turnazione</p>

  	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <tr> <td>COMMESSA</td> <td>LOTTO</td> <td>CODIFICA</td> <td>DOCUMENTO</td> <td>REV.</td> <td>FOGLIO</td> </tr> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>27 di 130</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	27 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	27 di 130								

Di seguito vengono riportate le figure del direttore di cantiere, addetto al primo soccorso e preposto; essendo loro stessi lavoratori valgono tutti i punti precedenti già specificati per il singolo lavoratore. Di seguito vengono riportati per ciascuna figura solo i compiti e i divieti specifici.

RUOLO	COSA NON FARE	COSA DEVE FARE	COSA PUÒ FARE
DIRETTORE DI CANTIERE	<p>Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui presenti sintomatologia da infezione respiratoria e febbre maggiore di 37,5° C.</p> <p>Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui sia stato a contatto con persone sottoposte alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus.</p>	<p>Deve raccogliere e archiviare in cantiere, in apposito raccoglitore tutte le Dichiarazioni dei lavoratori provenienti da Regioni differenti rispetto a quella in cui si opera.</p> <p>Deve verificare che mezzi, attrezzi, locali igienici e baraccamenti siano igienizzati.</p> <p>Deve verificare che i lavoratori mantengano le distanze di sicurezza e rispettino le norme dettate dall'Allegato 1 del DPCM 08/03/2020</p>	<p>Può sospendere un lavoratore e allontanarlo dal cantiere nel caso in cui non rispetti le norme igieniche e di sicurezza.</p> <p>Può delegare le attività di verifica e controllo sui lavoratori, riportate di fianco, al capo cantiere o al preposto, previa loro accettazione.</p>
ADDETTO PRIMO SOCCORSO	<p>Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui presenti sintomatologia da infezione respiratoria e febbre maggiore di 37,5° C.</p> <p>Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui sia stato a contatto con persone sottoposte alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus.</p>	<p>Nel caso in cui un operaio accusasse un malore in cantiere riconducibile ai sintomi del COVID-19 deve allontanare gli altri operai in modo che l'operaio, munito di mascherina FFP2 o FFP3, si trovi in isolamento e, nel caso l'operaio avesse difficoltà a contattare l'emergenza sanitaria provvede al posto suo illustrando la situazione con precisione.</p>	
PREPOSTO/ CAPO CANTIERE	<p>Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui presenti sintomatologia da infezione respiratoria e febbre maggiore di 37,5° C.</p> <p>Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui sia stato a contatto con persone sottoposte alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus.</p>	<p>Nel caso in cui un operaio accusasse un malore in cantiere riconducibile ai sintomi del COVID-19 deve immediatamente avvisare il Datore di Lavoro e aiutare l'Addetto al Primo Soccorso per l'interdizione dell'area e l'allontanamento degli altri operai dal sito.</p> <p>Nel caso in cui delegato dal Direttore di cantiere deve raccogliere e archiviare in cantiere, in apposito raccoglitore tutte le Dichiarazioni dei lavoratori provenienti da Regioni differenti rispetto a quella in cui si opera.</p> <p>Deve verificare che mezzi, attrezzi, locali igienici e baraccamenti siano igienizzati.</p> <p>Deve verificare che i lavoratori mantengano le distanze di sicurezza e rispettino le norme dettate dall'Allegato 1 del DPCM 08/03/2020</p>	

  	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <tr> <td>COMMESSA</td> <td>LOTTO</td> <td>CODIFICA</td> <td>DOCUMENTO</td> <td>REV.</td> <td>FOGLIO</td> </tr> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>28 di 130</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	28 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	28 di 130								

RUOLO	COSA NON FARE	COSA DEVE FARE	COSA PUÒ FARE
DATORE DI LAVORO	<p>Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui presenti sintomatologia da infezione respiratoria e febbre maggiore di 37,5° C.</p> <p>Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui sia stato a contatto con persone sottoposte alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus.</p>	<p>Deve informare i lavoratori circa le misure di igiene e sicurezza da attuare ai sensi dell'Allegato 1 del DPCM 08/03/2020 e ai sensi dell'art. 2 del DPCM 8 marzo 2020 e confermate dai DPCM 9 e 11 marzo 2020. Tale documentazione deve essere consegnata al lavoratore e firmata per presa visione.</p> <p>Deve assicurarsi che i numeri per le emergenze COVID-19 siano aggiunti ai Numeri Utili già conservati in cantiere.</p> <p>Stabilisce/Verifica chi tra direttore di cantiere/capocantiere/preposto debba far rispettare agli operai le misure di igiene e sicurezza sopra citate.</p> <p>Provvede a mettere a disposizione dei lavoratori mascherine, guanti, soluzioni disinfettanti mani e tutti i prodotti per la sanificazione di ambienti, mezzi e attrezzature.</p> <p>Provvede a rendere quotidiane le pulizie/igienizzazioni dei baraccamenti ad opera di ditte esterne specializzate.</p> <p>Se un lavoratore in cantiere fosse risultato positivo al COVID- 19 deve assicurarsi che tutti i lavoratori che possano essere entrati in contatto con lui vengano sottoposti alle previste verifiche e controlli da parte degli organi sanitari.</p> <p>Aggiorna il POS con le indicazioni specifiche aggiuntive per l'emergenza COVID-19.</p>	<p>Può proporre al Committente o Responsabile dei Lavori la sospensione delle attività di cantiere se procrastinabili o nell'impossibilità di poter rispettare appieno le misure igienicosanitarie.</p>
COMMITTENTE	<p>Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui presenti sintomatologia da infezione respiratoria e febbre maggiore di 37,5° C.</p> <p>Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui sia stato a contatto con persone sottoposte alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus.</p>	<p>Deve verificare che il CSE stia provvedendo a coordinare i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi a seguito delle nuove disposizioni per il COVID-19, nonché provvede a ribadire loro le informative circa le nuove procedure di sicurezza da adottare.</p> <p>Deve provvedere ad intervenire sulle imprese inadempienti alle disposizioni attuate, rilevate in sede di sopralluogo e segnalate da parte del CSE.</p>	<p>È opportuno che provveda a procrastinare le attività differibili, valutando la possibilità di sospendere i lavori.</p> <p>Può disporre la richiesta di sospensione lavori e la successiva ripresa finita l'emergenza COVID-19. In tal caso deve provvedere all'aggiornamento della Notifica Preliminare presso gli organi competenti.</p>

			ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC			COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 29 di 130

RUOLO	COSA NON FARE	COSA DEVE FARE	COSA PUÒ FARE
DIRETTORE LAVORI	<p>Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui presenti sintomatologia da infezione respiratoria e febbre maggiore di 37,5° C.</p> <p>Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui sia stato a contatto con persone sottoposte alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus.</p>	<p>Nel caso in cui si verificassero casi sospetti di lavoratori positivi al coronavirus deve sospendere l'attività di cantiere fintanto non sia accertata o meno la positività degli operai.</p>	<p>Può cercare di modificare, di concerto con il CSE, il cronoprogramma dei lavori per cercare di sfalsare spazialmente il maggior numero di attività lavorative, proponendo eventualmente anche turni di lavoro in modo da diminuire il numero delle maestranze presenti in cantiere contemporaneamente.</p> <p>Può in accordo con il Committente richiedere la sospensione lavori</p>
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE	<p>Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui presenti sintomatologia da infezione respiratoria e febbre maggiore di 37,5° C.</p> <p>Non deve recarsi a lavoro nel caso in cui sia stato a contatto con persone sottoposte alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus.</p>	<p>Deve provvedere a coordinare i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi a seguito delle nuove disposizioni per il COVID-19 (distanza minima, nuovi DPI, igienizzazione, turnazioni servizio mensa e spogliatoio, ecc.) ribadendo loro le informative circa le nuove procedure di sicurezza da adottare, tramite elaborati descrittivi, informative, verbali di cantiere, etc.</p> <p>Aggiorna il PSC e i relativi allegati.</p> <p>Durante i sopralluoghi in cantiere deve verificare che i lavoratori rispettino le disposizioni attuate. In caso di inadempimento deve provvedere alla sospensione della lavorazione ed alla segnalazione al committente.</p> <p>Verifica che i numeri per le emergenze COVID-19 siano aggiunti ai Numeri Utili già conservati in cantiere.</p> <p>Verifica che siano messe a disposizione dei lavoratori mascherine, guanti, soluzioni disinfettanti per le mani e tutti i prodotti per la sanificazione di ambienti, mezzi e attrezzature.</p> <p>Verifica la pulizia / igienizzazioni dei baraccamenti di cantiere.</p> <p>Verifica l'allestimento dei baraccamenti per la pausa ristoro e stabilisce il numero massimo di lavoratori in base alla dimensione degli spazi e degli arredi disponibili, predisponendo eventuali turni.</p> <p>Verifica le dimensioni degli spogliatoi predisponendo il numero massimo di lavoratori presenti contemporaneamente all'interno.</p> <p>Nel caso in cui si verificassero casi sospetti di lavoratori positivi al coronavirus contatta il Direttore Lavori e il Committente per sospendere le attività di cantiere fintanto non sia accertata o meno la positività degli operai.</p>	<p>È opportuno che provveda a procrastinare le attività differibili, valutando la possibilità di sospendere i lavori.</p> <p>Può disporre la richiesta di sospensione lavori e la successiva ripresa finita l'emergenza COVID-19. In tal caso deve provvedere all'aggiornamento della Notifica Preliminare presso gli organi competenti</p>

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IF26</td> <td>12 EZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>30 di 130</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 EZZ	PU	SZ0005 001	B	30 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 EZZ	PU	SZ0005 001	B	30 di 130								

3.2.3 Recapiti telefonici utili

Per poter affrontare le situazioni di emergenza, è necessario disporre di una serie di recapiti telefonici, il cui elenco dovrà essere completato ed affisso in maniera chiara e ben visibile in cantiere. I comuni interessati dalle attività inerenti il 1°LOTTO sono i seguenti: DUGENTA – MELIZZANO – AMOROSI - TELESE TERME – SOLOPACA.

Polizia	113
Numero Unico di Emergenza	
Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario	112
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO - Nucleo Carabinieri	0824 334006
Polizia Municipale DUGENTA	0824 978381
Polizia Municipale MELIZZANO	0824-944466
Polizia Municipale AMOROSI	0824-970739
Polizia Municipale TELESE TERME	0824 974104
Polizia Municipale SOLOPACA	0824-977477
Emergenza Sanitaria	118
TELESE TERME - Azienda Sanitaria Locale BN1, Via Napoli 12 BN	0824 943111
BENEVENTO- Azienda Osp. G. Rummo SANT'AGATA DE' GOTI	0824 57111
Ospedale Sant'Alfonso Maria dei Liguori - Sant'Agata Dè Goti	0823 313710
U.O.C. Tutela della Salute negli Ambienti di Lavoro (TSAL) – Benevento	0824 308351
Via P. Mascellaro, 1 - 82100 Benevento	
Ispettorato territoriale del lavoro	0824378111
Via Sandro Pertini, 1 – 82100 Benevento	
Vigili del fuoco	115
ENEL: Segnalazione guasti	800 900 800
GAS: Segnalazione guasti	800 553 000
Telecom - Segnalazione guasti	182
Covid-19 Coronavirus- Numero informativo Regione Campania	800.90.96.99
Covid-19 Coronavirus- Numero di emergenza nazionale	112

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 31 di 130

3.2.4 Elenco normativa Coronavirus – Covid-19

Si riportano qui di seguito i riferimenti delle principali Leggi e Ordinanze per l'emergenza da Covid-19

Nazionali:

- Ordinanza del Ministro della salute 30 gennaio 2020 - Misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus (2019 - nCoV) (GU Serie Generale n.26 del 01-02-2020).
- Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020 - Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (GU Serie Generale n.26 del 01-02-2020).
- Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 - Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU n.45 del 23-2-2020).
- Decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9 - Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU Serie Generale n.53 del 02-03-2020).
- Dpcm 8 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale (GU Serie Generale n.59 del 08-03-2020).
- Decreto-legge 9 marzo 2020, n. 14 - Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19. (GU Serie Generale n.62 del 09-03-2020).
- Dpcm 9 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (G.U. Serie Generale n. 62 del 09/03/2020).
- Dpcm 11 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (G.U. Serie Generale n. 64 del 11/03/2020).
- Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 #CuraItalia - Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (G.U. 17 marzo 2020).
- Ordinanza del Ministro della Salute 20 marzo 2020 - Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (G.U. Serie Generale n.73 del 20-03-2020).
- Dpcm 22 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (GU Serie Generale n.76 del 22-03-2020)
- Decreto del Ministro dello Sviluppo economico 25 marzo 2020 - Modifica dell'elenco dei codici di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 marzo 2020. (GU Serie Generale n.80 del 26-03-2020).
- Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 - Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. (GU Serie Generale n.79 del 25-03-2020).
- Dpcm 1 aprile 2020 - Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (GU Serie Generale n.88 del 02-04-2020).
- Dpcm 10 aprile 2020 - Istituzione del Comitato di esperti in materia economica e sociale.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 32 di 130

- Dpcm 10 aprile 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (GU Serie Generale n.97 del 11-04-2020).
- Dpcm 26 aprile 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.
- Decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- Dpcm 17 maggio 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, 9, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 17 maggio 2020, n. 126.
- Dpcm 11 giugno 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 giugno 2020, n. 147
- Dpcm 14 luglio 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14 luglio 2020, n. 176
- Decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83 - «Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020
- Dpcm 7 agosto 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 198 dell'8 agosto 2020.
- Dpcm 7 settembre 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 198 dell'8 agosto 2020.
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, 24 aprile 2020.
- Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri edili, Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, 24 aprile 2020.
- Circolare Ministero della Salute del 03/02/2020.
- Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute
- Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A02352) (GU Serie Generale n.108 del 27-04-2020)
- Decreto-legge 07 ottobre 2020 , n. 125 - Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuita' operativa del sistema di allerta COVID, nonche' per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020.
- Dpcm 13 e 18 ottobre 2020 - Misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19.

Regionali:

- Decreto n. 37 del 27 febbraio 2020 del Presidente della Regione Campania.
- Ordinanze del Presidente della Regione Campania nella fase di emergenza sanitaria.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 33 di 130

4 SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI ED ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

4.1 GENERALITA'

Oltre a quanto indicato nel PSC e suoi allegati nel rispetto e prescrizioni da normativa D.Lgs. 81/2008, nell'ipotesi si verificasse una tale emergenza da Covid-19 in fase di esecuzione dei lavori si prescrivono alcune diverse indicazioni e misure di prevenzione da applicare.

Gli argomenti sono stati sviluppati anche con riferimento alle 44 Note Interregionali emesse congiuntamente dall'Assessorato alla Sanità della Regione Emilia Romagna e dal Dipartimento del Diritto alla Salute della Regione Toscana «Principali requisiti igienico-sanitari e di sicurezza da adottare nella realizzazione dei campi base per la costruzione di grandi opere pubbliche quali la linea ferroviaria ad Alta Velocità e la Variante Autostradale di Valico». Alle prescrizioni ed indicazioni contenute in tali note, l'Impresa esecutrice, quando applicabile, dovrà compiutamente attenersi.

Al fine di realizzare le opere in progetto, è prevista l'installazione di una serie di aree di cantiere lungo il tracciato della linea ferroviaria, che sono state selezionate sulla base delle seguenti esigenze principali:

- disponibilità di aree libere in prossimità delle opere da realizzare;
- lontananza da ricettori critici e da aree densamente abitate;
- facile collegamento con la viabilità esistente, in particolare con quella principale (strada statale ed autostrada);
- minimizzazione del consumo di territorio;
- minimizzazione dell'impatto sull'ambiente naturale ed antropico;
- Interferire il meno possibile con il patrimonio culturale esistente.

Data l'estensione dell'intervento la cantierizzazione della nuova opera ferroviaria è stata ipotizzata secondo una ripartizione in tre lotti costruttivi. Oggetto del presente documento sono le opere ricadenti nel primo lotto. Si riporta di seguito la tabella illustrativa del sistema di cantieri previsto per la realizzazione delle opere.

			ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC			COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 34 di 130

N°	Lotto	Cantiere	Funzione	Superficie (mq)	WBS principali di competenza
1	Lotto 1: km 16+500 a km 27+700	AS1L1	Area di stoccaggio	6.750,00	Sede in rilevato/trincea
2		AT1L1	Area tecnica	2.300,00	IV01-NV01-NV02-NV03-sistemazioni idrauliche Ponte Vallone Mortale
3		AS2L1	Area di stoccaggio	1.900,00	Sede in rilevato/trincea
4		AT2L1	Area tecnica	4.300,00	NV04-sistemazioni idrauliche Viadotto Maltempo
5		CO1L1	Cantiere operativo	17.025,00	VI05
6		AS3L1	Area di stoccaggio	15.400,00	Sede in rilevato/trincea
7		AS4L1	Area di stoccaggio	22.195,00	Sede in rilevato/trincea
8		CG1L1	Cantiere operativo galleria	2.300,00	GA02-Telese
9		DT1L1	Deposito temporaneo	6.100,00	GA02-Telese
10		DT2L1	Deposito temporaneo	8.600,00	GA02-Telese
11		DT3L1	Deposito temporaneo	5.100,00	GA02-Telese
12		CG2L1	Cantiere operativo galleria	3.400,00	GA02-Telese
13		CB1L1	Cantiere base	13.500,00	GA02-Telese
14		DT4L1	Deposito temporaneo	16.000,00	GA02-Telese
15		DT5L1	Deposito temporaneo	13.200,00	GA02-Telese
16		DT6L1	Deposito temporaneo	11.100,00	GA02-Telese
17		CG3L1	Cantiere operativo galleria	1.600,00	GA02-Telese
18		AS5L1	Area di stoccaggio	7.635,00	Sede in rilevato/trincea
19		AR2L1	Cantiere di armamento	7.500,00	-
20		AT3L1	Area tecnica	3.500,00	Stazione Telese-NV10-prolungamento Sottovia SL05
21		AR3L1	Cantiere di armamento	34.000,00	-

In particolare per ciascuna delle aree di cantiere principali (campo base/cantiere operativo, area di stoccaggio, cantieri di armamento) all'interno dell'Elaborato "Relazione illustrativa di cantierizzazione e viabilità di cantiere" è stata redatta una scheda che illustra:

- l'utilizzo dell'area;
- l'ubicazione, con la planimetria dell'area e la descrizione del suo inserimento nel contesto urbano contiguo (anche tramite fotografie ed immagini aeree);
- la viabilità di accesso;
- lo stato attuale dell'area, con una sua descrizione di utilizzo ante operam e con la definizione dell'uso del suolo;
- la preparazione dell'area, con la descrizione delle attività necessarie nella preparazione del cantiere;
- gli impianti e le installazioni previste in corso d'opera;
- le attività di ripristino dell'area a fine lavori.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 35 di 130

Le Aree e Viabilità accessoria indicate sono rappresentate sugli elaborati di progetto della cantierizzazione al fine di dimostrare la realizzabilità dell'intervento, la loro localizzazione finale e la loro definizione quantitativa effettiva sarà a cura dell'Appaltatore, rientrando nella sua organizzazione. I costi associati all'attrezzaggio delle stesse, esclusi quelli espressamente valutati nel PSC, devono considerarsi ricompresi negli oneri dell'appaltatore e compensati, quindi, nelle Spese Generali. I costi della BOE (Bonifica Ordigni Esplosivi) delle aree di cantiere e i costi della viabilità accessoria rientrano, coerentemente come indicato nella convenzione, nei costi di attrezzaggio delle stesse e compensati nelle Spese Generali. I costi aggiuntivi per l'adeguamento delle aree di cantiere per l'emergenza Covid-19, sono da considerare come Oneri per la Sicurezza indicati all'interno del PSC.

4.2 SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI

Definizione

Si definiscono servizi igienico-assistenziali quell'insieme di strutture che dovranno essere presenti, sul luogo di lavoro, al fine di consentire il riposo, la protezione dalle intemperie, l'igiene personale ed il ricovero dei lavoratori.

Tra i servizi igienico assistenziali si possono annoverare:

Spogliatoi, docce, gabinetti e lavabi, refettori, locali di ricovero e riposo, dormitori.

La progettazione di un campo base o di un cantiere operativo segue regole dettate da numerosi fattori, che riguardano la geometria dell'opera da costruire, la morfologia e la destinazione d'uso del territorio, il tipo e il cronoprogramma delle lavorazioni previste all'interno di ogni singola area. Le caratteristiche del campo base sono state quindi determinate in base al numero massimo di persone che graviterà su di esso nel corso dell'intera durata dei lavori civili.

La progettazione dei servizi deve rispettare le prescrizioni di sicurezza e di salute per la logistica di cantiere (Allegato XIII del D.Lgs.81/08) e tutte le misure di contenimento del contagio da Covid-19 elencate in questo documento.

Alla luce delle recenti evidenze epidemiologiche, a causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, in accordo con le disposizioni del ministero della Salute si ritiene opportuno ribadire la necessità di garantire una idonea pulizia dei luoghi e delle aree frequentati da pubblico e personale con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. In particolare sono risultati efficaci nell'abbattere la carica virale l'effettuazione di un primo passaggio con detersivo neutro ed un secondo passaggio con ipoclorito di sodio 0,1% o, per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, con etanolo al 70%. Si raccomanda, durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, di assicurare l'adeguata ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa i DPI individuati in questo documento. La data e ora dell'evento di pulizia dovranno essere programmate e registrate in appositi moduli. La pulizia deve riguardare con particolare attenzione:

tutte le superfici toccate di frequente, quali maniglie, superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

Dal momento che la situazione epidemiologica e il quadro legislativo sono in rapida evoluzione, si sottolinea la necessità di adottare le indicazioni che le competenti autorità e la direzione del Ministero di volta in volta disporranno nelle specifiche situazioni a necessaria integrazione di quanto indicato.

Ove l'Impresa esecutrice ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del cantiere sulla base della propria esperienza può proporre integrazioni e/o modifiche al presente piano di sicurezza e coordinamento.

Rispettare la distanza minima di un metro tra le persone, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, deve esserci l'adozione di strumenti di protezione individuale, (mascherine) e che siano altresì incentivate le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 36 di 130

4.2.1 Caratteristiche dei servizi igienici assistenziali, refettori e dormitori

Le baracche destinate ai servizi igienico - assistenziali ed ai servizi devono avere il pavimento sopraelevato di almeno 30 cm dal terreno mediante intercapedini, vespai ed altri mezzi atti ad impedire la trasmissione dell'umidità del suolo.

I pavimenti dei baraccamenti devono avere superficie unita, essere fatti con materiale non friabile e di agevole pulizia.

I baraccamenti destinati ad alloggiamenti ed a servizi igienici ed assistenziali devono avere pareti perimetrali atte a difenderli dagli agenti atmosferici.

Le tamponature e la copertura delle baracche devono essere opportunamente coibentate in modo da garantire all'interno condizioni microclimatiche idonee, anche tramite il contributo di impianti di riscaldamento/condizionamento.

I baraccamenti devono essere forniti di finestre, che, per numero, ampiezza e disposizione assicurino una buona aerazione ed un'illuminazione naturale adeguata alla destinazione degli ambienti. Le finestre devono essere munite di vetri ed avere buona chiusura. Le finestre devono essere tutte apribili per l'aerazione naturale dell'ambiente.

Le porte di accesso devono essere in numero di almeno una ogni 18 lavoratori.

Tutti gli ambienti devono essere periodicamente aerati appositamente da preposto incaricato, aprendo finestre e porte.

I baraccamenti devono essere convenientemente riscaldati in rapporto alle condizioni climatiche della località. Negli ambienti chiusi è vietato il riscaldamento con apparecchi a fuoco libero. Si deve provvedere all'allontanamento degli eventuali prodotti della combustione, avendo cura che i camini siano sufficientemente alti, in modo da garantire il tiraggio dei prodotti della combustione e da impedirne la penetrazione negli ambienti vicini.

Gli impianti di riscaldamento devono essere convenientemente isolati al fine di evitare il pericolo di incendio.

I baraccamenti, nonché i passaggi, le strade interne, i piazzali ed, in genere, i luoghi destinati al movimento di persone o di veicoli, devono essere forniti di illuminazione artificiale sufficiente per intensità e distribuzione delle sorgenti luminose, sia ordinaria che d'emergenza.

Devono inoltre essere illuminati, oppure indicati con speciali lampade, i punti di transito che espongano a particolare pericolo.

Gli impianti di illuminazione dei baraccamenti devono offrire sufficienti garanzie di sicurezza e di igiene.

Ove l'Impresa esecutrice ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del cantiere sulla base della propria esperienza può proporre integrazioni e/o modifiche al presente piano di sicurezza e coordinamento. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti.

Ogni locale deve essere fornito di gel igienizzanti per le mani, prodotti disinfettanti e saponi antibatterici per difendersi dal coronavirus.

Il datore di lavoro deve garantire la disponibilità di soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani. I lavoratori sono obbligati a lavarsi le mani con tale soluzione all'ingresso dei locali, prima e dopo le pause pranzo e all'ingresso e all'uscita dai servizi igienici.

Alla pulizia ed alla manutenzione dei servizi igienici assistenziali deve essere destinato personale in numero sufficiente per garantire l'igienizzazione e la disinfettazione permanente. Al personale addetto alla pulizia devono essere garantiti i dispositivi di protezione individuale, una tuta protettiva completa, mascherine e prodotti disinfettanti.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 37 di 130



Per il personale addetto alla pulizia e igienizzazione utilizzare la segnaletica:



Il datore di lavoro assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei servizi igienici assistenziali e delle aree comuni limitando l'accesso contemporaneo a tali luoghi.

Tutti gli interventi di igienizzazione dovranno essere registrati in appositi moduli che saranno compilati da parte dell'operatore.

Spogliatoi

Eventualmente considerare per gli spogliatoi: una baracca (min 2 mq/addetto) destinata a spogliatoio e messa a disposizione dei lavoratori per indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute e di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali. Gli spogliatoi devono essere convenientemente arredati. In tutti i casi ciascun lavoratore deve poter disporre di attrezzature che consentano di riporre i propri indumenti e di chiuderli a chiave durante il tempo di lavoro. I locali destinati a spogliatoio devono avere capacità sufficiente, essere aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili.

Se i lavoratori svolgono attività molto polverose, insudicianti o infettanti gli armadi per gli indumenti da lavoro devono essere separati da quelli per gli indumenti privati.

Negli spogliatoi, se non può essere garantita la distanza minima tra i lavoratori, andrà effettuata una turnazione degli stessi per evitarne l'aggregazione ed il rispetto della distanza minima.

Gabinetti e lavabi

Una baracca nel cantiere logistico sarà destinata ad accogliere gabinetti e lavabi con acqua corrente calda, se necessario, e dotata di mezzi detergenti e per asciugarsi.

I gabinetti devono essere distinti per i due sessi ed in numero di almeno uno ogni 5 lavoratori occupati, protetti dagli agenti atmosferici, nonché costruiti e mantenuti in modo da salvaguardare la decenza, da non costituire causa di inquinamento delle acque destinate agli usi del cantiere e dell'abitato. Non sono consentiti gli orinatoi a parete in fila. Tutti i gabinetti devono avere il box con pareti divisorie e porta.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 38 di 130

L'erogazione dell'acqua deve essere fatta in modo da consentire ai lavoratori di lavarsi in acqua corrente con i lavandini installati in locali chiusi o semplicemente coperti qualora le condizioni climatiche lo consentano. I getti d'acqua devono distare l'uno dall'altro almeno 120 centimetri ed essere in numero di almeno uno ogni 5 lavoratori occupati in ciascun turno di lavoro.

Docce

Devono essere messe a disposizione dei lavoratori docce separate per sesso o comunque utilizzabili in maniera separata da singoli box con pareti.

Nei locali delle docce deve assegnarsi a ogni posto doccia uno spazio sufficiente per spogliarsi, da garantire la distanza minima di 1 metro tra le persone, convenientemente riparato e fornito di sgabello e attaccapanni.

Docce e spogliatoi devono facilmente comunicare fra loro.

I locali delle docce devono consentire a ciascun lavoratore di rivestirsi senza impacci e in condizioni appropriate di igiene e rispettando la distanza di almeno 1 metro tra le persone.

Il numero minimo di docce è di uno ogni dieci lavoratori impegnati nel cantiere.

Ogni posto doccia deve occupare una superficie di almeno un metro quadrato.

Le docce devono essere dotate di acqua corrente calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi. (Allegato XIII del D.Lgs 81/08 e s.m.i.).

Le docce devono essere sistemate in locali chiusi, attigui agli spogliatoi, efficacemente protetti dagli agenti atmosferici ed opportunamente riscaldati.

Il pavimento dei locali destinati alle docce deve essere impermeabile, sistemato in modo da assicurare il deflusso delle acque e deve essere munito di griglia di legno;

L'acqua da usarsi nei lavandini e nelle docce deve avere i requisiti igienici richiesti dal particolare uso. Tutte le sorgenti, fonti, serbatoi di acqua priva dei necessari requisiti dovranno recare l'indicazione "NON POTABILE".

Refettori

I refettori dovranno essere realizzati nelle aziende in cui restino oltre 30 dipendenti durante l'intervallo del pranzo ed ove vi siano le condizioni indicate al paragrafo 1.11.2 dell'Allegato IV al D.Lgs 81/08 e s.m.i. I refettori dovranno essere ben illuminati, aerati, riscaldati, muniti di sedili e tavoli con pavimento non polveroso e pareti intonacate ed imbiancate. Dovrà essere assicurata la possibilità di conservare e riscaldare le vivande in adatti posti fissi, nonché di lavare i recipienti; locali di ricovero e di riposo: dovranno essere realizzati con sedili, tavoli e riscaldamento al fine di consentire al lavoratore di difendersi dalle intemperie e di consumare i pasti laddove non esistano refettori (Allegato XIII del D.Lgs 81/08 e s.m.i.).

I refettori devono essere forniti all'ingresso e all'interno di gel igienizzanti per le mani.

Il numero delle persone deve essere controllato in funzione della superficie del refettorio e del numero di tavoli, si dovrà considerare e calcolare un numero massimo di persone che possono stare contemporaneamente all'interno del locale. Tale numero chiuso dovrà essere gestito da un addetto all'ingresso e l'impresa deve organizzare le pause colazione, pranzo e cena degli operai e di tutto il personale in orari programmati. Considerare almeno 1 metro di distanza tra le persone sedute e min 2 mq/persona.

Le persone non dovranno essere seduti l'uno di fronte all'altro. Andrà di volta in volta valutata la possibilità di adibire altri spazi per la zona ristoro oltre a quelli già consentiti ed evidenziati nel Layout di Cantiere.

Dormitori

I dormitori, ubicati all'interno del Campo Base, sono costituiti da prefabbricati disposti su più piani, destinati a contenere alloggi indipendenti, dotati di servizi igienici dedicati.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 39 di 130

L'alloggio resta ad uso esclusivo del lavoratore che rimane l'unico fruitore e l'unico autorizzato all'accesso fatte salve le attività di pulizia e manutenzione.

Le misure previste nei dormitori sono le seguenti:

- L'utilizzatore dell'alloggio deve indossare la mascherina chirurgica fino a quando non è entrato all'interno dello stesso.
- La larghezza dei corridoi di accesso alle camere, deve essere sufficiente a garantire il rispetto della distanza di 1 metro tra le persone; è vietato sostare lungo gli stessi sia per depositare temporaneamente oggetti che per intrattenersi con altre persone.
- E' vietato introdurre personale estraneo negli alloggi e tantomeno consentirne l'utilizzo a terzi.
- E' assolutamente vietata la presenza anche momentanea di due persone all'interno di uno stesso alloggio.
- Fermo restando quanto attuato dalla Ditta incaricata della pulizia degli alloggi e delle aree comuni, che durante il loro intervento all'interno degli stessi, devono favorire il ricambio d'aria con l'apertura delle finestre e delle porte, è necessario che ogni assegnatario di alloggio, prima dell'ingresso quotidiano nella propria camera a fine turno di lavoro e prima dell'abbandono della stessa per l'inizio del turno, effettui a sua volta un ricambio d'aria con l'apertura per alcuni minuti delle finestre di camera e bagno.
- Gli alloggi devono essere mantenuti in ordine in modo da favorire un'agevole ed efficace attività di pulizia degli ambienti; è pertanto vietato depositare effetti personali ed indumenti, fuori dagli armadi e dai cassetti.

I dormitori dovranno essere riscaldati, illuminati, dotati di gabinetti e lavabi, cucina, acqua potabile. Vi dovranno essere locali separati per sessi, letti individuali e non sovrapposti.

Tutte le pareti perimetrali esterne ed i coperti degli edifici con permanenza delle persone, devono essere realizzati con materiali aventi un coefficiente di trasmissione termica tale da garantire un isolamento equivalente a quello previsto per le residenze abitative. Il pavimento deve essere isolato dal terreno mediante vespaio aerato o altra idonea soluzione. (Nota Interregionale 12 *Campi Base*)

I dormitori avranno i seguenti requisiti minimi:

- Camere singole con almeno 9,50 mq/addetto
- costruzioni sollevate dal suolo o realizzate su suolo asciutto dove non penetri o ristagni l'acqua per un raggio di almeno 10 metri;
- locali protetti dagli agenti atmosferici, dagli insetti, riscaldati, ventilati e illuminati; l'aeroilluminazione dei locali deve rispettare 1/8 della superficie calpestabile e le finestre devono essere apribili manualmente o automatizzate per il ricambio d'aria..
- dotazione per ogni lavoratore un alloggio avente: un letto con materasso, cuscino, lenzuola, federe, coperte oltre a sedile, attaccapanni e mensola individuali; alloggi dotati di servizi igienici singoli dedicati;
- in vicinanza dovranno essere collocati i servizi di cucina o refettorio;
- Ogni locale deve essere fornito di gel igienizzanti per le mani, prodotti disinfettanti e saponi antibatterici per difendersi dal coronavirus Covid-19.

I dormitori sono già previsti a camera singola e computati nel CME Costi Sicurezza ordinario del PE (Doc. Rif. IF26.1.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.2.003.C). Pertanto non vengono computati nel CME Costi Sicurezza dell'emergenza sanitaria da Covid.

La distribuzione planimetrica degli stessi viene organizzata come indicato nella Tavola di riferimento IF26.1.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.2.013.C Planimetrie Cantieri Tavola 1 e nella Tavola IF26.1.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.5.002.B Integrazione 01 al PSC – Planimetrie Cantieri. Rispettando tutte le prescrizioni per l'emergenza sanitaria.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 40 di 130

4.3 CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE DEI CANTIERI

La progettazione di un campo base o di un cantiere operativo segue regole dettate da numerosi fattori, che riguardano la geometria dell'opera da costruire, la morfologia e la destinazione d'uso del territorio, il tipo e il cronoprogramma delle lavorazioni previste all'interno di ogni singola area. Le caratteristiche del campo base sono state quindi determinate in base al numero massimo di persone che graviterà su di esso nel corso dell'intera durata dei lavori civili.

Tali caratteristiche permettono il rispetto delle prescrizioni di sicurezza e di salute per la logistica di cantiere (Allegato XIII del D.Lgs.81/08) e tutte le misure di contenimento del contagio da Covid-19 elencate in questo documento.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa i DPI individuati in questo documento. La data e ora dell'evento di pulizia dovranno essere programmate e registrate in appositi moduli. La pulizia deve riguardare con particolare attenzione:

tutte le superfici toccate di frequente, quali maniglie, superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

Dal momento che la situazione epidemiologica e il quadro legislativo sono in rapida evoluzione, si sottolinea la necessità di adottare le indicazioni che le competenti autorità e la direzione del Ministero di volta in volta disporranno nelle specifiche situazioni a necessaria integrazione di quanto indicato.

Ove l'Impresa esecutrice ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del cantiere sulla base della propria esperienza può proporre integrazioni e/o modifiche al presente piano di sicurezza e coordinamento.

Rispettare la distanza minima di un metro tra le persone, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, deve esserci l'adozione di strumenti di protezione individuale, (mascherine) e che siano altresì incentivate le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro.

Andranno altresì stampate ed affisse sulle bacheche delle baracche di cantiere le disposizioni dell'allegato 1 del DPCM 4 marzo 2020 o successive modifiche e integrazioni:

Prescrizione: all'interno delle aree di cantiere non è consentita l'applicazione della lettera (m).

Tenuto conto che la maschera chirurgica non protegge il soggetto che la indossa da eventuale "droplet" prodotto da un altro soggetto a lui vicino privo di maschera, è necessario che la totalità dei soggetti che operano nella stessa area indossino tutti quanti la mascherina chirurgica.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 41 di 130

D.P.C.M. 4 marzo 2020, recante: «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.» (GU n. 55 del 04/03/2020)

ALLEGATO 1
Misure igienico-sanitarie:

- a** Lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani
- b** Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- c** Evitare abbracci e strette di mano
- d** Mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro
- e** Igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie)
- f** Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva
- g** Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
- h** Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce
- i** Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- l** Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- m** Usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate

4.3.1 Tipologia di edifici e installazioni principali nei cantieri Base

Alloggi

Gli alloggi per il personale saranno realizzati con edifici prefabbricati a due piani. Ogni edificio sarà dotato di impianto di riscaldamento e aria condizionata. L'aeroilluminazione degli alloggi deve rispettare 1/8 della superficie calpestabile e le finestre devono essere apribili manualmente o automatizzate.

Mensa e aree comuni

L'area mensa comprende: la cucina, la dispensa, il refettorio, l'area di carico e scarico merci, l'area con i cassoni per i rifiuti. La cucina e la dispensa saranno previste in un unico edificio prefabbricato ad un piano. La cucina/dispensa è affiancata da un piazzale di carico/scarico per gli approvvigionamenti e dai cassoni per i rifiuti (a conveniente distanza).

Il refettorio occupa un edificio collegato direttamente alla cucina/dispensa. L'utilizzo della mensa deve essere diviso in più turni.

I refettori devono essere forniti all'ingresso di gel igienizzanti per le mani.

Il numero delle persone deve essere controllato in funzione della superficie del refettorio e del numero di tavoli, si dovrà considerare e calcolare un numero massimo di persone che possono stare contemporaneamente all'interno del locale. Tale numero chiuso dovrà essere gestito da un addetto all'ingresso e l'impresa deve organizzare le pause colazione, pranzo e cena degli operai e di tutto il personale in orari programmati. Considerare almeno 1 metro di distanza tra le persone sedute.

Le persone non dovranno essere seduti l'uno di fronte all'altro. Andrà di volta in volta valutata la possibilità di adibire altri spazi per la zona ristoro oltre a quelli già consentiti ed evidenziati nel Layout di Cantiere.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 42 di 130

Evitare di utilizzare questi ampi locali per riunioni o punti di affollamento in generale.

Misure integrative da rispettare:

Tutto il personale deve accedere all'interno del fabbricato ad uso mensa indossando la mascherina chirurgica che può essere tolta solo per la durata della consumazione del pasto;

Vista la necessità di rispettare la distanza minima di un metro tra i fruitori della mensa, il numero di coperti a disposizione deve essere ridotto e la somministrazione dei pasti dovrà seguire una turnazione prestabilita, affissa alle porte della mensa.

I tavoli devono essere organizzati in modo tale da rispettare la distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone sedute e gli stessi non devono essere disposti uno di fronte all'altro.

Sarà istituito un percorso separato per l'ingresso e l'uscita dalla mensa.

Sarà istituito un percorso obbligato in modo tale da garantire il rispetto della distanza interpersonale di un metro durante la fila per il ritiro del pasto.

Messa a disposizione di dispenser di gel igienizzante posizionati all'ingresso della mensa e nei relativi servizi igienici.

Impiego di posate in plastica e salviette imbustate in confezioni monouso.

Impiego di pane imbustato.

Affissione di opuscoli e depliant informativi concernenti le norme igieniche e comportamentali da rispettare, sia per l'accesso che per l'interno dei locali.

Gli addetti alla preparazione e distribuzione dei pasti devono fare uso di mascherine di tipo chirurgico cuffie e ai guanti.

Lavarsi accuratamente le mani prima di accodarsi alla consegna del pasto, seguendo le istruzioni affisse nei servizi igienici della mensa.

È vietato trattenersi nel locale mensa oltre il tempo necessario alla consumazione dei pasti.

Evitare l'affollamento dei locali e delle aree prospicienti l'ingresso della mensa; le eventuali code devono essere formate mantenendosi a distanze superiori a un metro l'uno dall'altro, per garantire tali condizioni di sicurezza, un addetto presidierà l'ingresso, dando disposizioni ai lavoratori e contingentandone l'accesso.

I tavoli, le sedie e i vassoi devono essere sanificati durante gli intervalli fra un turno ed il successivo.

I locali mensa/refettorio di cantiere dovranno essere aerati frequentemente in particolare tra un accesso e l'altro in modo da favorire il ricambio d'aria.

Infermeria

Si tratta di un edificio prefabbricato di circa 40 mq con sala di aspetto e servizi igienici. L'infermeria è dotata generalmente di un'area di sosta per le ambulanze ed è posta in prossimità dell'ingresso del campo.

Protocollo di gestione di una persona sintomatica da Covid-19:

In accordo con la Circolare 03.02.2020 del Ministero della Salute, qualora il personale nel corso dell'attività lavorativa, venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto (così come definito dall'all. 1 della circolare Ministero Salute 22.02.2020): si dovrà provvedere direttamente o nel rispetto di indicazioni fornite dall'azienda a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di caso sospetto per Covid-19. In caso di attesa dell'arrivo dei sanitari devono essere osservate le seguenti precauzioni:

- Evitare contatti ravvicinati con la persona e rispettare la distanza di 1 metro;
- Fornirla di una mascherina FFP2 o FFP3;

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 43 di 130

- Lavarsi accuratamente le mani. Prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) del malato;
- Far eliminare in sacchetto impermeabile chiuso i fazzoletti di carta utilizzati.

Si raccomanda di fornire agli addetti al primo soccorso tali specifiche informazioni.

Successivamente si procede alla pulizia e sanificazione dei locali, alloggiamenti e mezzi secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché, laddove necessario, alla loro ventilazione.

Uffici

Si tratta di un edificio prefabbricato di circa 240 mq con sala di aspetto e servizi igienici.

Il datore di lavoro verifica la corretta pulizia degli strumenti individuali di lavoro impedendone l'uso promiscuo, fornendo anche specifico detergente e rendendolo disponibile in cantiere sia prima che durante che al termine della prestazione di lavoro.

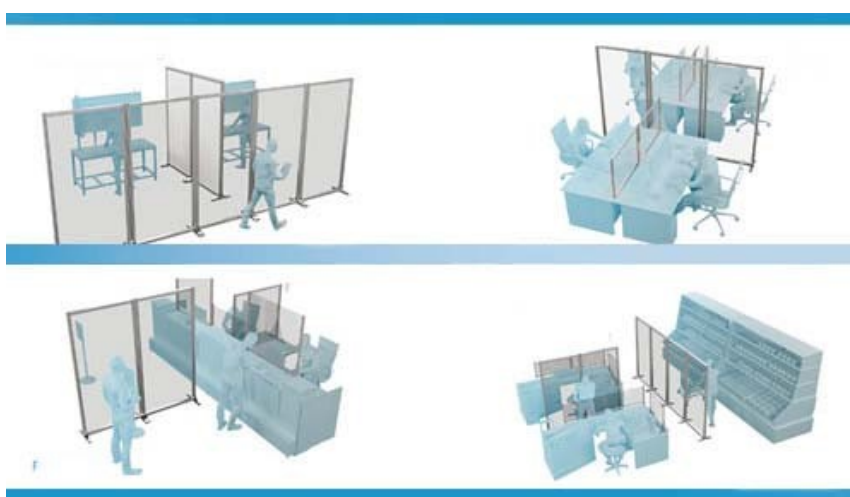
Il datore di lavoro assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli uffici.

Ogni locale deve essere fornito di gel igienizzanti per le mani, prodotti disinfettanti e saponi antibatterici per difendersi dal coronavirus.

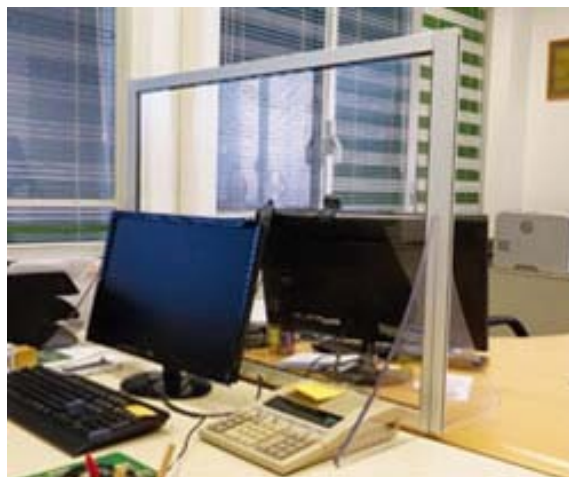
L'aeroilluminazione degli alloggi deve rispettare 1/8 della superficie calpestabile e le finestre devono essere apribili manualmente o automatizzate.

Le postazioni di lavoro negli uffici devono poter prevedere 1 persona per stanza avente dimensioni minime di 8 mq. Ove non è possibile la sistemazione di 1 persona per stanza, con la previsione di più postazioni di lavoro per stanza, considerare 5 mq per postazione operativa. Ogni postazione di lavoro deve essere separata da pannelli divisorii trasparenti in plexiglass di altezza minima 200 cm dal pavimento. Oppure di altezza 100-120 cm dal piano scrivania.

Le dimensioni minime per un locale adibito ad ufficio devono considerare una distanza minima per il passaggio tra due scrivanie che dovrà essere di una misura di almeno 90 cm.



	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 44 di 130



Di seguito si riportano alcune azioni e raccomandazioni generali da mettere in atto giornalmente nelle condizioni di emergenza associate all'epidemia virale SARS-CoV-2, elencate nel rapporto dell'Istituto Superiore della Sanità ISS COVID-19 n. 5/2020:

Il rapporto chiarisce cosa si intende per pulizie quotidiane/sanificazione, ovvero: *“il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere salubre un determinato ambiente mediante le attività di pulizia, di detergenza e/o la successiva disinfezione. Riferimento UNI 10585: 1993. Pulizia/sanificazione e disinfezione possono essere svolte separatamente o essere condotte con un unico processo utilizzando prodotti che hanno duplice azione; è importante rimuovere lo sporco o i residui di sporco che possono contribuire a rendere inefficace l'intero processo”.*

- garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale aprendo con maggiore frequenza le aperture: finestre e balconi. Scarsi ricambi d'aria favoriscono, negli ambienti indoor, l'esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni tra i lavoratori.
- il ricambio dell'aria deve tener conto del numero di lavoratori presenti, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza negli ambienti di lavoro.
- gli impianti VMC devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio). In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'aria. In questa fase può risultare anche utile aprire nel corso della giornata lavorativa le finestre e i balconi per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria. La decisione di operare in tal senso spetta generalmente al responsabile della struttura in accordo con il datore di lavoro.
- negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, fancoil, o termoconvettori), tenere spenti gli impianti per evitare che, il possibile ricircolo del virus SARS-CoV2 in aria. Se non è possibile tenere fermi gli impianti, pulire settimanalmente in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere bassi i livelli di filtrazione/rimozione adeguati.
- pulire le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75% asciugando successivamente.
- garantire un buon ricambio dell'aria anche negli ambienti/spazi dove sono presenti i distributori automatici di bevande calde, acqua e alimenti. In questi ambienti deve essere garantita la pulizia/sanificazione periodica (da parte degli operatori professionali delle pulizie) e una pulizia/sanificazione giornaliera (da parte degli

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 45 di 130

operatori addetti ai distributori automatici) delle tastiere dei distributori con appositi detergenti compatibilmente con i tipi di materiali;

- le pulizie quotidiane degli ambienti/aree, devono riguardare le superfici toccate più di frequente (es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, maniglie passeggeri, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti).
- nel caso in cui vi sia stata la presenza di casi sospetti di persone con Covid-19 all'interno dell'edificio, è necessario procedere alla sanificazione dell'ambiente, intesa come attività che riguarda il complesso di procedure e operazioni atte a rendere salubre un determinato ambiente mediante interventi di detergenza e successiva disinfezione. In questo contesto, è opportuno ricordare che i coronavirus, quali il virus della SARS, e quello della MERS e lo stesso SARS-CoV-2, possono persistere su superfici inanimate fino a 9 giorni in dipendenza della matrice/materiale, della concentrazione, della temperatura e dell'umidità, anche se non è accertato vi persistano in forma vitale.

Altre regole da rispettare relative agli uffici:

Ridurre il più possibile il numero di visitatori.

Gli autisti dei mezzi di trasporto, corrieri, ecc., non possono accedere all'interno degli uffici.

Far accedere nei singoli uffici al massimo un visitatore per volta.

Non formare gruppi di persone all'interno dei corridoi.

Accedere all'interno dei singoli uffici solo dopo aver provveduto al lavaggio delle mani con acqua e sapone presso i servizi igienici dedicati oppure utilizzando il gel igienizzante contenuto negli appositi dispenser e seguendo le istruzioni affisse nei luoghi comuni.

È vietato l'utilizzo, ai visitatori, di fotocopiatrici, plotter ed apparecchiature al servizio del personale tecnico-amministrativo, nonché dei distributori automatici di bevande e snack.

ITINERARIO NAPOLI – BARI
RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO
II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO
1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE
PROGETTO ESECUTIVO

Integrazione 01 al PSC

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	46 di 130

<p>Eventuali riunioni sindacali NO</p>	<p>Riunioni di coordinamento e non NO</p>
<p>Eventuali riunioni sindacali SI</p> <p>...se proprio non possiamo farne a meno...distanziamoci</p>	<p>Riunioni di coordinamento e non SI</p> <p>d > 1 m</p> <p>...se proprio non possiamo farne a meno...distanziamoci</p>
<p>....andiamo in Mensa NO</p>	<p>....a tavola.... NO</p>
<p>....andiamo in Mensa SI</p> <p>...puoi entrare...disinfetta le mani</p> <p>d > 1 m</p>	<p>....a tavola.... SI</p> <p>d > 1 m</p>

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 47 di 130

4.3.2 Gestione degli spazi comuni e delle aree di lavoro

Di seguito si riportano tutte le misure di sicurezza anti-contagio, che verranno adottate per la gestione degli spazi comuni e delle aree di lavoro.

Misure generali da adottare negli spazi comuni e nelle aree di lavoro

- Rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro.
- Evitare strette di mano ed abbracci.
- Rispettare le norme igieniche dettate dall'Istituto Superiore della Sanità.
- Evitare soste per motivi ricreativi e di socializzazione all'esterno e all'interno degli ambienti.

Attività lavorative in aree esterne

- Le lavorazioni in aree esterne, possono essere svolte indossando la mascherina chirurgica e garantendo, ove possibile, la distanza interpersonale di almeno 1 metro fra le maestranze. Qualora non fosse possibile garantire la distanza interpersonale è necessario indossare anche i guanti e gli occhiali.
- Tutte le normali lavorazioni eseguite con mezzi meccanici possono proseguire sempre che venga garantita una pulizia e sanificazione accurata della cabina di guida e di tutti i comandi, maniglie di portiere, ecc. all'inizio di ogni turno lavorativo a cura dell'utilizzatore..
- Le attività eseguite presso le zone di carico dei materiali nei piazzali devono essere sempre svolte mantenendo la distanza interpersonale di 1 metro fra gli operatori.
- Durante i sollevamenti di carichi, anche di piccola entità, dovranno essere utilizzate funi guida di direccionamento del carico adeguatamente lunghe da garantire la distanza di almeno 1 metro fra il personale che direziona il carico.
- I contatti con fornitori o trasportatori occasionali devono essere evitati.
- Qualora un fornitore necessitasse di utilizzare i servizi igienici, questi potrà scendere dal mezzo solo dopo aver indossato la maschera per la protezione delle vie respiratorie (chirurgica, FFP2, FFP3) i guanti e gli occhiali, utilizzando esclusivamente i servizi igienici messi a disposizione da BTC per i fornitori/trasportatori.
- I servizi dedicati ai fornitori non devono essere utilizzati dal personale operativo di cantiere.
- I fornitori o trasportatori una volta raggiunto il luogo dello scarico potranno scendere dagli stessi solamente per eseguire le operazioni necessarie al carico/scarico (aprire le sponde, sciogliere il carico, fornire istruzioni al personale per l'effettuazione dello scarico in sicurezza, richiudere le sponde, ecc.) , se preventivamente autorizzate e coordinate ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 81/08. In tale circostanza si dovrà comunque operare nel mantenimento del rispetto della distanza interpersonale non inferiore ad un metro, consentendo all'autista la discesa dal mezzo e l'esecuzione delle attività di propria competenza, in assenza di interferenze con il personale dell'impresa affidataria o esecutrice, il quale potrà intervenire solo a seguito della risalita dell'autista all'interno dell'abitacolo del mezzo; in ogni caso gli autisti dovranno essere muniti di maschere per la protezione delle vie respiratorie (chirurgiche, FFP2, FFP3), guanti in lattice monouso ed occhiali di protezione.
- Gli operatori addetti al carico/scarico non devono ricevere o consegnare alcun tipo di documento al trasportatore/fornitore esterno al fine di evitare contatti fisici, ma si potrà indicare al trasportatore che le bolle di trasporto/consegna potranno essere trasmesse in via telematica.

Attività in magazzino o depositi

- I magazzini devono essere allestiti in modo da permettere l'ingresso di una sola persona alla volta al banco.
- Il magazziniere che opera al banco dovrà sempre indossare la mascherina chirurgica, guanti in lattice e occhiali.
- Il banco del magazzino deve essere igienizzato dal magazziniere stesso dopo ogni visita da parte del personale esterno.
- All'interno del magazzino tutti i magazzinieri possono proseguire le proprie attività indossando la mascherina chirurgica e garantendo la distanza interpersonale di almeno 1 metro; diversamente in caso di necessità di riduzione di tale distanza, gli addetti dovranno essere muniti di guanti in lattice e occhiali.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 48 di 130

Officina meccanica ed elettrica

- I lavoratori delle officine dovranno indossare la mascherina chirurgica e garantire la distanza interpersonale di almeno 1 metro. Qualora fosse necessario ridurre tale distanza sarà obbligo per tutte le maestranze l'uso di occhiali, guanti fino al termine delle attività.
- Le cabine di saldatura potranno essere utilizzate da un operatore alla volta, qualora fosse necessaria la collaborazione di altri operatori, questi dovranno indossare in aggiunta alla mascherina chirurgica i guanti da lavoro e gli occhiali di protezione.
- Tutti i locomotori oggetto di interventi di manutenzione, prima di avviare la manutenzione devono essere lavati e deve essere sanificato l'interno delle cabine, attuando le procedure di sanificazione.

Raccolta dei rifiuti

L'applicazione del presente Protocollo comporterà un sensibile incremento della produzione di rifiuti derivanti dalle attività da svolgere per la prevenzione e protezione (es.: tute, mascherine, carta utilizzata (più volte al giorno) per la pulizia delle superfici per gli uffici/vetture/utensili/ecc.); tali rifiuti, peraltro, essendo prodotti nell'ambito di pulizie volte al contenimento della diffusione del virus potrebbero essere potenzialmente contaminati.

Tutti i rifiuti prodotti dalle attività di prevenzione e protezione descritte all'interno del Protocollo devono essere obbligatoriamente rinchiusi all'interno di sacchi (doppi) da conferire nei raccoglitori per la raccolta dei rifiuti urbani.

Il numero di bidoni per la raccolta dei rifiuti, già presenti nelle diverse aree di cantiere, andranno conseguentemente incrementati per far fronte all'aumento dei rifiuti prodotti.

Viabilità

La viabilità interna al campo base verrà rivestita in conglomerato bituminoso o cemento. Vanno previste strade a doppio senso con due carreggiate di 3 metri e parcheggi per le autovetture da 2,5 x 5m.

Il traffico veicolare del campo deve essere opportunamente separato dai passaggi pedonali; devono inoltre essere individuate apposite aree da adibire al parcheggio dei veicoli.

Strade e piazzali devono essere realizzati in modo tale da garantire il drenaggio e lo smaltimento delle acque meteoriche ed impedire il sollevamento delle polveri (asfaltatura o metodo equivalente).

Tutte le strade ed i piazzali del campo base devono essere idoneamente illuminati durante le ore notturne. (Nota Interregionale 12 *Campi Base*)

Piazzali

Le aree pedonali verranno realizzate generalmente in cemento o, in alternativa, con betonelle in cemento.

Cabina elettrica

Ogni area di cantiere sarà dotata di cabina elettrica le cui dimensioni saranno di circa 5x5m, comprensive altresì delle aree di rispetto.

4.3.3 Tipologia di edifici e installazioni principali nei cantieri Operativi

Uffici

Il datore di lavoro verifica la corretta pulizia degli strumenti individuali di lavoro impedendone l'uso promiscuo, fornendo anche specifico detergente e rendendolo disponibile in cantiere sia prima che durante che al termine della prestazione di lavoro.

Il datore di lavoro assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli uffici.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 49 di 130

Ogni locale deve essere fornito di gel igienizzanti per le mani, prodotti disinfettanti e saponi antibatterici per difendersi dal coronavirus.

L'aeroilluminazione degli alloggi deve rispettare 1/8 della superficie calpestabile e le finestre devono essere apribili manualmente o automatizzate.

Le postazioni di lavoro negli uffici devono poter prevedere 1 persona per stanza avente dimensioni minime di 8 mq. Ove non è possibile la sistemazione di 1 persona per stanza, con la previsione di più postazioni di lavoro per stanza, considerare 5 mq per postazione operativa. Ogni postazione di lavoro deve essere separata da pannelli divisorii trasparenti in plexiglass di altezza minima 200 cm dal pavimento. Oppure di altezza 100-120 cm dal piano scrivania.

Le dimensioni minime per un locale adibito ad ufficio devono considerare una distanza minima per il passaggio tra due scrivanie che dovrà essere di una misura di almeno 90 cm.

Il rispetto delle raccomandazioni generali da mettere in atto giornalmente nelle condizioni di emergenza associate all'epidemia virale SARS-CoV-2, elencate nel rapporto dell'Istituto Superiore della Sanità ISS COVID-19 n. 5/2020.

Infermeria

L'infermeria è dotata generalmente di un'area di sosta per le ambulanze ed è posta in prossimità dell'ingresso del campo.

Protocollo di gestione di una persona sintomatica da Covid-19:

In accordo con la Circolare 03.02.2020 del Ministero della Salute, qualora il personale nel corso dell'attività lavorativa, venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto (così come definito dall'all. 1 della circolare Ministero Salute 22.02.2020): si dovrà provvedere direttamente o nel rispetto di indicazioni fornite dall'azienda a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di caso sospetto per Covid-19. In caso di attesa dell'arrivo dei sanitari devono essere osservate le seguenti precauzioni:

- Evitare contatti ravvicinati con la persona e rispettare la distanza di 1 metro;
- Fornirla di una mascherina FFP2 o FFP3;
- Lavarsi accuratamente le mani. Prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) del malato;
- Far eliminare in sacchetto impermeabile chiuso i fazzoletti di carta utilizzati.

Si raccomanda di fornire agli addetti al primo soccorso tali specifiche informazioni.

Successivamente si procede alla pulizia e sanificazione dei locali, alloggiamenti e mezzi secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché, laddove necessario, alla loro ventilazione.

Spogliatoi

Ogni cantiere operativo è dotato di un edificio che ospita gli spogliatoi e i servizi igienici per gli operai.

Eventualmente considerare per gli spogliatoi: una baracca (min 2 mq/addetto) destinata a spogliatoio e messa a disposizione dei lavoratori per indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute e di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali. Gli spogliatoi devono essere convenientemente arredati. In tutti i casi ciascun lavoratore deve poter disporre di attrezzature che consentano di riporre i propri indumenti e di chiuderli a chiave durante il tempo di lavoro. I locali destinati a spogliatoio devono avere capacità sufficiente, essere aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili.

Se i lavoratori svolgono attività molto polverose, insudicianti o infettanti gli armadi per gli indumenti da lavoro devono essere separati da quelli per gli indumenti privati.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 50 di 130

Negli spogliatoi, se non può essere garantita la distanza minima tra i lavoratori, andrà effettuata una turnazione degli stessi per evitarne l'aggregazione ed il rispetto della distanza minima.

Magazzino e laboratorio

Il magazzino e il laboratorio prove materiali possono essere ospitati nello stesso edificio prefabbricato che misura mediamente 150 mq. L'edificio presenta un solo piano di altezza di almeno 5 m e accesso carrabile. Se gli spazi lo consentono, su un lato dell'edificio viene di norma realizzata un'area coperta da tettoia per il deposito di materiali sensibili agli agenti atmosferici e per agevolare il carico e lo scarico di materiali in qualunque condizione meteorologica.

Il datore di lavoro assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei magazzini o laboratori.

Officina

L'officina è presente in quasi tutti i cantieri ed è necessaria per effettuare la manutenzione ordinaria dei mezzi di lavoro. Si tratta generalmente di un edificio prefabbricato simile a quello adibito a magazzino. È sempre dotata di uno o più ingressi carrabili e, se gli spazi lo consentono, è dotata di tettoia esterna.

Il datore di lavoro assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica delle officine.

Cabina elettrica

Ogni area di cantiere sarà dotata di cabina elettrica le cui dimensioni saranno di circa 5 x 5 m, comprensive altresì delle aree di rispetto.

Vasche trattamento acque

I cantieri saranno dotati di vasche per il trattamento delle acque industriali. Le acque trattate potranno essere riciclate per gli usi interni al cantiere, limitando così i prelievi da pozzi o acquedotto. Lo scarico finale delle acque trattate verrà realizzato in ottemperanza alle norme vigenti.

Area deposito olii e carburanti

I lubrificanti, gli olii e i carburanti utilizzati dagli automezzi di cantiere verranno stoccati in un'apposita area recintata, con dimensioni medie di 50 mq, dotata di soletta impermeabile in calcestruzzo e di sistema di recupero e trattamento delle acque.

Raccolta e smaltimento delle acque

Prima della realizzazione delle pavimentazioni dei piazzali dei cantieri saranno predisposte tubazioni e pozzetti della rete di smaltimento delle acque meteoriche.

Le acque meteoriche sono convogliate nella rete di captazione costituita da pozzetti e caditoie collegati ad un cunettone in c.a. e da una tubazione interrata che convoglia tutte le acque nella vasca di accumulo di prima pioggia, dimensionata per accogliere i primi 15 minuti dell'evento meteorico.

Un deviatore automatico, collocato all'ingresso della vasca di raccolta dell'acqua di prima pioggia, invia l'acqua in esubero (oltre i primi 15 minuti) direttamente in fognatura, mediante un'apposita canalizzazione aperta.

Acque Nere:

Gli impianti di trattamento delle acque assicureranno un grado di depurazione tale da renderle idonee allo scarico secondo le norme del D.M. 152/06; le stesse acque potranno a valle del trattamento essere impiegate per l'innaffiamento dei cumuli di terra durante i mesi secchi oppure immesse direttamente in fognatura..

Acque industriali:

L'acqua necessaria per il funzionamento degli impianti tecnologici potrà essere prelevata dalla rete acquedottistica comunale, da pozzi o, se necessario, trasportata tramite autobotti e convogliata in un serbatoio dal quale sarà

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 51 di 130

distribuita alle utenze finali. L'impianto di trattamento delle acque industriali prevede apposite vasche di decantazione per l'abbattimento dei materiali fini in sospensione e degli oli eventualmente presenti.

Approvvigionamento energetico

L'impianto elettrico di cantiere sarà costituito essenzialmente dall'impianto di distribuzione in Bassa Tensione (3 x 380 V) per le utenze industriali, tra le quali principalmente:

- Impianti di pompaggio acqua industriale;
- Impianto trattamento acque reflue;
- Illuminazione esterna;
- officina, laboratorio, uffici, spogliatoi etc

La fornitura di energia elettrica dall'ente distributore avviene con linea cavo derivato da cabina esistente.

L'impianto consta essenzialmente di:

- Cabina "punto di consegna" ;
- Cabina di trasformazione containerizzata completa di scomparti M.T., trasformatore, quadro generale di distribuzione B.T. e centralina di rifasamento automatica;
- Impianto di distribuzione alle utenze in B.T. attraverso cavi alloggiati entro tubazioni in PVC interrate;
- Impianto generale di messa a terra per tutte le apparecchiature e le infrastrutture metalliche;
- Stazione di produzione energia per le emergenze.

Tutte le apparecchiature considerate saranno dimensionate, costruite ed installate nel rispetto delle normative e leggi vigenti tra le quali ricordiamo le principali:

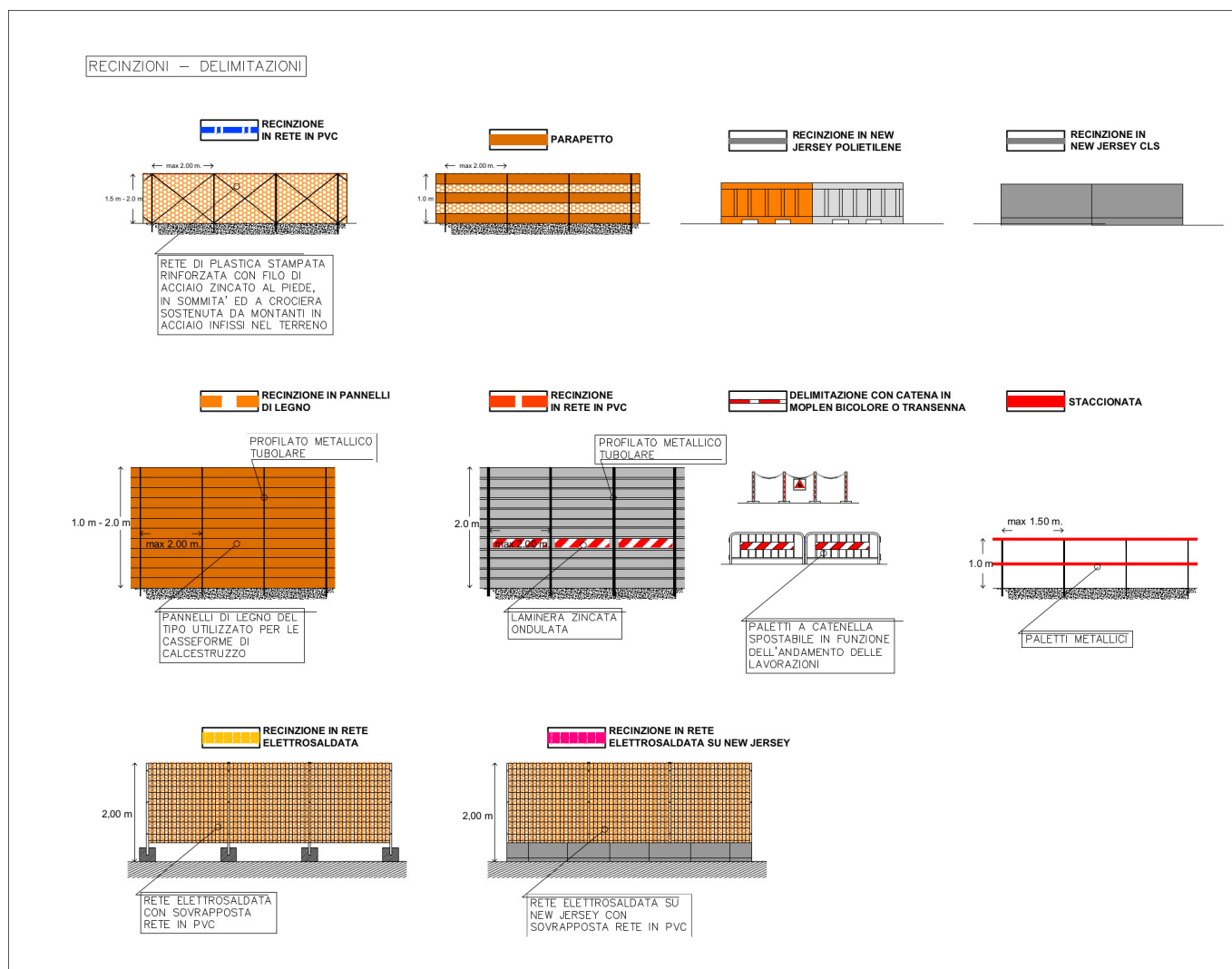
1. D.lgs 81/08;
2. DM 16-2-82 impianti elettrici installati in luoghi soggetti a prevenzione incendi;
3. DM 37/08– Dichiarazione di conformità e messa in esercizio;
4. Norma CEI 64-8 – impianti elettrici utilizzatori con tensione non superiore a 100V;
5. Norma CEI 11-8 – impianti di messa a terra;
6. Norme CEI 17-13/1-4 – quadri elettrici in B.T. per cantieri;
7. 1Norma CEI 81-1 – protezione di strutture contro fulmini.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 52 di 130

Recinzioni

In base all'art.109 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il cantiere, in relazione al tipo di lavori effettuati, deve essere dotato di recinzione avente caratteristiche idonee ad impedire l'accesso agli estranei alle lavorazioni.

L'impresa affidataria dovrà presentare al CEL la documentazione del progetto delle recinzioni (attestante tra l'altro il dimensionamento effettuato) e provvedere alla regolare manutenzione delle stesse e della relativa segnaletica per tutta la durata dei lavori.



Tipologie di recinzioni:

- Rete di plastica stampata rinforzata con filo di acciaio zincato al piede, in sommità ed a crociera sostenuta da montanti in acciaio infissi nel terreno.
- Parapetto di cantiere in legno con sovrapposta rete di polietilene.
- New Jersey in polietilene e in calcestruzzo.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 53 di 130

- Pannelli di legno e profilati metallici tubolari.
- Lamiera zincata ondulata e profilati metallici tubolari.
- Transenna con paletti e catenella spostabile.
- Rete elettrosaldata con sovrapposta rete di polietilene.
- Rete elettrosaldata su New Jersey con sovrapposta rete di polietilene.
- Staccionata in paletti metallici.

CANTIERI

I cantieri dovranno essere delimitati verso le aree esterne allo stesso, mediante la recinzione prevista dai regolamenti comunali e, dove non regolamentato, con una recinzione realizzata mediante montanti (ad es. elementi tubolari), traversi e lamiera ondulata o paletti e rete metallica zincata ed eventualmente oscurata per un'altezza non inferiore a 1,5/2 metri, in funzione della collocazione presso le diverse zone del cantiere, come indicato nel prosieguo.

AREE DI LAVORO

Le aree di lavoro saranno delimitate dall'ambiente esterno con recinzioni alte 1,5 m composte da pannelli metallici in rete elettrosaldata con sovrapposta rete di PVC.

Per la delimitazione delle zone di stoccaggio interne alle aree di lavorazione nastro bicolore in plastica.

Le zone di lavoro interne (percorsi, aree interessate da vincoli di accesso,...) saranno delimitate con la stesura di un doppio ordine di nastro in polietilene stampato bicolore (bianco e rosso), sostenuto da appositi paletti di sostegno in ferro, altezza 1,2 m, fissati nel terreno a distanza di 2 m.

In tutte le fasi lavorative ed in ognuna delle aree di lavoro, le zone di ingombro del braccio degli apparecchi di sollevamento, aumentate di un opportuno franco, dovranno essere delimitate con recinzione realizzata mediante piantoni metallici con bande in plastica colorata, in modo da impedire l'accesso durante le operazioni.

PERCORSI PEDONALI

Per la protezione di percorsi pedonali nelle zone prospicienti il vuoto saranno realizzati parapetti normali (art. 146 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.): costituiti da due correnti in tavole di legno, montanti infissi nel terreno od ancorati a strutture preesistenti, e tavola fermapiede capaci di resistere ad una spinta di 80 kg applicata in orizzontale in sommità.

PISTE DI CANTIERE

Per la delimitazione di aree di lavoro in corrispondenza delle piste di cantiere e per la delimitazione stessa delle piste in zone rischiose (curve, forti pendenze, ecc.) saranno realizzate robuste recinzioni costituite, ad esempio, da barriere new-jersey in plastica colorata, riempite con acqua o sabbia.

In presenza di lavori di media o lunga durata o quando le aree di lavoro si affacciano lungo la viabilità pubblica le aree stesse dovranno essere delimitate come previsto dal codice della strada, in via indicativa da una barriera continua, rigida, realizzata con lamiere grecate o ondulate, lamiere stirate o con blocchi in c.a. prefabbricati tipo new-jersey con sovrapposta rete metallica. L'altezza della barriera non dovrà essere inferiore a m. 2.00, inoltre, per evitare intrusioni, dovrà possedere la necessaria resistenza meccanica e dovrà garantire una durata nel tempo pari alla prevedibile durata dei lavori. Di notte, l'esistenza della barriera, dovrà essere segnalata a mezzo di lampade elettriche, alimentate con tensione non superiore a 24 volt verso terra, di colore rosso o con sistemi a fiamma equivalenti. Questa precauzione diventa un obbligo preciso qualora la recinzione insista su aree pubbliche o accessibili al pubblico.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 54 di 130

In presenza di lavori di breve o brevissima durata in zone o aree non accessibili a terzi, e di ridotto sviluppo planimetrico, le zone dovranno essere delimitate con barriere mobili e/o transenne.

In ambito ferroviario, quando la delimitazione del cantiere sia prospiciente la linea ferroviaria, tali segnalazioni dovranno essere conformi a quanto prescritto dalle I.P.C. e dalla L.191/74, al fine di evitare confusione con la segnaletica ferroviaria.

In tutti i casi, comunque, si prescrive che la recinzione sia sempre tenuta in buono stato di conservazione, sia regolarmente mantenuta e che cartelli e lampade non siano manomessi, rimossi, e danneggiati.

In caso di manomissione, furto o danno, di elementi di recinzione, cartelli o lampade, essi dovranno essere immediatamente sostituiti.

Nel caso siano previsti appalti contemporanei in aree comprese nei confini del cantiere ma distinte dalle aree di intervento o nel caso che parte delle aree di cantiere siano date in uso ad imprese esterne ad esempio per l'installazione di impianti di betonaggio, le aree degli appalti contemporanei o le aree date in uso dovranno essere recintate con l'utilizzo di recinzioni del tipo di quelle impiegate per delimitare il cantiere verso l'ambiente esterno e dovranno essere dotate del proprio cartello di cantiere o identificativo dell'impresa esterna.

4.3.4 Accessi di cantiere

Obblighi del protocollo di regolamentazione per i cantieri:

Controllo della temperatura corporea all'ingresso del cantiere nel rispetto della privacy. Se la temperatura è maggiore o uguale a 37.5° è negato l'accesso in cantiere.

Le persone con una temperatura superiore a 37.5°:

- saranno momentaneamente isolate e gli saranno fornite le mascherine;
- non dovranno recarsi al pronto soccorso;
- devono contattare il proprio medico curante;
- seguire indicazioni medico curante e/o dell'autorità sanitaria.

La consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio.

Non è permesso l'ingresso o la permanenza nel cantiere alle persone con sintomi di influenza, a quelle provenienti da zone a rischio o che siano state a contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, o comunque si trovino nella condizione di dover restare al proprio domicilio.

Le aree di cantiere previste dovranno essere dotate di accessi distinti in carrabile e pedonale. Ogni accesso deve essere munito di serratura.

L'accesso al cantiere sarà vietato alle persone non addette ai lavori mediante cartelli.

Gli accessi dovranno essere regolamentati, facendo ricorso a tesserini personali di riconoscimento, distribuiti dalla Direzione di cantiere dell' Impresa esecutrice, in conformità a quanto previsto dall'art 26 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dalla Legge 136/2010.

L'accesso in cantiere con automezzi è consentito soltanto alle persone specificamente autorizzate, a condizione che gli stessi siano parcheggiati in appositi spazi delimitati ed in modo tale da non arrecare intralcio alla circolazione.

L'Impresa esecutrice provvederà a rimuovere gli automezzi lasciati incustoditi che causano intralcio alla circolazione.

Gli automezzi soggetti ad omologazione, collaudo o verifiche, dovranno essere utilizzati dall'Impresa esecutrice per l'accesso nel cantiere solo se provvisti delle certificazioni prescritte dalla vigente normativa.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 55 di 130

L'accesso a ciascuno dei cantieri sarà dotato di uno o più ingressi carrabili ed uno pedonale con cancelli a battente in acciaio, in corrispondenza dei quali dovrà essere apposta la dovuta segnaletica.

Verranno tenuti separati gli accessi delle persone da quelli degli autoveicoli, in particolare dei mezzi pesanti.

Un cancello carrabile sarà utilizzato come ingresso per i mezzi provenienti dall'esterno, mentre un secondo comunicherà direttamente con l'area di lavorazione e sarà a servizio dei mezzi d'opera che raggiungono le aree di supporto.

Gli accessi dall'esterno verranno sempre tenuti con portoni sorvegliati o chiusi durante il giorno e chiusi con catena e lucchetti di sicurezza durante la sera e comunque durante eventuali periodi di fermo del cantiere.

Gli accessi dalle aree di lavorazione potranno rimanere sempre aperti durante il giorno e chiusi con catena e lucchetto di sicurezza durante la sera e comunque durante eventuali periodi di fermo del cantiere.

Se necessario il capocantiere farà presidiare gli accessi da personale di cantiere al quale verranno date debite istruzioni circa le modalità di libero accesso alle aree di lavorazione, di mezzi e di persone.

Modalità di accesso dei fornitori esterni ai cantieri

Per l'accesso di fornitori esterni devono essere individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale presente nel cantiere, con integrazione in appendice nel Piano di sicurezza e coordinamento da parte e a cura del CSE.

Tutti gli autisti dei mezzi di trasporto e vari operatori di assistenza, devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso ai locali chiusi comuni del cantiere per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza minima di un metro e indossare una mascherina.

Per fornitori, trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera e sanificazione periodica.

Deve essere garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento. Assicurare la pulizia dei mezzi con specifici detergenti delle maniglie di portiere e finestrini, volante, cambio, etc. mantenendo una corretta areazione all'interno del veicolo.

4.4 VIABILITÀ INTERNA

All'interno delle aree di cantiere la viabilità destinata ai mezzi dovrà essere separata da quella pedonale e dalle aree di lavoro in maniera ben visibile e sicura per tutta la durata dei lavori.

Sarà onere dell'Impresa esecutrice provvedere alla regolare manutenzione delle piste per tutta la durata dei lavori al fine di garantire la corretta viabilità e la sicurezza delle operazioni di lavoro.

L'Impresa esecutrice dovrà organizzare i viaggi da e per i cantieri in modo che la circolazione sia controllata e non provochi ostacoli a terzi.

Nei cantieri a forte traffico o dove sono presenti condizioni di rischio sarà indispensabile la presenza di uno o più addetti a terra, facilmente riconoscibili, e dotati di indumenti ad alta visibilità che regolino il traffico in entrata e in uscita dalle aree di cantiere.

Le piste interne alle aree di cantiere dovranno essere larghe a sufficienza per consentire il transito contemporaneo dei mezzi pesanti nei due sensi di marcia ed avere, inoltre, un franco minimo di settanta centimetri oltre la sagoma.

L'Impresa esecutrice sarà anche responsabile della regolazione del traffico e della fornitura, installazione e manutenzione dei dispositivi per il controllo dello stesso nelle aree di cantiere ed in prossimità degli accessi. In particolare è tenuto a garantire come minimo:

- segnaletica temporanea direzionale normale e luminosa;
- sbarramenti provvisori;
- illuminazione temporanea con luci intermittenti e lanterne.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 56 di 130

La sosta degli automezzi sui luoghi di lavoro dovrà essere effettuata per lo stretto tempo necessario alle operazioni di carico e scarico e con il mezzo sistemato in maniera tale da non recare intralcio alle lavorazioni, al passaggio di altri veicoli o all'esercizio ferroviario.

In particolare si riportano alcune indicazioni specifiche per lavori eseguiti in aree di RFI.

La permanenza nelle immediate vicinanze dei binari in esercizio e lo spostamento lungo gli stessi è un'operazione a rischio di investimento e pertanto dovrà avvenire sempre a seguito di autorizzazione o con scorta di personale RFI, prestando comunque la massima attenzione.

Tale viabilità è costituita da tre tipi fondamentali di strade: le piste di cantiere, realizzate specificatamente per l'accesso o la circolazione dei mezzi impiegati nei lavori, la viabilità ordinaria di interesse locale, e la viabilità extraurbana. (come riportato negli elaborati grafici).

La scelta delle strade da utilizzare per la movimentazione dei materiali, dei mezzi e del personale è stata effettuata sulla base delle seguenti necessità:

- minimizzazione delle interferenze con aree a destinazione d'uso residenziale;
- scelta delle strade a maggior capacità di traffico;
- scelta dei percorsi più rapidi per il collegamento tra cantieri, aree di lavoro e siti di approvvigionamento dei materiali da costruzione e di conferimento dei materiali di risulta.

I percorsi sono stati studiati in funzione della collocazione dei principali siti di approvvigionamento dei materiali (cave estrattive) e di conferimento delle terre da scavo (cave da riambientalizzare ed impianti di recupero).

Tale viabilità sarà costituita da piste di cantiere, ove possibile, realizzate specificatamente per l'accesso o la circolazione nelle aree di lavoro, e dalla rete stradale esistente.

Questa valutazione è stata effettuata allo scopo di procedere sia ad un'identificazione della viabilità utilizzata per la realizzazione dell'opera, sia ad una stima del traffico che suddette strade supporteranno durante l'intera durata del cantiere. La presenza di numerosi cantieri sul territorio induce un aumento di traffico legato essenzialmente al transito di mezzi pesanti adibiti al trasporto di materiali di base per la realizzazione delle opere (in entrata) e di materiali provenienti dallo scavo delle gallerie (in uscita). Inoltre sulle stesse strade transiteranno autovetture di servizio e furgoni per il trasporto delle maestranze, nonostante queste non rappresentino un ostacolo significativo sulla viabilità locale.

I percorsi che gli automezzi dovranno seguire per il collegamento delle aree di cantiere e di lavoro con la viabilità extraurbana sono illustrati nelle tavole di progetto della Cantierizzazione "Planimetria aree e viabilità di cantiere".

Le criticità riportate di seguito riguardano le viabilità di accesso ai cantieri e l'attraversamento dei corsi d'acqua esistenti e sono strettamente correlate alla conformazione del territorio ed alle infrastrutture viarie esistenti.

Alcune delle viabilità esistenti sono talvolta localmente dissestate o battute soltanto dai mezzi per le attività agricole sui terreni coltivati, in fase di cantiere sarà necessario il loro adeguamento.

L'accesso ad alcune aree può avvenire tramite piste di cantiere o utilizzando le viabilità che verranno realizzate nell'ambito del presente progetto.

Il raggiungimento di alcune aree di cantiere ed aree di lavoro potrebbe avvenire da viabilità esistenti che presenteranno, in fase di costruzione, dei restringimenti della carreggiata a causa di parzializzazione della sede per adeguamento della viabilità o per la realizzazione di opere in adiacenza alla viabilità stessa. Sarà pertanto necessario installare, in tali circostanze, una opportuna segnaletica stradale di cantiere.

Data l'ubicazione rispetto alla rete viaria principale esistente ed alle opere da realizzare per la linea in progetto, alcune aree di cantiere saranno dotate di più viabilità di accesso, che verranno attivate o soppresse via via con il progredire delle lavorazioni.

Per ulteriori dettagli si rimanda agli elaborati grafici "Planimetria aree e viabilità di cantiere" e alle schede di cantiere presenti all'interno della "Relazione illustrativa di cantierizzazione e viabilità di cantiere".

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <tr> <td>COMMESSA</td> <td>LOTTO</td> <td>CODIFICA</td> <td>DOCUMENTO</td> <td>REV.</td> <td>FOGLIO</td> </tr> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>57 di 130</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	57 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	57 di 130								

Si riporta una tabella riepilogativa delle limitazioni al traffico stradale previste dall'intervento.

VIABILITA' CON LIMITAZIONI AL TRAFFICO STRADALE				
VIABILITA'	LIMITAZIONI AL TRAFFICO	WBS	DURATA STIMATA DELLE SOGGEZIONI	NOTA
Via Vallo Rotondo	Deviazioni e parzializzazioni	GA02	circa 2 ANNI	interferenze a tratti per la durata indicata
SS 265	parzializzazione/chiusura	VI05	circa 6 mesi	parzializzazione con istituzione di tratti a senso unico alternato; non si escludono periodi di chiusura con deviazioni su percorsi alternativi
Sv. Fondo Valle - SS265	parzializzazione/chiusura	GA01	circa 6 mesi	
Sv. Fondo Valle	parzializzazione	NI03	circa 4 mesi	
Sv. Fondo Valle	parzializzazione	NI02	circa 4 mesi	

4.5 SEGNALETICA DI CANTIERE

Segnaletica della sicurezza

La segnaletica per la sicurezza in nessun caso sostituisce le misure di prevenzione che debbono essere concretamente attuate per prevenire i rischi presenti nelle lavorazioni. I segnali per la sicurezza risultano così suddivisi:

- Segnale di Divieto: di forma circolare, colore rosso su fondo bianco e simbolo nero; è un segnale di sicurezza che vieta un comportamento dal quale potrebbe derivare un pericolo;
- Segnale di Avvertimento: di forma triangolare, colore giallo con bordi e simbolo neri; è un segnale di sicurezza che avverte dei potenziali e specifici pericoli rappresentati da materiali, impianti, macchine, ecc.;
- Segnale di Prescrizione: di forma circolare, colore azzurro e simbolo bianco; è un segnale di sicurezza che prescrive un obbligo determinato (es.: uso di dispositivi di protezione individuale come da simbolo e relativa scritta);
- Segnale di Salvataggio: di forma quadrata, colore verde e simbolo bianco; è un segnale di sicurezza che indica, in caso di pericolo, l'uscita di sicurezza, il cammino presso un posto di pronto soccorso e l'ubicazione di un dispositivo di salvataggio;
- Segnale Antincendio: di forma rettangolare, colore rosso e simbolo o scritta in bianco; è un segnale che indica materiale antincendio (es.: idrante, estintore, ecc.).
- La segnaletica indicante la movimentazione dei mezzi, da e per la viabilità pubblica, sarà così predisposta e sarà conforme al Codice della Strada:
- per l'accesso ai Cantieri, cartelli di avvertimento della presenza di autocarri in uscita, avviso di rallentamento e di pericolo generico fisso;
- per l'uscita dai Cantieri, cartelli di avvertimento per chi si immette sulla viabilità ordinaria, avvisi di rallentamento, di stop e di dare precedenza ai mezzi in transito in entrambi i sensi sulla pubblica via.






	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 58 di 130

Le Imprese Esecutrici dovranno provvedere ad una specifica formazione ed informazione degli autisti dei mezzi d'opera in merito alle procedure da rispettare per l'ingresso in Cantiere dalla pubblica via o per l'immissione su questa, in uscita sulla viabilità ordinaria.

La segnaletica relativa ai lavori, fatte salve le integrazioni richieste dal CSE nel corso dei lavori, evidenzierà almeno quanto segue:

- Estratto generale delle norme di prevenzione degli infortuni, nei punti di accesso del personale ai luoghi di lavoro;
- Divieto di effettuare operazioni di manutenzione, pulizia, registrazione su macchine in movimento;
- Indicazione della dislocazione degli estintori, nei punti evidenziati dal Piano di emergenza ed antincendio;
- Divieto di accesso alle persone estranee al lavoro, all'interno del Cantiere.
- Misure igienico-sanitarie per la prevenzione del coronavirus

I cartelli saranno almeno i seguenti:

	A) Lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;	F) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;	
	B) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;	G) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;	
	C) evitare abbracci e strette di mano	H) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;	
	D) mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;	I) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;	
	E) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);	L) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;	

Segnaletica a):

Misure igienico-sanitarie: verrà sistemato all'accesso delle aree di cantiere, delle aree di lavoro, lungo i percorsi ed in punti specifici, per richiamare l'attenzione degli addetti e di terzi presenti in aree confinanti.

  	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>59 di 130</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	59 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	59 di 130								



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



Segnaletica b):

Misure igienico-sanitarie: verrà sistemato all'accesso delle aree di cantiere, delle aree di lavoro, lungo i percorsi ed in punti specifici, per richiamare l'attenzione degli addetti e di terzi presenti in aree confinanti.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 60 di 130

DISPOSIZIONI ANTI - CONTAGIO COVID - 19



- VIETATO L'INGRESSO AL PERSONALE CHE ABBAIA AVUTO CONTATTI STRETTI CON PERSONE AFFETTE O CASI SOSPETTI COVID-19 PER LE QUALI E' PREVISTO LO STATO DI QUARANTENA
- VIETATO L'INGRESSO AL PERSONALE SOGGETTO A SINTOMATOLOGIA DA INFEZIONE RESPIRATORIA E FEBBRE (MAGGIORE DI 37,5°C)



E' OBBLIGATORIA LA RILEVAZIONE TEMPERATURA CORPOREA A TUTTI COLORO CHE ACCEDONO ALL'INTERNO DELLE AREE DI CANTIERE

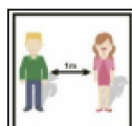


DISPOSIZIONI PER FORNITORI / TRASPORTATORI

- Recarsi presso il luogo di scarico indicato dal preposto dell'impresa Appaltatrice / Sub Appaltatrice
- Restare sempre all'interno del mezzo, qualora si rendesse necessaria la discesa dal mezzo il fornitore/trasportatore deve essere provvisto di DPI (mascherina, occhiali, guanti) e rispettare la distanza interpersonale di 1 metro da altri operatori



E' OBBLIGATORIO UTILIZZARE I MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE IN DOTAZIONE A CIASCUNO IN CASO DI DISTANZA INTERPERSONALE INFERIORE AD 1 METRO














MANTENERE LA DISTANZA INTERPERSONALE PARI AD ALMENO 1 METRO



EVITARE ASSEMBRAMENTI DI PERSONE



			ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC			COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 61 di 130

	Pericolo generico	In abbinamento al rischio specifico, verrà sistemato all'accesso delle aree di lavoro, lungo i percorsi ed in punti specifici, per richiamare l'attenzione degli addetti e di terzi presenti in aree confinanti
	Tensione elettrica pericolosa	Per indicare la presenza di cavi elettrici in tensione, in adiacenza alle aree di lavoro, presenza della TE sovrastante
	Pericolo di morte	Per indicare ad esempio la presenza di cavi elettrici in tensione a tutti gli operatori di macchine e/o parti di esse poste in prossimità dei cavi, sulle recinzioni che confinano con il binario in esercizio, la presenza di linee elettriche aeree
	Pericolo di carichi sospesi	In prossimità delle aree operative dove si effettua la movimentazione di carichi con apparecchi di sollevamento
	Pericolo schegge	In tutte le zone in cui tale rischio è possibile, in particolare nelle aree di lavorazione in cui si svolgono attività di preparazione del ferro, di saldatura, di casseratura e delle demolizioni
	Caduta materiali dall'alto	Al di sotto delle aree di lavoro poste ad altezza superiore ai 2 metri
	Rischio biologico	Per i lavori di allaccio alla rete fognaria, nell'installazione del cantiere, o per contatto con materiali organici, carcasse di animali, nei lavori sui piazzali, ecc.
	Pericolo di inciampo	Nelle aree operative che presentano superfici irregolari, avvallamenti o materiali ed attrezzi posti lungo i percorsi pedonali
	Caduta dall'alto	In aree di lavoro poste ad altezza superiore ai 2 metri
	Materiale infiammabile	Nei depositi di prodotti chimici, gas tecnici e vernici
	Sostanze nocive irritanti	Nelle aree di deposito e nelle aree operative ove si utilizzano additivi per cemento, vernici, solventi, ecc.

  	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>62 di 130</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	62 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	62 di 130								

	Ribaltamento delle macchine operatrici	In tutte le aree dove si eseguono movimenti di terra, scavi e sui cigli di scarpate o rilevati
	Schiacciamento delle mani	In tutte le zone in cui il rischio è possibile, in particolare nelle aree in cui si effettuano le lavorazioni delle carpenterie metalliche, la preparazione del ferro, la preparazione dei casseri
	Vietato fumare o usare fiamme libere	In corrispondenza di aree caratterizzate dalla presenza di materiali infiammabili o combustibili (vernici, bombole di gas tecnici)
	Divieto di inquinare	In prossimità delle aree operative in cui è previsto l'uso di liquidi contaminanti o deposito di materiali di risulta nel caso in cui provenga dalla demolizione di traverse e sostituzione di tratti di binari
	Divieto di rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza	Nelle aree di lavorazione in cui si usano apparecchiature i cui organi in movimento, in caso di rimozione delle protezioni di sicurezza, possono causare tagli, cesoiamenti e ferite agli arti
	Divieto di passare sotto carichi sospesi	In prossimità delle aree in cui si effettua la movimentazione di carichi con apparecchi di sollevamento
	Divieto di sostare nel raggio d'azione dell'escavatore	In prossimità di aree di lavoro in cui si utilizzano mezzi dotati di braccio meccanico con attrezzi di scavo (martellone, escavatore, ecc.)
	Divieto di accesso alle persone non autorizzate	In corrispondenza dei punti di accesso ai Cantieri, ai depositi ed alle aree di lavoro che espongono a rischi particolari
	Divieto di spegnere con acqua	Nei pressi dei Quadri elettrici
	Divieto di salire e scendere all'esterno del ponteggio	In corrispondenza delle aree in cui si utilizzano trabattelli o ponteggi o per lavorazioni in quota superiore ai 2 metri

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>63 di 130</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	63 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	63 di 130								

	Divieto di passare sotto i carichi sospesi dai ponteggi	In corrispondenza delle aree in cui si utilizzano trabattelli o ponteggi o per le lavorazioni in quota, nelle aree dove si esegue movimentazione materiali con autogrù
	Non gettare materiali dall'alto	In corrispondenza delle aree di posa in opera di materiali ad altezza superiore ai 2 metri

5 ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO SOCCORSO NEI CANTIERI

Come principio generale dovrà essere istituito un presidio comune a tutte le imprese e coordinato da un unico referente.

5.1 PRESIDII SANITARI

Servizi sanitari e pronto intervento

Tra gli adempimenti dell'appaltatore in materia di trattamento e gestione dell'emergenza vi sarà, sentito il parere del medico competente, la predisposizione del pronto soccorso, prendendo in considerazione anche la dislocazione dei servizi di emergenza esterni e la necessità del trasporto dei lavoratori infortunati.

Si definisce pronto soccorso l'insieme dei presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

La dotazione minima di tali presidi e le modalità di impiego da parte degli addetti sono fissate, per decreto, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Tipologia di presidi sanitari

Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati (D.Lgs. 81/08 art.45).

Il datore tra gli obblighi previsti nell'art.18 del D.L.gs.81/08 e s.m.i., designa i lavoratori incaricati di primo soccorso.

Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n.388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento e nel rispetto dell'allegato IV punto 5 del D.Lgs.81/08 e s.m.i..

In riferimento alla distanza da posti pubblici permanenti di pronto soccorso e dalla tipologia di attività svolta nel cantiere in oggetto dovranno essere disponibili:

- una camera di medicazione;
- cassette di pronto soccorso;
- pacchetti di medicazione, i cui contenuti sono stabiliti dal DPR 388/2003.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 64 di 130

Dovranno essere conservate a scopo precauzionale, nella cassetta di pronto soccorso o nelle immediate vicinanze, una o più mascherine (chirurgiche, FFP2 ed FFP3), in base al numero dei lavoratori presenti.

In caso di attività in galleria ci si atterrà a quanto previsto dagli art. 96, 97 e 98 del DPR 320/56.

La camera di medicazione sarà posta in un locale convenientemente aerato ed illuminato, riscaldato nella stagione fredda e fornito di un lettino con cuscino, coperte di lana, acqua per bere e lavarsi, sapone e asciugamani nonché dei necessari presidi sanitari. Questi dovranno essere affidati ad un infermiere o, in difetto, ad una persona pratica di servizi di infermeria, per curare la buona conservazione dei locali, degli arredi e dei materiali destinati al pronto soccorso.

L'Appaltatore dovrà dare evidenza nel POS delle modalità di gestione del pronto soccorso indicando, in particolare, l'organizzazione e la composizione delle squadre in relazione alle lavorazioni da svolgere e secondo le indicazioni che dovranno essere fornite dal proprio Medico competente.

Devono essere considerate come mezzi e servizi di protezione collettiva tutte le cassette in ABS complete di presidi chirurgici e farmaceutici, comprese le eventuali reintegrazioni dei presidi.

L'utilizzo di questo servizio di primo soccorso viene considerato elemento integrativo e non sostituisce il normale presidio di primo soccorso a carico del Datore di Lavoro.

Le cassette di sicurezza devono essere posizionate e custodite in tutte le aree di lavoro, in tutte le aree di cantiere e in dotazione su tutti mezzi di cantiere, per la circolazione all'interno del cantiere.

Il locale adibito a camera di medicazione e i presidi sanitari dovranno essere facilmente raggiungibili e la loro collocazione, in luogo igienicamente adeguato, dovrà essere resa nota ai lavoratori e segnalata in modo visibile.

La vigilanza sanitaria secondo Direttive MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

Deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute.

Privilegiare le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

Non deve essere interrotta la sorveglianza sanitaria periodica.

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al Covid-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST, nonché con il direttore di cantiere e il coordinatore per l'esecuzione.

Il medico competente segnala al datore di lavoro situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti.

5.1.1 Segnaletica

I presidi sanitari saranno opportunamente segnalati mediante cartelli con pittogramma bianco su sfondo verde (secondo le indicazioni del Allegato XXV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) e posizionati in prossimità dei presidi sanitari, in luoghi facilmente visibili.

L'Impresa appaltatrice dovrà indicare, a mezzo di cartello affisso nel luogo di custodia dei presidi sanitari, ed in prossimità del posto telefonico, il numero di emergenza per la chiamata dell'autoambulanza e l'indirizzo della struttura pubblica di Pronto Soccorso più prossima al cantiere.

Dovranno inoltre essere esposti dei cartelli con l'indicazione dei primi soccorsi da portare agli infortunati.

All'ingresso del presidio sanitario dovrà essere esposto il cartello per le misure igienico-sanitarie per la prevenzione del coronavirus.

5.2 FORMAZIONE DELLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

Per quanto attiene ai cantieri all'aperto, ove sia prevista una camera di medicazione, dovrà essere preventivata la presenza di un infermiere (o personale adeguato formato).

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 65 di 130

In riferimento a quanto previsto dall'art. 45 del D.Lgs 81/08 e s.m.i., l'Impresa esecutrice tenendo conto della natura dell'attività e delle dimensioni del cantiere sentito il medico competente ove previsto, prende i provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni e designa i lavoratori incaricati dell'attuazione dei provvedimenti di emergenza.

Le caratteristiche minime delle attrezzature di pronto soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione sono individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati e ai fattori di rischio.

In caso di lavori in sotterraneo, nell'ambito del campo di applicazione del DPR 320/56, dovranno essere presi in considerazione i seguenti aspetti:

- nei cantieri che occupano almeno 150 lavoratori per turno ed in quelli in cui, indipendentemente dal numero dei lavoratori occupati, vi sia o possa ritenersi probabile la presenza di gas infiammabili o esplosivi, dovrà essere istituita, per ciascun turno di lavoro, una squadra di salvataggio.
- Il numero dei componenti ciascuna squadra di salvataggio dovrà essere adeguato alla pericolosità dei lavori od alla estensione del cantiere; in ogni caso non può essere inferiore a cinque elementi, in essi compreso un caposquadra.
- I componenti la squadra di salvataggio dovranno essere volontari, avere età compresa fra i 21 anni ed i 45 anni, possedere le attitudini necessarie alle prestazioni loro richieste, conoscere la topografia del sotterraneo ed essere facilmente reperibili in caso di necessità.
- L'attrezzatura necessaria per l'equipaggiamento delle squadre di salvataggio è custodita in adatto locale situato in prossimità dell'imbocco del sotterraneo e non può essere utilizzata per altri scopi.
- Oltre ai comuni attrezzi di lavoro, dovranno essere disponibili i necessari mezzi di emergenza, quali estintori, lampade di sicurezza, toboga, coperta. Dovranno inoltre essere disponibili autorespiratori ed indumenti protettivi ed incombustibili in numero corrispondente ai componenti la squadra di salvataggio ed agli elementi di riserva.
- Dovrà essere altresì disponibile un adeguato numero di bombole di ossigeno di ricambio per gli autorespiratori. L'attrezzatura ed i mezzi di cui ai comma precedenti dovranno essere mantenuti in condizioni di efficienza e di pronto impiego.
- Nei cantieri ove non sia obbligatoria l'istituzione delle squadre di salvataggio dovranno essere prescelti in numero adeguato e, in ogni caso complessivamente non inferiore a nove, lavoratori volontari idonei ad intervenire in operazioni di soccorso o di salvataggio.
- Negli stessi cantieri dovranno essere tenuti disponibili almeno quattro autorespiratori con un numero adeguato di bombole di ossigeno di ricambio e gli altri mezzi di emergenza necessari.
- Le squadre di salvataggio dovranno avere un adeguato numero di elementi di riserva per il rimpiazzo di componenti indisponibili o per il rafforzamento del servizio in caso di emergenza.
- Elementi di riserva dovranno altresì essere designati per il servizio di soccorso previsto dall'articolo precedente.
- I componenti delle squadre di salvataggio ed i lavoratori designati per il soccorso, nonché gli elementi di riserva, dovranno essere addestrati e periodicamente allenati nell'uso dei mezzi di protezione e di soccorso.

Da parte della stessa Impresa esecutrice dovrà essere approntata ed affissa una lista che riporti i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attività di pronto soccorso all'interno del cantiere. Questi dovranno essere stati formati con adeguato grado di conoscenza sulle norme di soccorso di infortunati e sull'uso dei presidi sanitari (come stabilito dall'art.37 D.Lgs 81/08 e s.m.i.).

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>66 di 130</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	66 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	66 di 130								

5.3 VISITE MEDICHE

Per le visite mediche, si rimanda al protocollo sanitario dell'Impresa esecutrice che dovrà essere allegato al POS della stessa.

Nel caso siano previste lavorazioni che esponano i lavoratori a sostanze nocive (agenti chimici, biologici, ecc.) dovranno essere previsti accertamenti sanitari specifici preventivi (effettuati cioè prima dell'assunzione o prima dell'inizio dei lavori) nonché periodici.

Quando le attività di cantiere prevedono la sorveglianza sanitaria si dovrà:

indicare il nominativo del Medico Competente;

organizzare, su sua indicazione, sorveglianza ed emergenza sanitaria.

5.4 ATTIVITÀ PER LE QUALI È NECESSARIA LA SORVEGLIANZA SANITARIA

ATTIVITA' – AGENTE DI RISCHIO	PREVISTO DA:
polveri silicotigene	DPR 30 giugno 1965, n. 1124 e s.m.i. Testo unico delle disposizioni sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Artt. 157 e segg. – allegato 8
cloruro di vinile monomero (CVM)	D.Lgs 25 febbraio 2000 n. 66 Attuazione delle direttive 97/42/CE e 1999/38/CE, che modificano la direttiva 90/394/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.
ammine aromatiche naftilammina benzidina	D.Lgs 2 febbraio 2002 n. 25 Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.
radiazioni ionizzanti	D.Lgs 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i. Attuazione delle direttive Euratom 80/836, 84/467, 84/466, 89/618, 90/614 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti. Capo VIII – Protezione sanitaria dei lavoratori

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <tr> <td>COMMESSA</td> <td>LOTTO</td> <td>CODIFICA</td> <td>DOCUMENTO</td> <td>REV.</td> <td>FOGLIO</td> </tr> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>67 di 130</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	67 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	67 di 130								

ATTIVITA' – AGENTE DI RISCHIO	PREVISTO DA:
movimentazione manuale carichi videoterminali agenti cancerogeni agenti biologici agenti chimici amianto piombo rumore vibrazione radiazione ottiche	D.Lgs 9 aprile 2008 n.81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Titolo I Capo III Sez. V (Sorveglianza sanitaria) Titolo VI Capo I art. 168 (Movimentazione manuale dei carichi) Titolo VII Capo II art. 176 (Impiego di videoterminali) Titolo VIII Capo II art. 196 (Rumore) Titolo VIII Capo III art. 204 (Vibrazioni) Titolo VIII Capo IV art. 211 (Campi elettromagnetici) Titolo VIII Capo V art. 218 (Esposizione radiazioni ottiche) Titolo IX Capo I art. 229 (Agenti chimici) Titolo IX Capo II Sezione III (Agenti cancerogeni) Titolo IX Capo III Sezione II art. 259 (Amianto) Titolo IX Capo III (Agenti biologici)

5.5 INDICAZIONI SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA SANITARIA

Procedura di emergenza sanitaria

L'impresa dovrà predisporre una procedura di emergenza sanitaria che preveda tra l'altro:

La presenza costante in cantiere di un responsabile dell'emergenza che in caso di infortunio o di malore di un lavoratore, dia l'allarme al più vicino posto di soccorso pubblico, e coordini con questo le modalità per raggiungere l'infortunato allo scopo di prestargli i primi soccorsi, e, all'occorrenza, provvedere al suo ricovero.

La reperibilità, in caso di bisogno, di un medico.

La presenza di uno o più telefoni di emergenza con linea dedicata (in riferimento alle dimensioni del cantiere) e di un cartello che riporta gli indirizzi e i numeri telefonici di centri attrezzati per il pronto soccorso.

La costante disponibilità di un mezzo di trasporto atto a trasferire il lavoratore al più vicino posto di soccorso, laddove l'infortunio lo consenta. La disponibilità dovrà essere prevista in prossimità di lavorazioni particolari, come, ad esempio, le attività in galleria, i tratti lungo linea, ecc.

L'esposizione in luogo facilmente visibile ed accessibile ed in prossimità dei telefoni, di un cartello per le chiamate d'emergenza indicante:

Emergenza Sanitaria

118

Informazioni da fornire (indirizzo del cantiere e relativo telefono, descrizione dell'evento, condizione dell'infortunato, strada per raggiungere il cantiere, ecc.).

La verifica delle condizioni di accessibilità al cantiere da parte di mezzi di soccorso.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 68 di 130

“Quando le vie di collegamento fra un cantiere e le strutture sanitarie sono interrotte per esempio a causa di nevicate, pericolo valanghe, intemperie, frane e non é altresì possibile l'intervento dell'elisoccorso il direttore di cantiere della galleria interessata dal fenomeno deve disporre la sospensione dei lavori in sotterraneo.

L'ordine di sospensione dei lavori deve essere comunicato a tutte le imprese in subappalto, di affido o presenti ad altro titolo nel cantiere. Apposito avviso deve essere esposto in cantiere per la pronta e chiara informazione di tutto il personale.

Il provvedimento di sospensione dei lavori deve essere tempestivamente comunicato, anche a mezzo fax, al servizio di vigilanza competente per territorio ed alla struttura incaricata del soccorso sanitario.

Al ripristinarsi della possibilità di accesso ai cantiere possono essere riavviati i lavori. La decisione di ripresa dei lavori deve essere tempestivamente comunicata, anche a mezzo fax, al servizio di vigilanza competente per territorio ed alla struttura incaricata del soccorso sanitario.” (Nota Interregionale 2 Impossibilità di praticare il soccorso).

La verifica periodica della quantità, delle condizioni igieniche e della scadenza dei presidi farmaceutici di primo soccorso.

Misure da adottare in caso sospetto da Covid-19

La definizione di “caso sospetto” secondo il Ministero della Salute è la seguente: persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale e nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- storia di viaggi o residenza in Cina;
- contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da Covid-19;
- ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da Covid-19.

In accordo con la circolare 03.02.2020 del Ministero della Salute, qualora il personale nel corso dell'attività lavorativa, venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto (così come definito dall'all. 1 della circolare Ministero Salute 22.02.2020): si dovrà provvedere direttamente o nel rispetto di indicazioni fornite dall'azienda a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di caso sospetto per Covid-19.

Esporre in luogo facilmente visibile ed accessibile ed in prossimità dei telefoni, un cartello per le chiamate d'emergenza indicante:

Covid-19 Coronavirus- Numero informativo Regione Campania	800.90.96.99
Covid-19 Coronavirus- Numero di emergenza nazionale	112
Emergenza Sanitaria	118

Informazioni da fornire (indirizzo del cantiere e relativo telefono, descrizione dell'evento, condizione del “caso sospetto”, rispondere con chiarezza a tutte le domande dell'operatore telefonico, strada per raggiungere il cantiere, ecc.).

Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari devono essere osservate le seguenti precauzioni:

- evitare contatti ravvicinati con la persona;
- se disponibile, fornirla di una maschera di tipo FFP2 o FFP3;
- lavarsi accuratamente le mani. Prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) del malato;
- far eliminare in sacchetto impermeabile chiuso i fazzoletti di carta utilizzati.

Si raccomanda di fornire agli addetti al primo soccorso tali specifiche informazioni.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 69 di 130

Gestione di una persona sintomatica in cantiere.

Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre con temperatura superiore ai 37,5° e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro o al direttore di cantiere che dovrà procedere al suo isolamento nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto precedente.

Il datore di lavoro dovrà procedere immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il Covid-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Il datore di lavoro collabora con le Autorità sanitarie per l'individuazione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in cantiere che sia stata riscontrata positiva al tampone Covid-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, il datore di lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Nel caso di un lavoratore che si accerti affetto da Covid-19; il datore di lavoro deve allontanare dal cantiere tutti i lavoratori che siano venuti a contatto con il collega contagiato e gli stessi dovranno mettersi in quarantena fiduciaria.

Pulizia e sanificazione.

Nel caso di presenza di una persona con Covid-19 all'interno del cantiere si procede alla pulizia e sanificazione dei locali, alloggiamenti e mezzi secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché, laddove necessario, alla loro ventilazione.

Qualora vi sia stata evidenza di un "caso sospetto" da Covid-19, il datore di lavoro dovrà assicurare la pulizia e la sanificazione delle aree interessate, baraccamenti e zone all'aperto, limitando l'accesso a tali luoghi fino a quando non vengono sanificate. Ai fini della sanificazione e della igienizzazione vanno inclusi anche i mezzi d'opera con le relative cabine di guida o di pilotaggio. Lo stesso dicasi per le auto di servizio e le auto a noleggio e per i mezzi di lavoro quali gru e mezzi operanti in cantiere.

Gli operatori che eseguono i lavori di pulizia e sanificazione debbono inderogabilmente essere dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale.

Le azioni di sanificazione devono prevedere attività eseguite utilizzando prodotti aventi le caratteristiche indicate nella circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

Dopo aver sanificato l'area, i rifiuti dell'area interessate devono essere trattati ed eliminati come materiale infetto da categoria B (UN3291).

Trattamento degli infortuni

L'art. 15 del D.Lgs. 81/08 (Misure generali di tutela e obblighi) impone l'obbligo al datore di lavoro di far prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da male.

Da ciò deriva la necessità di prestare le prime cure sul posto di lavoro: pertanto il personale che compone la squadra per la gestione delle emergenze in cantiere dovrà essere debitamente istruito sul primo soccorso.

Tutti gli infortuni, a prescindere dalla loro gravità, devono essere segnalati al preposto o, in mancanza del preposto, la segnalazione deve essere indirizzata al responsabile tecnico del cantiere, per il seguito di competenza.

Le disposizioni per un corretto soccorso saranno impartite dal "medico competente dell'Appaltatore".

Considerato comunque il fatto che dal cantiere è possibile raggiungere in pochi minuti un centro sanitario perfettamente attrezzato e dotato del personale necessario, l'Appaltatore dovrà predisporre una squadra di primo soccorso, informata e formata adeguatamente, per intervenire quando la gravità lo richieda, al fine di prestare una prima assistenza e per attuare un celere trasporto dell'infortunato al più vicino posto di pronto soccorso.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 70 di 130

Si ritiene comunque opportuno, all'atto della installazione del cantiere, provare il percorso più breve per essere pronti in caso di infortunio.

Notifica dei danni e infortuni

Per ogni infortunio sarà redatta da parte dell'Appaltatore una "scheda d'infortunio", allo scopo di accertare le circostanze e le cause che hanno determinato l'accadimento, il rispetto delle misure di sicurezza previste e le modalità operative eseguite. Copia di tale scheda dovrà essere trasmessa, non oltre le 48 ore, al CSE, onde intraprendere eventuali azioni correttive al fine di evitare il ripetersi dell'accadimento riscontrato.

L'appaltatore è tenuto ad osservare la procedura predisposta da ITALFERR per la comunicazione di eventi incidentali e di infortuni in cantiere (PP A 0000130). La procedura prevede che per eventi quali Infortuni/incidenti gravi: "infortuni con prognosi iniziale superiore a 15 giorni o in cui siano coinvolte più persone o nei quali sia stato coinvolto l'esercizio ferroviario" venga attivata la comunicazione immediata dall'Appaltatore al Direttore Lavori/CEL o al Supervisore lavori (SL) ITALFERR.

Per consentire l'operatività della procedura:

1. il SL/DL/CEL trasmetterà la propria Lista di Reperibilità al Generai Contractor/Impresa Appaltatrice, con l'obbligo di inserire detta lista nel Piano di Emergenza/Piano operativo di Sicurezza, nell'elenco dei soggetti che devono essere avvertiti in caso di incidente/infortunio.

2. il SL/DL/CSE, tramite il Piano operativo di sicurezza redatto dal GC/A, dovrà disporre dei nominativi e recapiti telefonici delle seguenti figure:

- GC/A: Direttore tecnico di cantiere,
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

6 COORDINAMENTO

6.1 PRESCRIZIONI GENERALI DI COORDINAMENTO

Le prescrizioni generali di coordinamento che si dovranno adottare in aggiunta alle prescrizioni specifiche indicate nella Sezione Generale e nella Sezione Particolare del PSC e derivanti dall'analisi del Progetto, del Programma Lavori e del contesto in cui si svolgeranno le lavorazioni sono:

- Organizzare riunioni di Coordinamento in previsione di concomitanza di lavorazioni di differente specializzazione nella stessa area di lavoro.
- Indossare D.P.I. idonei sia alla lavorazione svolta dall'addetto che alla protezione delle lavorazioni che si svolgono in aree limitrofe (p.es. otoprotettori).
- Verificare l'utilizzo costante, da parte di tutto il personale operante in zone di traffico dei mezzi di cantiere, di indumenti ad alta visibilità e di classe idonea.
- Impiegare personale a terra per manovre difficili o per segnalare agli automezzi le modalità di passaggio in aree dove sono in corso altre lavorazioni.
- Organizzare le attività in modo che non vi siano altre lavorazioni nelle aree prossime e sottostanti a quelle che richiedono l'impiego di macchinari per la posa di elementi in altezza.
- Delimitare l'area interessata dalle attività in altezza in modo da impedire il passaggio o la sosta di persone e mezzi nelle aree sottostanti.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 71 di 130

- Verificare che non siano in corso altre attività entro il raggio d'azione degli apparecchi di sollevamento.
- Organizzare, attraverso riunioni di coordinamento, il trasporto sia con carri ferroviari, sia su strada, dei materiali nelle aree di lavoro.
- Definire in maniera precisa i percorsi dei mezzi di cantiere ed organizzarli in maniera tale da prevenire interferenze con le aree di lavoro.

Il datore di lavoro, anche con l'ausilio dell'Ente Unificato Bilaterale formazione/sicurezza delle costruzioni, quindi attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri nel cantiere circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso del cantiere e nei luoghi maggiormente frequentati appositi cartelli visibili che segnalino le corrette modalità di comportamento.

In particolare, le informazioni riguardano i seguenti obblighi:

- il personale, prima dell'accesso al cantiere dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso al cantiere. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni o, comunque, l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare: mantenere la distanza di sicurezza, utilizzare gli strumenti di protezione individuale messi a disposizione durante le lavorazioni che non consentano di rispettare la distanza interpersonale di un metro e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- l'obbligo del datore di lavoro di informare preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nel cantiere, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al Covid-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

7 GESTIONE EMERGENZE

Tutte le attività di seguito descritte, relative alla gestione delle situazioni di emergenza sul cantiere, sono a carico dell'Appaltatore che organizzerà a tal fine un Servizio specificamente dedicato.

All'interno del documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 18 del D.Lgs. 81/08 redatto dall'Appaltatore, nel capitolo relativo alla gestione delle emergenze, dovranno essere affrontati i temi evidenziati nel seguito di questo capitolo, in cui si riportano a titolo indicativo, le procedure di emergenza che serviranno da linee guida per l'Appaltatore nella redazione del suo piano di emergenza. Quest'ultimo dovrà trattare almeno i seguenti argomenti:

- squadra di emergenza;
- pronto intervento;
- specifica procedura di esodo generale del personale;
- segnalatore acustico da adoperarsi esclusivamente per situazioni di emergenza;
- identificazione del luogo di raccolta del personale;
- identificazione del punto di coordinamento dell'esodo;

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 72 di 130

- corso di formazione per informare della pericolosità insite del cantiere e per illustrare le modalità di intervento nelle singole situazioni di rischio.

7.1 INDICAZIONI GENERALI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tutte le attività relative alla gestione delle situazioni d'emergenza sul cantiere sono a carico dell'Affidataria, che organizza a tale fine un servizio specificamente dedicato (Titolo I, Sezione VI del D.Lgs 81/08 e s.m.i.). Nel caso di RTI, tale compito sarà svolto dall'Impresa Affidataria stessa.

Nel presente capitolo vengono fornite in via del tutto generale alcune indicazioni all'Impresa per l'organizzazione di tale servizio e per la redazione del Piano di emergenza.

L'Affidataria dovrà:

- predisporre il piano d'emergenza ed evacuazione elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII del D.M. 10/03/98 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- designare alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze lavoratori che dovranno aver frequentato un corso di formazione della durata stabilita nel D.M. 10/3/98 e conseguito, ove necessario, l'attestato di idoneità tecnica.

L'Impresa Affidataria dovrà coordinare i Piani di emergenza delle Imprese subappaltatrici.

L'organizzazione di tutta la Sicurezza del cantiere deve essere testata sull'efficacia della gestione delle emergenze in caso di infortunio. Gestione, simulata e provata mediante procedure adeguate e attivate in cantiere attraverso l'addestramento e la formazione degli addetti alle emergenze e di tutti gli operai. Nel caso di emergenza in cantiere, sia per Covid-19, sia per qualsiasi altro tipo di infortunio, durante l'epidemia, se la procedura non è efficace (prontezza dei soccorsi prestate dalle strutture sanitarie, presenza di terapie intensive, etc...), non si può affermare di operare in condizioni di sicurezza. Risulta di fondamentale importanza l'accertamento delle condizioni di sicurezza dell'efficacia della gestione delle emergenze prima dell'inizio dei lavori e periodicamente durante le fasi di svolgimento delle lavorazioni.

7.2 PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza dell'Impresa dovrà porsi l'obiettivo di indicare le misure da attuare in caso di pericoli gravi ed immediati.

Il D.Lgs 81/08 e s.m.i. attribuisce al datore di lavoro i seguenti compiti relativi alla gestione delle emergenze, che dovranno essere definiti in tale piano:

- organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, operazioni antincendio, gestione dell'emergenza in senso lato;
- designare dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, interventi antincendio, gestione dell'emergenza (art. 4, comma 5 ed art. 6 del D.M. 10 marzo 1998);
- informare i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte ed i comportamenti da adottare;
- programmare gli interventi, prendere provvedimenti e dare istruzioni affinché i lavoratori possano, in caso di pericolo grave ed immediato, cessare la loro attività e mettersi al sicuro, abbandonando il posto di lavoro;

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 73 di 130

- prendere i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza ovvero per quella di altre persone, e nell'impossibilità di contattare il proprio superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

In dettaglio il Piano di emergenza avrà come principali obiettivi di:

- individuare tutte le emergenze che possono coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità del cantiere;
- definire esattamente i compiti di ognuno durante la fase di emergenza;
- prevenire e limitare rischi per le persone;
- organizzare contromisure tecniche per ogni tipo di emergenza;
- coordinare gli interventi;
- evitare che l'attivazione del piano di emergenza, a causa di un evento, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- portare soccorso al personale coinvolto in un incidente;
- coordinare l'intervento interno con quelli degli enti di soccorso esterni;
- registrare tutti i casi di incidenti avvenuti durante la vita del cantiere;
- stabilire tutte le operazioni di ripristino delle attività al termine di una emergenza.

Il documento del piano dovrà essere comprensibile a tutti gli addetti, particolare riguardo va posta alla presenza di personale straniero, e immediatamente applicabile alle situazioni di pericolo.

Prerequisiti tecnico formativi all'attuazione del piano di emergenza

Per la stesura del piano di emergenza è necessario verificare ed eventualmente sviluppare i seguenti argomenti:

Formazione e informazione del personale.

Ogni impresa deve informare e formare i propri lavoratori relativamente ai contenuti del proprio Piano di Emergenza, deve eseguire l'addestramento previsto per l'utilizzo delle attrezzature di emergenza ed i dispositivi di protezione individuali di III categoria messi a disposizione.

Al personale di cantiere dovranno essere impartiti due diversi tipi di corsi di formazione sulle problematiche dell'emergenza:

- un corso, di tipo informativo generale, dovrà essere indirizzato a tutto il personale;
- un corso più approfondito dovrà essere svolto per gli addetti all'emergenza.

I corsi dovranno essere ripetuti periodicamente per tenere aggiornato il personale.

7.3 INFORMAZIONI PER CHI ACCEDE AL CANTIERE

L'eventuale personale saltuario di imprese esterne, di organi di controllo, consulenti, visitatori, ecc. presente sul cantiere deve fare riferimento al personale dell'impresa che lo accompagna e seguire tutte le istruzioni da questi impartite. Prima dell'entrata in sottoterraneo sarà informato sui comportamenti da adottare in caso di emergenza e sarà dotato, a cura dell'impresa accompagnatrice, dei prescritti D.P.I., indumenti ad alta visibilità, autosalvatori a ciclo chiuso (e addestrati all'uso degli stessi).

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 74 di 130

All'interno di ogni cantiere in luoghi centrali e facilmente consultabili, dovranno esistere appositi cartelli con le indicazioni sul comportamento da tenere in caso di emergenza che riguardano:

- le misure di protezione da adottare in caso di emergenza;
- i comportamenti da tenere in caso di emergenza.
- I comportamenti da attuare per l'emergenza asanitaria da Covid-19

MODALITA' DI ACCESSO E DI PERMANENZA DEI FORNITORI, TRASPORTATORI E VISITATORI NELLE AREE ALL'INTERNO DELLA COMMESSA – MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA

Le disposizioni di seguito riportate, vanno applicate a tutti i fornitori, trasportatori e i visitatori che accedono nelle aree di Cantiere (Campo Base, Cantieri operativi e tutte le aree di lavoro) in maniera discontinua e non fanno parte del personale quotidianamente impegnato nelle attività lavorative.

Tali soggetti, ad ogni accesso, dovranno compilare il modulo di autodichiarazione (vedi allegato) che dovrà essere preso in carico dal servizio di guardiania e consegnato a fine giornata lavorativa al Servizio Protezione Prevenzione, una copia deve rilasciata all'ospite.

Regole generali:

- Così come previsto per il personale direttamente impegnato nella esecuzione dei lavori della Commessa, i fornitori, i trasportatori ed i visitatori dovranno anch'essi sottoporsi al controllo della temperatura corporea presso le postazioni di controllo adibite.
- È vietato l'accesso a chiunque abbia una temperatura corporea superiore a 37,5 °C oppure manifesti sintomi di infezione respiratoria quali la tosse.
- È vietato l'accesso a chiunque abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS; il rispetto di tale obbligo rimane in capo al singolo lavoratore in base a quanto indicato dal Garante della Privacy nella nota del 02/03/2020 e in base alle prescrizioni dettate dal Comitato europeo per la protezione dei dati-EDPB nella "Dichiarazione sul trattamento dei dati personali nel contesto dell'epidemia di COVID-19" del 19/03/2020.
- Se durante la permanenza all'interno delle aree di Cantiere dovessero improvvisamente manifestarsi sintomi riconducibili al COVID-19, si dovranno adottare le misure previste nel paragrafo "Gestione di una persona sintomatica".
- È vietato utilizzare i servizi igienici dedicati al personale che quotidianamente lavora all'interno delle aree di Cantiere.
- E' fatto obbligo tassativo di rispettare, in ogni circostanza la distanza interpersonale di un metro da qualsiasi altro soggetto presente nell'area.
- Limitare il periodo di permanenza all'interno delle aree di Cantiere al tempo strettamente necessario per eseguire le proprie attività.
- È vietato l'accesso ai locali mensa ed agli spazi comuni (es. locali di ristoro per il personale).
- Gli autisti devono preferibilmente rimanere a bordo dei propri mezzi; potranno scendere dagli stessi solamente per eseguire le operazioni necessarie al carico/scarico (aprire le sponde, sciogliere il carico, fornire istruzioni al personale per l'effettuazione dello scarico in sicurezza, richiudere le sponde, ecc.), se preventivamente autorizzate e coordinate ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 81/08. In tale circostanza si dovrà comunque operare nel mantenimento del rispetto della distanza interpersonale non inferiore ad un metro, consentendo all'autista la discesa dal mezzo e l'esecuzione delle attività di propria competenza, in assenza di interferenze con il personale dell'impresa affidataria o esecutrice, il quale potrà intervenire solo a seguito della risalita dell'autista all'interno dell'abitacolo del mezzo; in ogni caso gli autisti dovranno essere muniti di maschera per la protezione delle vie respiratorie (chirurgica, FFP2, FFP3), guanti in lattice monouso ed occhiali di protezione.

Percorsi di emergenza

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 75 di 130

Tutti i percorsi di emergenza che conducono in luoghi sicuri statici o dinamici dovranno essere adeguatamente segnalati ed illuminati (se necessario) con impianto elettrico normale e di sicurezza.

Detti percorsi dovranno essere tenuti sgombri da materiale.

7.4 MEZZI E ATTREZZATURE D'INTERVENTO

Debbono essere installati, a seconda delle necessità, mezzi ed attrezzature, opportunamente segnalati e distribuiti; in particolare:

- mezzi di estinzione portatili costituiti da estintori idonei per l'ambiente da proteggere (polvere chimica, anidride carbonica, gas);
- idranti e/o naspi antincendio in grado di operare su tutta la superficie da proteggere;
- impianti di spegnimento automatico idrici (Sprinkler) a gas e a CO₂, installati in ambienti particolari (depositi di bombole, depositi di combustibili, ecc.);
- attrezzature ausiliarie di soccorso necessarie per l'intervento (asce, pale, corde, ecc.);
- mezzi di protezione individuali (guanti, autoprotettori, maschere, cappucci, coperte).
- attrezzature a disposizione per segnalare e gestire l'allarme: impianto di diffusione sonoro, telefono, telefoni portatili, cercapersone, ecc.

Dovrà esistere un'adeguata scorta di attrezzature e mezzi d'estinzione e di intervento da utilizzare in caso di incendio, situata in area facilmente accessibile e segnalata.

Sarebbe opportuno che il sistema di allarme sia strutturato in modo tale da fornire la possibilità di comunicazioni distinte per aree a rischio diverso e per rischi diversi.

7.5 FIGURE OPERATIVE COINVOLTE NELLA GESTIONE EMERGENZE

Responsabile Globale dell'emergenza (RGE)

Il Responsabile Globale dell'Emergenza (RGE), individuato e incaricato dall'Appaltatore, coordina i vari Responsabili delle altre imprese (subappaltatrici, ecc.) e organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Il RGE detiene inoltre e promuove la cooperazione e il coordinamento con le altre imprese nell'organizzazione dell'emergenza.

Il RGE dovrà formalmente trasmettere al CSE detta organizzazione dell'emergenza.

Definisce, altresì, la gestione del sistema integrato di emergenza, attraverso:

- misure strutturali per fronteggiare le emergenze nei cantieri e nelle gallerie;
- procedure univoche per fronteggiare i vari tipi di emergenze,
- definizione e designazione degli incarichi al personale, per quel che concerne l'organizzazione e le strutture comuni alle altre imprese quali per esempio la nomina dell'Agente Coordinatore, degli autisti delle auto di soccorso bimodali, del personale addetto alla verifica di funzionamento dei sistemi collettivi di emergenza ecc.
- definizione sulle verifiche e controlli delle attrezzature di emergenza all'aperto ed in sotterraneo e loro manutenzione/sostituzione.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 76 di 130

Garantisce la predisposizione e mantiene funzionanti, tramite la propria struttura, i seguenti impianti collettivi e attrezzature al servizio di tutte le imprese operanti per la realizzazione dei lavori:

- Impianti di comunicazione telefonica
- Impianti di allarme
- Alimentazione elettrica
- Impianto di illuminazione
- Segnaletica di emergenza

Garantisce la predisposizione e mantiene funzionanti, tramite la propria struttura, i seguenti impianti ed attrezzature al servizio di tutte le imprese operanti per la realizzazione dei lavori:

- Accessi in galleria ed ai relativi imbocchi;
- Accessi nei cantieri contenenti gli accessi sulla linea AV.

Il RGE richiede alle imprese subappaltatrici i nominativi dei vari RE per i necessari coordinamenti degli interventi di emergenza.

Responsabile dell'emergenza (RE) delle Imprese coinvolte nell'opera

Le singole imprese nominano un Responsabile dell'Emergenza (RE) per quello che attiene le proprie attività e provvede, tramite la propria struttura, a:

- predisposizione del proprio piano di emergenza
- predisposizione delle attrezzature e dotazioni integrative di pronto soccorso (pacchetti di medicazione), salvataggio (mezzi per l'evacuazione) e antincendio (estintori sui mezzi) al servizio dei propri lavoratori
- informazione, formazione e addestramento del proprio personale e per la gestione dell'emergenza
- nomina dei propri sicuristi
- coordinamento, l'informazione e comunicazione con il RGE, i Datori di Lavoro e i Responsabili dell'Emergenza delle altre imprese (subappaltatrici, ecc.) ed il C.E.L
- trasmissione delle informazioni al R.G.E. e al C.E.L su probabili eventi riguardanti le emergenze in genere.

Agente Coordinatore

L'Agente Coordinatore Responsabile e gli Agenti Coordinatori di turno sono designati dal Responsabile Globale delle Emergenze.

La presenza di un Agente Coordinatore di turno (di seguito indicato semplicemente con AC) sarà garantita durante tutti i turni di lavoro e il luogo da cui opererà sarà il Centro Operativo di Controllo.

L'AC è uno degli elementi chiave nella gestione delle emergenze su piattaforma ferroviaria ed ogni qualvolta venga interessata la movimentazione di mezzi su rotaia per il raggiungimento della zona di intervento, in quanto:

- coordina e autorizza l'accesso di uomini e mezzi sulla piattaforma ferroviaria
- è responsabile della manovra dei deviatori
- risolve i problemi di incompatibilità per la circolazione dei carrelli.
- è informato sulla posizione di tutti i cantieri di lavoro sulla piattaforma ferroviaria
- è informato del traffico dei convogli in trasferimento sulla piattaforma ferroviaria
- è informato sul numero di persone presenti sulla piattaforma ferroviaria.

In caso di emergenza l'AC effettua una valutazione sulla base delle proprie informazioni e svolge le seguenti azioni:

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 77 di 130

- Decide quale degli accessi è possibile utilizzare
- Decide su quale binario devono immettersi e transitare i mezzi di emergenza
- Autorizza gli accessi in linea dei mezzi di emergenza
- Dispone gli spostamenti dei mezzi e delle persone presenti sulla piattaforma ferroviaria, al fine di facilitare gli interventi in emergenza
- Dialoga con il 118 e con i VVF per la predisposizione degli interventi di emergenza
- Coordina i sicuristi dell'impresa in aiuto al personale in difficoltà
- Effettua ogni altra azione utile alla soluzione dello stato di emergenza.

Coordinatore Operativo dell'emergenza (COE)

L'Impresa esecutrice prima dell'inizio dei lavori dovrà nominare una persona tecnicamente competente (e un suo sostituto) che sia presente costantemente in cantiere quale Coordinatore dell'emergenza ed il cui nominativo verrà comunicato al Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori.

Nel caso si manifesti un pericolo grave il Coordinatore dell'emergenza gestirà e coordinerà gli interventi necessari per affrontare la situazione di emergenza.

La funzione di Coordinatore Operativo dell'Emergenza (COE) sarà ricoperta dalla persona dell'impresa gerarchicamente più alta in grado presente in quel momento nella zona di lavoro, tra le seguenti figure:

- Direttore di Cantiere
- Responsabile di Cantiere
- Responsabile della squadra di lavoro
- Capo Macchina
- Addetti alle emergenze (sicuristi)
- Lavoratori stessi.

Le suddette figure, elencate in ordine di grado decrescente, avranno il dovere di prendere decisioni nelle situazioni d'emergenza e dovranno garantire una presenza continua, la pronta disponibilità e, se necessario, designare un sostituto.

Il Coordinatore Operativo dell'Emergenza è quindi colui che, formato ed informato in merito al proprio Piano di Emergenza, al Piano di Emergenza Generale ed alla normativa vigente, sovrintende all'applicazione delle procedure previste e che svolge i seguenti compiti:

- In caso di emergenza contatta il 118, l'AC e gli enti preposti alle emergenze
- Controlla, anche e soprattutto per mezzo dei Responsabili delle Squadre di lavoro (vedere paragrafo seguente), che nel cantiere vengano quotidianamente rispettate le condizioni di lavorazione previste dalla normativa vigente e dal proprio Piano di Emergenza (presenza dei presidi di primo soccorso e antincendio, ecc.)
- Nel caso di emergenza assume il controllo della situazione e valuta la possibilità di intervento
- Valuta la necessità di chiamare soccorsi esterni e/o di evacuare il cantiere
- Impartisce ordini agli addetti alle emergenze (sicuristi) in caso decida di intervenire.

Il Responsabile della Squadra di lavoro

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 78 di 130

Il Responsabile della Squadra di lavoro (formato come sicurista) è colui che, adeguatamente formato in merito a questioni relative alle emergenze, controlla che nell'area di sua competenza siano rispettate le procedure del Piano di Emergenza e del Piano di Emergenza Generale dell'Appalto e coadiuva l'azione del COE, e/o dei suoi incantati, nel controllo e nella manutenzione delle attrezzature previste per affrontare le emergenze.

In ogni caso il Responsabile della Squadra di lavoro deve essere sottoposto ad apposita formazione in materia di:

- Antincendio
- Primo soccorso
- Piano di Emergenza
- Piano d'Emergenza Generale.

Il Responsabile della Squadra di lavoro deve anche essere a conoscenza di tutto il personale aziendale e di eventuali lavoratori autonomi o di altre ditte subappaltatrici presenti giornalmente in cantiere nell'area di sua competenza, in modo da poter prontamente riferire su eventuali dispersi. In definitiva il Responsabile della Squadra di lavoro ha i seguenti compiti:

- In caso di emergenza, sapere valutare tipologia ed entità della stessa e comportarsi secondo quanto previsto dal Piano di Emergenza, intervenendo o facendo intervenire gli addetti alle emergenze direttamente ove possibile e allertando l'Agente Coordinatore e i soccorsi esterni se necessario;
- Nel caso di evacuazione/allontanamento dal luogo interessato dall'emergenza, controllare sempre che tutto il personale presente nell'area sia effettivamente in salvo, compresi lavoratori autonomi o di altre ditte subappaltatrici.

Squadra di pronto intervento sicuristi

In base all'art. 6 del D.M. 10/3/1998, il datore di lavoro dovrà designare dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di protezione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza, ed assicurare agli stessi adeguata formazione (art. 7).

I cantieri in sotterraneo per la costruzione di gallerie di lunghezza superiore a 50 m rappresentano luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'art. 6 comma 3 dello stesso decreto, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28/11/96 n. 609.

La squadra di emergenza avrà il compito di intervenire nelle situazioni di pericolo, e sarà addestrata allo scopo mediante periodiche esercitazioni. L'Impresa esecutrice provvederà a nominare un capo squadra per la squadra di emergenza.

L'Impresa esecutrice, prima dell'inizio delle attività di cantiere, presenterà al Coordinatore per l'Esecuzione le squadre di emergenza ed illustrerà la dotazione fornita per affrontare gli interventi prevedibili.

In questo ambito saranno date indicazioni anche per il ricorso agli enti esterni, quali ad esempio:

- autorità pubbliche (polizia, servizi),
- servizi pubblici antincendio (Vigili del Fuoco),
- e definiti i ruoli di coordinamento con enti o autorità come quelle succitate.

I sicuristi sono designati, dal Responsabile dell'Emergenza (RE) di ogni impresa e sono prescelti tra coloro che abbiano dato la loro disponibilità. Essi dovranno essere sottoposti alle visite mediche previste dalle vigenti norme di legge, riconosciuti idonei dal medico competente, adeguatamente informati riguardo al Piano di Emergenza e formati in base a quanto previsto dalla legge in merito all'antincendio e al primo soccorso.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 79 di 130

Il compito di tali addetti è quello di intervenire attivamente, ove possibile, nel momento in cui si verifichi un'emergenza e quello di gestire i necessari rapporti e coadiuvare le squadre di soccorso esterne all'attività (V.V.F., 118, etc.) quando queste sopraggiungono. Ogni securista eseguirà le disposizioni del Coordinatore Operativo dell'Emergenza che, come abbiamo appena visto, avrà il compito di interfacciarsi con l'Agente Coordinatore, il 118, i V.V.F. ecc.

Nei vari tratti di galleria impegnati durante la realizzazione contemporanea dovranno essere sempre presenti almeno 2 securisti per squadra di lavoro, i cui nominativi saranno resi noti a tutti i lavoratori.

Poiché il cantiere ferroviario è un cantiere dinamico e lineare, e la tratta interessata dai lavori può estendersi anche per alcuni chilometri e con più squadre al lavoro, è necessario che ciascuna di esse abbia al suo interno un adeguato numero di persone in grado di reagire prontamente ad ogni emergenza.

Data la variabilità nella costituzione delle squadre di lavoro, dovuta ad assenze, rotazioni nelle mansioni o altro, e le estemporanee esigenze tecniche tipiche dell'attività di cantiere, è opportuno, prevedere la formazione e l'informazione di un numero di persone tale da consentire con semplicità al Responsabile di Cantiere di definire delle squadre che siano al contempo complete da un punto di vista tecnico e da un punto di vista di gestione dell'emergenza.

Inoltre gli addetti alle emergenze dovranno essere distribuiti nel modo più omogeneo possibile all'interno del cantiere, in modo da coprire ogni Area interessata dalle lavorazioni. All'occorrenza il personale securista dovrà essere prontamente disponibile.

Personale del 118

Il personale del 118 deve curare la parte sanitaria dell'emergenza così come previsto nel protocollo operativo della tratta. Il personale del 118 condurrà direttamente le auto di soccorso bimodali e, così come gli autisti messi a disposizione dall'Appalto, dovrà sostenere uno specifico, corso di addestramento che organizzerà l'Appaltatore stesso.

Gli infermieri del 118 dovranno esercitarsi all'immissione sui binari e all'inversione del senso di marcia sulla galleria a singola canna, delle auto di soccorso bimodali di emergenza.

7.6 CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano Generale di Emergenza contiene la descrizione dei lavori, la descrizione dei luoghi, i ruoli e le responsabilità delle figure coinvolte nel sistema di emergenza, gli impianti collettivi e le attrezzature, i dispositivi di protezione individuali che ogni impresa dovrà fornire al proprio personale e le procedure da seguire nel caso in cui si verifichi una delle situazioni di emergenza.

Si fornisce nel seguito una traccia per i contenuti del Piano.

Informazioni generali

- a) Informazioni sul sito e sull'ambiente.
- b) Informazioni generali sul luogo e sull'attività.
- c) Informazioni su tutte le vie di accesso interne ed esterne con dettaglio sulla viabilità, larghezza, ecc.
- d) Generalità sugli apprestamenti logistici e sulle aree di intervento, zone uffici, magazzini o depositi, impianti ecc.
- e) Zone a rischio particolare.
- f) Quantità e qualità dei materiali pericolosi presenti.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 80 di 130

g) Notizie su addestramenti di evacuazione e antincendio e dotazioni in materiale e macchine.

7.7 IDENTIFICAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE

In questa sezione saranno indicate in dettaglio tutte le possibili emergenze rilevanti che potranno richiedere l'applicazione del piano di emergenza.

Dovranno essere valutate le modalità di intervento per il soccorso del personale nelle aree di più difficile accesso (scavi a cielo aperto, gallerie, ecc) in relazione all'evolversi delle lavorazioni.

I rischi saranno collegati con le aree dove essi possono originarsi e quelle dove possono propagarsi.

Emergenza per rischio incendio, allagamento, sostanze tossico/nocive

Tra le cause di emergenza individuate dovrà essere posta particolare attenzione ad incendi, allagamenti e spandimento di sostanze tossiche e/o nocive generalmente possibili in ogni tipo di cantiere; in ogni caso dovranno essere previste le modalità di comunicazione e collaborazione con gli enti di soccorso esterni sia per ciò che riguarda i rischi trasmessi dal cantiere all'esterno sia viceversa ad esempio nel caso di eventi pluviali particolari dovrà essere possibile conoscere in anticipo le possibilità di esondazione e quindi di allagamento delle aree di cantiere.

Misure preventive antincendio

In ottemperanza all'art. 8 dell'IPC, quando il personale stesso scorga un pericolo d'incendio, deve prendere immediatamente le misure necessarie per impedirlo; se non può farlo da solo, deve chiedere l'intervento di altri agenti e contemporaneamente avvertire mediante comunicazione scritta o telefonica la più vicina stazione. Se vi sia pericolo per la circolazione dei treni, deve disporre per il loro arresto.

Non è permesso accendere fuochi in vicinanza della ferrovia, quando possano costituire pericolo d'incendio.

Si dovrà curare che la distruzione delle erbe secche venga effettuata in luoghi appartati, possibilmente sotto qualche manufatto ed in giorni in cui non vi sia vento ad evitare il propagarsi del fuoco alle proprietà limitrofe.

Quando si debbano depositare traverse, si dovrà curare che le cataste siano poste a distanza di sicurezza da fabbricati ed impianti, non in prossimità dei binari di circolazione, su terreno pulito, diserbato o comunque isolato dalla circostante vegetazione con rosta di adeguata larghezza, per evitare che il fuoco, che potesse eventualmente appiccarsi alle erbe, si comunichi anche alle stesse. Si dovrà curare inoltre che le cataste, per poter essere meglio sorvegliate, siano fatte di preferenza sui piazzali facilmente visibili dal F.V., dalle cabine, dai posti di guardia o da altri impianti presenziati, evitando zone nascoste e facilmente accessibili da estranei e comunque in posizione tale da essere raggiungibile dagli automezzi dei Vigili del Fuoco e dai dispositivi antincendio eventualmente esistenti nella stazione.

Prima di intraprendere lungo linea qualsiasi azione di spegnimento incendi con impiego di acqua o altre sostanze a getto, occorre preventivamente disalimentare e mettere a terra la linea di contatto e tutti gli impianti elettrici a 3 kV cc o 25 kV ca che potrebbero esserne investiti. Il mancato rispetto di tali condizioni autorizzerà ad agire indirizzando i getti lontano da tali impianti.

Conseguentemente l'agente preposto al coordinamento dell'intervento dovrà farsi carico di richiedere tempestivamente al DOTE, anche verbalmente, la necessaria disalimentazione dell'impianto e l'intervento del personale TE per la relativa messa a terra.

Misure antincendio (Nota Interregionale 3 *DPI, antincendio e salvataggio*):

a) divieto di accesso ai veicoli alimentati a benzina

All'interno delle gallerie è vietato l'accesso dei veicoli aventi motori alimentati a benzina, a gas di petrolio liquefatto (GPL), a metano. Il divieto di accesso deve essere riportato su un cartello posto all'ingresso della galleria.

b) estintori a bordo dei mezzi che accedono in sotterraneo

I veicoli accedenti in sotterraneo devono essere equipaggiati con estintori portatili di adeguata capacità e caricati con polveri di classe A, B, C. Dovranno essere conformi alle prescrizioni di cui al DM 20/12/1982.

Detto obbligo deve intendersi esteso alle apparecchiature presenti in galleria quali carri contenenti cabine di trasformazione, casseforme a tunnel, ecc. e alle zone in cui si effettuano lavorazioni con pericolo di incendio.

c) rete idrica antincendio

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 81 di 130

Nelle galleria deve essere approntata una rete idrica da utilizzare anche come rete antincendio. Devono essere garantite: la riserva idrica, la pressione di esercizio e la portata minima. Deve essere previsto un attacco per idrante DN 45 ogni 200 m provvisto di manichetta.

La rete antincendio, con le caratteristiche funzionali previste nella nota interregionale prot n° 12442/PRC del 22/03/2000, deve essere mantenuta in essere il più a lungo possibile compatibilmente con lo sviluppo delle installazioni impiantistiche definitive.

Al momento della dismissione deve essere data comunicazione ai Vigili del Fuoco. (Nota Interregionale 19 *Fine lavori di scavo*).

7.8 L'ORGANIZZAZIONE DI EMERGENZA

In questo paragrafo saranno descritte nel dettaglio i metodi per affrontare una qualunque delle emergenze previste.

Punto per il coordinamento dell'emergenza

In questa parte si darà una serie di indicazioni utili sulla funzione di tale centro e si elencheranno tutte le «facilities» (telefoni, cercapersone, riserve di estintori ecc.) di cui tale centro sarà dotato, tra cui:

- il comando del segnalatore acustico d'emergenza;
- un telefono collegato alle linee esterne in grado di funzionare anche in assenza di corrente;
- l'elenco dei numeri telefonici necessari per un pronto intervento;
- un pacchetto di medicazione;
- una radio per le chiamate di emergenza in grado di funzionare anche in assenza di corrente e dotata di batterie suppletive.

Attivazione delle procedure per l'emergenza

Nel caso si manifesti un pericolo grave il coordinatore dell'emergenza provvederà a disporre quanto necessario relativamente all'evacuazione del personale.

L'attivazione delle procedure di evacuazione verrà notificata a tutti mediante il sistema di allarme. Il sistema di allarme dovrebbe consentire anche di notificare l'inizio di una situazione di emergenza (ad esempio in caso di principio d'incendio) o il raggiungimento di una situazione di cessato pericolo.

Una volta notificata la necessità di evacuazione, i lavoratori, con la sola eventuale eccezione della squadra di emergenza per cui valgono disposizioni diverse, dovranno allontanarsi dai posti di lavoro seguendo le istruzioni riportate al punto seguente.

Compiti e procedure generali

Il capo cantiere, o in caso di sua assenza un preposto suo delegato, è l'incaricato, che dovrà dare l'ordine di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato.

Il capo cantiere, o in caso di sua assenza un preposto suo delegato, è l'incaricato che una volta dato il segnale di evacuazione provvederà a chiamare telefonicamente i soccorsi.

Gli operai presenti nel cantiere, al segnale di evacuazione, metteranno in sicurezza le attrezzature e si allontaneranno dal luogo di lavoro verso un luogo più sicuro (ingresso cantiere).

Il capo cantiere, o in caso di sua assenza un preposto suo delegato, è l'incaricato che giornalmente, verificherà che i luoghi di lavoro, le attrezzature la segnaletica rimangano corrispondenti alla normativa vigente, segnalando le anomalie e provvedendo alla sostituzione, adeguamento e posizionamento degli apprestamenti di sicurezza.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 82 di 130

Comportamento dei lavoratori nei casi di emergenza

In caso di emergenza i lavoratori dovranno mantenere la calma ed agire rapidamente evitando, comunque, ogni comportamento che possa suscitare panico o intralcio all'esodo.

In caso di evacuazione, ogni lavoratore dovrà sospendere immediatamente il proprio lavoro evitando di creare situazioni di rischio (in particolare dovrà spegnere o disattivare le macchine utilizzate) e recarsi celermente e secondo la via più breve al punto di raccolta. Nel punto di raccolta il coordinatore dell'emergenza effettuerà l'appello del personale.

Mezzi di comunicazione

L'Impresa esecutrice dovrà provvedere a dotare i lavoratori presenti in cantiere, con particolare attenzione ai lavori che si svolgono lungo linee ferroviarie e in sotterraneo, di efficaci mezzi di comunicazione per l'uso normale e per le emergenze.

I telefoni dovranno essere posti nell'ufficio e nell'area di cantiere (o lungo la linea ferroviaria o la costruenda galleria) in riferimento all'estensione dello stesso e ad eventuali normative e/o note regionali).

In questo ambito saranno fornite informazioni di dettaglio anche sui metodi di comunicazione fra zona e zona mediante allarmi concatenati, procedure di segnalazione, ecc.

Saranno infine elencati tutti i numeri di riferimento per contattare le Autorità Competenti più vicine (Prefettura, Vigili del Fuoco, ecc.).

Criteri di evacuazione

In questa parte saranno indicati i criteri e i metodi per l'allontanamento del personale da una determinata area di rischio, nonché le caratteristiche di tutte le vie di fuga, i punti di raccolta e i metodi di registrazione del personale.

Naturalmente tutto questo comprende non solo le vie di fuga all'aperto ma, specialmente, tutte le vie di fuga da fabbricati opere in sotterraneo ecc., quali scale di accesso, porte di sicurezza e non, ascensori, montacarichi, passerelle, corridoi in sicurezza, aree scoperte, ecc.

Luoghi di raccolta del personale

L'Impresa esecutrice dovrà prevedere luoghi di raccolta del personale definibili come luoghi "sicuri", ubicati sempre in superficie e facilmente individuabili da appositi cartelli.

Piani di intervento medico

I piani saranno redatti con la guida del medico competente in apposito documento.

Addestramento ed aggiornamento del Piano

I cantieri per loro natura sono soggetti a frequenti modifiche e spostamenti di personale; ciascuna modifica dovrà essere riportata immediatamente e puntualmente sul piano di emergenza che dovrà continuamente rispecchiare la situazione reale del cantiere.

In questo paragrafo saranno fornite le modalità e i tempi di aggiornamento del piano di emergenza interno nonché le metodologie di addestramento del personale all'uso di tale documento; infine sarà indicato il/i responsabile/i degli aggiornamenti al piano.

Elencazioni varie

Il piano conterrà un elenco particolareggiato di:

- edifici, magazzini, ecc. facenti parte dell'intervento con indicazioni su planimetria delle vie di fuga e dei punti di rischio;

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 83 di 130

- accessi pedonali e carrabili dell'impianto;
- strade primarie e secondarie interne;
- idranti, naspi, estintori portatili e carrellati, veicoli antincendio, riserve di acqua antincendio e schiuma e sistemi di pompaggio, allarmi fissi automatici e manuali, disponibili;
- sostanze pericolose in stoccaggio e in uso con indicazione della loro ubicazione;
- quantità di personale interno ed esterno mediamente presente;
- impianti pericolosi con indicazione della loro ubicazione;
- principali protezioni passive;
- composizione numerica addetti operativi alla sicurezza.

Procedure operative per l'emergenza

Questa è la parte fondamentale di tutto il piano di emergenza; fornisce informazioni di dettaglio su come dare l'allarme a tutto il cantiere, come informare il personale, la lista dei numeri di telefono interni, la procedura di avvertimento del personale ed infine il metodo di messa all'erta e gli strumenti per chiamare gli addetti all'emergenza e il responsabile o il suo vice.

Il piano di emergenza dovrà poi contenere le procedure per fronteggiare qualunque tipo di emergenza significativa.

Saranno descritti gli scenari di accadimento per le varie aree di rischio identificando tutto quello che dovrà essere espletato per evitare gravi conseguenze durante una situazione di pericolo.

Saranno così fornite informazioni, per ogni tipo di incidente (incendio, esplosione, rilascio gas, sovratemperatura, spillamenti di liquidi nocivi o infiammabili) sulle azioni che dovranno eseguire le persone al lavoro nell'area coinvolta nel rischio, sulle responsabilità dei preposti, in che modo e quando il personale dovrà eseguire l'esodo e dove raccogliersi, chi avvertire sia all'interno che all'esterno del cantiere, quali misure adottare per circoscrivere l'emergenza (evitare ad esempio la propagazione di un incendio), quali mezzi antincendio impiegare per ogni area di pericolo e di quali sicurezze passive usufruire.

Sarà necessaria una descrizione delle azioni degli addetti alla sicurezza per ogni emergenza, anche nel caso che si voglia richiedere l'ausilio di mezzi esterni (ad esempio Vigili del Fuoco più vicini).

Saranno indicati sia i criteri di allontanamento che le persone responsabili per tali operazioni. Saranno fornite informazioni di dettaglio su tutte le procedure per la chiusura di una emergenza. Si tratterà cioè di fornire le procedure per la segnalazione della fine dello stato di allerta, sia con mezzi acustici che ottici, il ritorno per tutti gli addetti all'attività lavorativa, la segnalazione agli enti esterni ed infine tutte le azioni di "follow-up".

Fra tali azioni rammentiamo quelle relative ai controlli a tappeto per l'eliminazione della possibilità di un ripetersi dell'emergenza a breve termine (ad esempio un incendio covante erroneamente considerato spento ed invece in procinto di riaccensione), per la delimitazione delle aree coinvolte nell'incidente per evitare errate manovre o accessi non voluti di personale non specializzato o mancante dei dovuti permessi.

Inoltre saranno individuati gli interventi per segnalare all'interno e all'esterno nel più breve tempo possibile, la zona fuori servizio o comunque quella dove si prevede un intervento per ripristinare la situazione deteriorata dall'emergenza.

Infine il documento darà le indicazioni di carattere generale per ripristinare lo stato di normalità; ad esempio per quanto riguarda le apparecchiature antincendio, come riempire i serbatoi di liquido estinguente (polvere, schiuma, ecc.), riavvolgere le manichette dopo averle lasciate ad asciugare, verificare che tutte le dotazioni antincendio siano pronte per una nuova emergenza nel più breve tempo possibile.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 84 di 130

Indagine sull'emergenza

Sarà necessario fornire un circostanziato resoconto di qualsiasi incidente ed eseguire una analisi di quanto accaduto cercando di comprendere i motivi operativi, di gestione e/o manutenzione che hanno portato ad una certa emergenza coinvolgendo, in modo più o meno grave, beni e persone.

Il personale della sicurezza fornirà:

- relazione dettagliata sull'area dove è avvenuta l'emergenza specificando anche le altre aree di rischio coinvolte. Tale relazione conterrà anche indicazioni sui beni o le persone danneggiate nell'incidente;
- analisi di dettaglio delle cause e degli effetti dell'incidente considerando le varie circostanze, in presenza delle quali tale incidente potrebbe ripetersi in diverse condizioni operative;
- fotografie delle aree di rischio, rapporti di tutti coloro che hanno partecipato attivamente alla emergenza (addetti alla squadra antincendio, responsabili, capireparto, ecc.).

Andrà quindi condotta, a posteriori, un'analisi dei rischi per incendio, esplosione, rilascio gas, spargimento liquidi pericolosi, in modo da poter proporre tutto quello che dovrà essere variato nell'impianto o nei sistemi di sicurezza per evitare il ripetersi dell'emergenza.

Allegati al Piano

Di seguito è riportato un elenco sommario dei documenti grafici che dovrebbero essere allegati ad un piano di emergenza come ausilio a chi dovrà applicare le procedure e delle informazioni contenute nel documento:

- schemi di marcia e di processo di tutte le utilities (acqua, aria compressa, vapore, ecc.);
- planimetrie di tutto l'impianto contenente zone di lavoro, di stoccaggio, di produzione di energia, ecc.;
- planimetrie di dettaglio di ogni singola area di rischio con indicazione puntuale degli stoccaggi pericolosi, delle vie di fuga e delle zone più pericolose;
- schema planimetrico antincendio con indicazione, per ogni area, di tutte le sicurezze attive e passive e soprattutto dei sistemi e delle apparecchiature attive;
- schemi dei collegamenti elettrici e della rete di comunicazione e di segnalazione automatica e manuale;
- elenco dei numeri di telefono, interni ed esterni all'impianto compresi i servizi per ogni zona di rischio;
- elenco delle Autorità Competenti della Provincia e della Regione in cui è situato lo stabilimento;
- schemi planimetrici del percorso delle tubazioni contenenti fluidi pericolosi, infiammabili, o tossici/nocivi con indicazione del valvolame principale;
- diagramma di flusso delle attività e degli addetti all'emergenza e delle interconnessioni con le autorità esterne (ASL, Protezione Civile, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco).

Prove simulate di emergenza

Le prove simulate di emergenza hanno per oggetto sia l'ipotesi di eventi che coinvolgono una zona di lavorazione, sia situazioni che interessano un'area più ampia e, al limite, l'intera area del cantiere.

Le prove simulate dovranno avere fra l'altro le seguenti finalità:

- verificare se i piani operativi di emergenza rispondono efficacemente alla esigenza di controllo ed eliminare le situazioni anomale per prevenire o minimizzare le conseguenze degli incidenti;

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 85 di 130

- controllare l'efficienza e l'affidabilità delle attrezzature e dei mezzi predisposti, nonché la validità delle procedure;
- rilevare il grado di adeguatezza delle sistemazioni strutturali (vie di uscita, zone di raccolta, ecc.);
- verificare la prontezza di azione e decisione dei Responsabili e la corretta applicazione delle procedure;
- sensibilizzare ed addestrare tutto il personale alla effettuazione di tutti i compiti stabiliti ed all'uso dei mezzi predisposti per meglio rispondere, qualora gli eventi ipotizzati si dovessero verificare realmente.

Le prove saranno effettuate sia in condizioni di orario di normale lavoro, sia in condizioni di particolare difficoltà (es. notte, festivi, ecc.).

Si darà preavviso delle prove con anticipo il più ridotto possibile, a discrezione dei responsabili. Saranno previste:

Prove simulate di «Emergenza Generale» che coinvolge l'intero cantiere con raccolta nei punti stabiliti di tutto il personale presente, salvo quello che, come eventualmente previsto, dovrà garantire la continuità dell'esercizio. La frequenza delle prove sarà di 1 volta/anno circa.

Prove simulate di «Emergenza» che coinvolge ogni singolo area e che ne simula la messa in sicurezza e l'evacuazione. La prova dovrà essere rigorosamente predisposta per consentire la più realistica realizzazione compatibilmente con le esigenze produttive del cantiere. La frequenza delle prove sarà di 1 volta/anno per ogni zona.

7.9 IMPIANTI COLLETTIVI PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE

Gruppi elettrogeni di emergenza

In riferimento alla Nota Interregionale 18 prot. 21093/PRC del 26/05/2003 "Standard di sicurezza per i lavori in galleria da adottarsi durante la costruzione di grandi opere pubbliche quali la linea ferroviaria ad Alta Velocità e la Variante Autostradale di Valico. Sistema di gestione dell'emergenza, l'alimentazione elettrica di attrezzature ed impianti essenziali ai fini della sicurezza, deve essere garantita anche in assenza della ordinaria alimentazione di rete.

In caso di interruzione della fornitura di energia elettrica da parte dell'ENEL, il cantiere/galleria è dotato di gruppi elettrogeni installati in parallelo che, in brevissimo tempo, si avviano automaticamente.

L'energia elettrica prodotta consentirà di alimentare i seguenti impianti di emergenza in galleria:

- Impianto di illuminazione;
- Impianti di telecomunicazione e di allarme.

Impianti di illuminazione

L'impianto di illuminazione nelle gallerie è composto da plafoniere di emergenza con lampade al fluorescenti da 58W dotate di batteria tampone, in grado di alimentare le lampade stesse per circa 1 ora staffate alla volta delle gallerie ad una distanza di circa 20 mt l'una dall'altra ed almeno due in corrispondenza di ogni postazione SOS.

In alternativa potranno essere installate normali plafoniere, alimentate da linea sotto gruppo elettrogeno, disposte ad una distanza di circa 20 mt l'una dall'altra. Ogni 10 lampade normali ed in corrispondenza delle postazioni SOS saranno installate delle lampade di emergenza dotate di batteria tampone, in grado di alimentare le lampade stesse per circa 1 ora.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 86 di 130

In ogni caso in galleria dovrà essere garantito un livello di illuminazione (indipendente dal concorso dei mezzi di illuminazione individuale di cui debbono essere forniti tutti gli addetti in galleria), non inferiore a:

- 5 lux, nelle vie di esodo;
- 30 lux medi stile postazioni di lavoro;
- 50 lux medi in caso di lavorazioni comportanti specifici pericoli.

Sistemi di comunicazione e di allarme installati in galleria

In accordo con la Nota Interregionale 6, protocollo n° 10319/PRC del 13/03/2000 “Sistemi di comunicazione e di allarme installati in galleria”, la nota 18 prot. 21093/PRC del 26/05/2003 “Sistema di gestione dell’emergenza” e l’art. 11 del DPR 320/56 “Presenza di un dispositivo di segnalazione atto ad assicurare il collegamento dei posti di lavoro con l’esterno”, si definisce nei lavori in sottterraneo la necessità di adozione di misure idonee a garantire una tempestiva ed efficace gestione delle emergenze, attraverso un sistema di comunicazione in grado di garantire il collegamento telefonico rapido tra il personale 115 e 118 che interviene in galleria e le centrali operative di riferimento.

Impianti telefonici fissi e Sistemi di allarme acustico e luminoso

Il sistema di comunicazione installato in galleria consente il collegamento fra i lavoratori presenti sulla linea, nella galleria e l’esterno, assicurando così una tempestiva attivazione dei soccorsi; esso è costituito da postazione SOS lungo lo sviluppo della galleria, con passo di m 500 a partire dall’imbocco:

- Struttura in carpenteria metallica su cui sono installati sia il sistema telefonico di emergenza sia il pulsante di allarme;
- Illuminazione con plafoniera di emergenza dotata di batteria tampone e lampada di colore verde
- Sistema telefonico in grado di comunicare con le organizzazioni per il soccorso sanitario di emergenza (118, Vigili del Fuoco, numeri di emergenza, ecc.).
- Quadro con un pulsante di allarme ad azionamento manuale;
- Impianto alimentazione autonomo (Batteria tampone) in grado di alimentare le postazioni stesse per circa 1 ora;
- Sistema di controllo funzionamento con segnalazione alla postazione centrale della anomalia delle postazioni SOS;
- Avvisatore ottico (girofarò lampeggiante rosso);
- Avvisatore acustico costituito da sirena;
- Cartelli segnaletici e di istruzione posti in prossimità del telefono e del pulsante di allarme.

Le postazioni telefoniche SOS sono dotate di telefono con propria linea telefonica dove è possibile comunicare con le altre postazioni componendo il numero, numero indicato dedicato ad ogni postazione.

Dalla stessa postazione è possibile contattare i numeri dedicati alle emergenze. In ogni postazione, su cartello, sono indicati i numeri telefonici delle altre postazioni SOS, del 118, dei Vigili del Fuoco.

Ogni postazione telefonica di galleria può ricevere chiamate dall’esterno o dalle altre postazioni ed è provvista di segnalatore acustico di chiamata.

Le centraline telefoniche sono protette dai seguenti dispositivi di protezione:

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 87 di 130

- Batteria tampone
- Scaricatore di sovratensione delle linee telefoniche;
- Scaricatore di sovratensione della linea elettrica;
- Fusibili dell'alimentatore della centralina;

Numeri di emergenza generalmente componibili da tutte le postazioni telefoniche disposte lungo le gallerie:

- SOCCORSO 118
- VIGILI DEL FUOCO (EMERGENZA)
- CARABINIERI
- POLIZIA
- DIREZIONE ARMAMENTO
- RESPONSABILE EMERGENZA

Si riporta un esempio dei cartelli affissi in corrispondenza delle postazioni telefoniche nelle gallerie, che riporta i numeri telefonici di emergenza e la procedura di attivazione soccorsi.



I sistemi di allarme acustico e luminoso consentono di allertare una galleria mediante una sirena acustica e un segnale ottico costituito da un girofaro rosso. L'attivazione avviene premendo il pulsante di emergenza di una qualsiasi postazione di una galleria. A tale attivazione corrisponde l'accensione dei segnali ottico acustici di tutte le postazioni di galleria e la segnalazione su un quadro sinottico posto all'esterno del numero della postazione da cui è stato attivato l'allarme. Al fine di consentire l'uso del telefono di emergenza è possibile la tacitazione locale della sirena da ogni singola postazione, mentre la tacitazione di tutte le postazioni è possibile solamente dal quadro sinottico posto all'imbocco delle gallerie.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 88 di 130



È previsto un sistema che consente di ripetere via modem, al Centro Operativo di Controllo, l'eventuale postazione di ogni galleria da cui viene premuto l'allarme.

Inoltre l'attivazione del sistema di allarme acustico e luminoso fa corrispondere l'accensione della luce rossa di un semaforo posto in corrispondenza di ogni accesso delle gallerie. I semafori posti agli imbocchi delle gallerie e delle finestre avranno normalmente la luce verde di via libera accesa a sistema non attivato.

Sistema di comunicazione mobile

Il sistema di comunicazione radio/telefono per i soccorritori sarà composto da tutte le apparecchiature necessarie (stazioni base, ripetitori, antenne, cavi, sistemi di controllo, alimentazioni, ups, energia ecc..) per garantire ai soccorritori istituzionali di poter comunicare con le rispettive centrali operative da ogni punto del sotterraneo durante l'attività di soccorso. Tale sistema è stato progettato per rendere possibili le comunicazioni di servizio e potrà essere utilizzato per consentire una maggiore flessibilità e rapidità dei collegamenti durante una situazione di emergenza. Nelle procedure di emergenza il sistema telefonico in galleria sarà utilizzato solo come supporto ai telefoni fissi esistenti.

7.10 PRESIDI, ATTREZZATURE, D.P.I. E SEGNALETICA PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE

DOTAZIONE DEGLI AUTOSALVATORI

In conformità alla Nota Interregionale 18 - Emilia Romagna, prot. N° 18705/PRC del 12/05/1998 e prot. 21093/PRC del 26/05/2003 "Sistema di gestione dell'emergenza", per una proficua lotta contro gli incendi e le emergenze, i lavoratori avranno in dotazione appositi dispositivi rigeneratori di ossigeno (autosalvatori) per la fuga in caso di incendio o aria irrespirabile.. Gli autosalvatori dovranno essere utilizzati da tutti e le persone presenti nelle gallerie per il raggiungimento delle vie di fuga in caso di:

- aria irrespirabile prodotta dal fumo di un incendio
- elevate concentrazioni di gas tossici o atmosfera carente di ossigeno.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 89 di 130

Essi si distinguono in due differenti tipologie: autosalvatori a ciclo chiuso, che dovranno esser presenti su tutti i mezzi impiegati nelle lavorazioni, mentre gli autosalvatori a ciclo aperto dovranno esser posizionati in punti fissi, di seguito descritti.

DOTAZIONE DEGLI AUTOSALVATORI A CICLO CHIUSO

I cantieri saranno dotati di presidi contenenti autosalvatori a ciclo chiuso. Gli autosalvatori saranno ubicati, a cura di ogni impresa, su tutti i mezzi operanti e circolanti in galleria in numero pari al personale trasportato. Gli autosalvatori dovranno essere utilizzati da tutto il personale le presente nelle gallerie per il raggiungimento delle vie di fuga in caso di:

- aria irrespirabile prodotta dal fumo di un incendio
- elevate concentrazioni di gas tossici o atmosfera carente di ossigeno

DOTAZIONE DEGLI AUTORESPIRATORI A CICLO APERTO

I cantieri saranno dotati di presidi contenenti autorespiratori a ciclo aperto. La dotazione e l'ubicazione degli autorespiratori sarà la seguente:

- n°2 nel locale infermeria con n. 2 bombole di riserva.
- n°1 a bordo di ogni mezzo di soccorso bimodale.

Gli autorespiratori dovranno essere utilizzati esclusivamente dalle squadre dei securisti per le operazioni di recupero di persone dalle gallerie in caso di:

- aria irrespirabile prodotta dal fumo di un incendio;
- elevate concentrazioni di gas tossici o atmosfera carente di ossigeno per venute di gas o altro.

DOTAZIONE DI ESTINTORI A POLVERE

Le caratteristiche dell'ambiente da proteggere fanno sì che debba essere massimizzata la possibilità di un efficace intervento immediato su ogni principio d'incendio. E' quindi indispensabile una dotazione diffusa di estintori portatili, in accordo con la Nota Interregionale Emilia Romagna, prot. 21093/PRC del 26/05/2003 "Sistema di gestione dell'emergenza".

La dotazione di estintori a polvere sarà così distribuita:

- n°1 estintore da 6 Kg ogni 500 mt di galleria, in corrispondenza delle postazioni SOS,
- almeno n°1 estintore a bordo di qualsiasi mezzo operante in galleria.
- estintori o dispositivi antincendio installati sulla base delle valutazioni di carico d'incendio redatte a cura di ogni impresa esecutrice.

DOTAZIONE DI D.P.I (INDUMENTI AD ALTA VISIBILITA')

In conformità alla direttiva interregionale - Emilia Romagna, prot. N° 18705/PRC del 12/05/2008, i lavoratori addetti ai lavori all'interno delle gallerie dovranno indossare tuta o giacca e pantaloni ad alta visibilità di classe 3, per creare il contrasto cromatico necessario all'individuazione delle persone in un ambiente scuro come quello della galleria.

L'utilizzo di indumenti di classe 2 è previsto unicamente per gli assistenti e per il personale preposto al solo scarico dei materiali da costruzione e per il personale incaricato della direzione lavori. Non è ammissibile l'utilizzo di indumenti di classe 1 in quanto previsti per "personale che esegue interventi di breve durata e solo occasionalmente".

Nel caso di realizzazione di opere di linea all'aperto, gli indumenti ad alta visibilità che devono utilizzare gli addetti devono rispondere ai seguenti requisiti:

- indumenti di classe 3 (ai sensi della norma UNI EN 471) per i lavoratori addetti all'esecuzione dell'opera;
- indumenti di classe 2 per la direzione di cantiere, il personale che esegue forniture e quanti si recano saltuariamente in cantiere (direzione dei lavori, ecc.).

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 90 di 130

Per i lavoratori addetti all'esecuzione dell'opera la classe 3 degli indumenti ad alta visibilità deve essere sempre ottenuta mediante l'impiego di pantaloni o pantaloni a pettorina (che sono indumenti di classe 2) integrata da altri indumenti ad alta visibilità (es. giacca, giaccone, giubbotto, corpetto). E' evidente che l'impiego di una tuta (che è un indumento di classe 3) soddisfa pienamente le condizioni richieste.

Tutto questo per garantire una migliore visibilità dei lavoratori. Non è ammesso l'utilizzo di indumenti ad alta visibilità di classe 1

SEGNALETICA DI EMERGENZA

Nella gestione di una emergenza, sopravvenuta nei cantieri/gallerie, la segnaletica apposta ha l'importantissima funzione di pronta ed immediata informazione per gli addetti all'intervento di emergenza, insieme alla specifica segnaletica indicante i presidi sanitari ed antincendio. (Segnaletica conforme al DLgs.81/2008, allegato XXIV)

SEGNALETICA DI EMERGENZA DI COLORE VERDE

I segnali indicheranno:

- I locali infermeria;
- Indicazione delle vie di fuga a piedi dalle finestre;
- La posizione degli autosalvatori;
- Posizione dei telefoni di emergenza;
- Pulsante di arresto ventilazione;
- Barella di Pronto Soccorso;
- Punto di incontro sicuristi.
- Punto di Rendez Vous con 118.

SEGNALETICA ANTINCENDIO DI COLORE ROSSO

I segnali indicheranno:

- Estintori;
- Attrezzatura antincendio;
- Attacco autopompa Vigili del Fuoco;
- Pulsante di emergenza.

7.11 POSSIBILI AVARIE DEL SISTEMA DI EMERGENZA

Le possibili situazioni di pericolo, conseguenti l'insorgenza di avarie di impianti o indisponibilità dei sistemi di emergenza, possono essere ascrivibili a:

- Black-out elettrico;
- Avaria dell'impianto di ventilazione;
- Indisponibilità del sistema di comunicazione e di allarme ottico - acustico SOA;
- Indisponibilità del sistema di soccorso;
- Impraticabilità della viabilità di accesso, interna o esterna al cantiere in galleria;

In tutti i casi dovrà essere avvisato il Direttore di Cantiere che disporrà gli interventi di ripristino.

BLACK-OUT ELETTRICO: PROCEDURA DA ADOTTARE

Nel caso entrino in funzione i gruppi elettrogeni per totale o parziale interruzione della fornitura ENEL, il Responsabile dei Servizi Elettrici o un suo incaricato (Capo Squadra Eletttricista o Eletttricista di turno), informerà il Direttore di Cantiere che la fornitura di energia elettrica avviene per mezzo dei gruppi elettrogeni di cantiere.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 91 di 130

Nel caso si spenga l'illuminazione in un tratto di galleria, il Preposto di cantiere più alto in grado presente al momento, provvederà ad interrompere immediatamente le lavorazioni in corso, salvo quelle eventualmente necessarie alla messa in sicurezza della galleria e avvertirà della cosa il Direttore di Cantiere.

Nel caso si spenga l'illuminazione in tutta la galleria, oltre ad interrompere le lavorazioni, il personale presente, (con l'assenso e secondo le indicazioni del Direttore di Cantiere), dovrà procedere all'evacuazione e raggiungere l'uscita; il personale potrà rientrare in galleria non appena sarà ripristinata la fornitura di energia elettrica ed il funzionamento dell'impianto (sempre coordinato dal Direttore di Cantiere).

Nelle condizioni sopra elencate potranno essere eseguite unicamente le lavorazioni strettamente necessarie alla messa in sicurezza della galleria.

Non appena venga ripresa la fornitura ENEL, il Responsabile dei Servizi Elettrici o un suo incaricato, (Capo Squadra Eletttricista o Eletttricista in turno), il Direttore di Cantiere che la fornitura di energia elettrica avviene nuovamente da parte dell'ENEL e potranno riprendere le lavorazioni interrotte.

GUASTO A TUTTO IL SISTEMA DL COMUNICAZIONE E ALLARME

In caso di totale impossibilità, per guasto a tutto il sistema di comunicazione e allarme, di comunicare e segnalare una condizione di emergenza in galleria, le lavorazioni dovranno essere immediatamente sospese per ordine del Preposto più alto in grado presente al momento fino al ripristino di funzionamento del sistema.

Chiunque rilevi la condizione di guasto dovrà avvisare il Direttore di Cantiere che disporrà l'intervento degli elettricisti e coordinerà gli interventi.

GUASTO ALLA LINEA TELEFONICA O AL SEGNALE DI ALLARME DI UNA O PIÙ POSTAZIONI SOS

In caso di guasto alla linea telefonica o al segnale di allarme di una o più postazioni S.OS, chiunque rilevi la condizione di guasto dovrà avvisare il Direttore di Cantiere che disporrà l'intervento del Responsabile dei Servizi Elettrici o di un suo incaricato (Capo Squadra Eletttricista o Eletttricista in turno), che dovrà provvedere alla riparazione. Il RGE, in collaborazione con il Direttore di Cantiere, provvederà a far informare tempestivamente i gruppi di lavoro presenti nel tratto coinvolto dall'avaria in corso.

Nel caso in cui un gruppo di lavoro si trovasse a dover operare nelle immediate vicinanze della postazione guasta, il Preposto più alto in grado, presente al momento, dovrà applicare la seguente procedura:

- identificare la più vicina postazione SOS funzionante,
- tenere a disposizione un mezzo e un sicurista per raggiungere rapidamente la postazione SOS funzionante per l'attivazione di una eventuale chiamata di emergenza.
- il Direttore di Cantiere, provvederà a far informare tempestivamente i gruppi di lavoro del ripristino del sistema.

INDISPONIBILITÀ DEL SISTEMA DI SOCCORSO 118

In caso di indisponibilità del sistema di soccorso 118, si attiverà la seguente procedura: il Direttore di Cantiere interromperà le lavorazioni che verranno riprese all'arrivo della comunicazione del 118 che ripristina il funzionamento del servizio di soccorso sanitario.

IMPRATICABILITÀ DELLA VIABILITÀ DI ACCESSO INTERNA O ESTERNA AL CANTIERE IN GALLERIA

Nel caso in cui le vie di collegamento tra cantieri di lavoro, gallerie e le strutture di emergenza sanitaria siano interrotte a causa di:

- condizioni meteorologiche sfavorevoli (neve, ghiaccio)
- calamità naturali (frane, allagamenti ecc.)

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 92 di 130

- impossibilità a garantire i soccorsi da parte del 118
- impossibilità di accesso alla linea A.V.

Informato dell'evento, il Direttore di Cantiere provvederà a far sospendere le lavorazioni ed avviserà il 118 dell'avvenuta interruzione fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

7.12 VERIFICHE, MANUTENZIONI E CONTROLLI SU IMPIANTI E ATTREZZATURE DI EMERGENZA

Allo scopo di avere disponibili e poter utilizzare prontamente le attrezzature e gli impianti predisposti per fronteggiare le emergenze, l'Appaltatore dovrà organizzare un sistema di verifiche, ispezioni e controlli sugli impianti, i mezzi e le attrezzature di emergenza.

Ogni impresa sarà tenuta a segnalare al Direttore di Cantiere tutte le anomalie e i guasti agli impianti ed alle attrezzature di emergenza riscontrati. A sua volta il Direttore di Cantiere attiverà le strutture per la manutenzione ordinaria e straordinaria predisposte.

7.13 EMERGENZA PER PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE - RISCHIO COVID-19

La presenza del presidio sanitario all'interno del Cantiere e delle postazioni di controllo della temperatura corporea all'interno del Campo Base, consentono al Coordinatore Operativo dell'Emergenza (COE) di essere tempestivamente portato a conoscenza di lavoratori affetti da sindromi influenzali, più o meno complessi (problemi respiratori lievi o importanti).

Sebbene le azioni sopra descritte siano in grado di garantire una certa cautela e di avere un indiscusso effetto tranquillizzante sui lavoratori paucisintomatici, è chiaro che non si può escludere che gli stessi sintomi possano peggiorare tanto da dover richiedere l'intervento delle Autorità Sanitarie.

Ancorché i dormitori siano costituiti da stanze singole con bagno dedicato e siano stati posti in essere numerosi provvedimenti restrittivi volti ad impedire l'aggregazione di persone negli spazi comuni, tra i quali il divieto di tenere distanze interpersonali inferiori al metro, la riorganizzazione degli spazi e il potenziamento delle azioni di pulizia e sanificazione previste dai vari provvedimenti e dai Protocolli Condivisi, nelle strutture del campo base permane un rischio residuo di contagio che potrebbe originarsi da eventuali comportamenti errati da parte degli utenti o dal fatto che gran parte dei lavoratori si rechino periodicamente presso le proprie abitazioni ubicate in diverse zone d'Italia (pendolari sulle lunghe distanze), diventando essi stessi il potenziale veicolo "in ingresso" del contagio da COVID-19.

Per la gestione dell'emergenza provocata dalla rilevata presenza in Cantiere di un un "Caso sospetto" l'Appaltatore deve prevedere e destinare almeno due alloggi monoblocco con bagno, isolato da tutti gli altri baraccamenti e monoblocchi, in cui far soggiornare soggetti con le caratteristiche sopra indicate.

PROCEDURA PER LA DEFINIZIONE DELLO STATO DI "OSSERVAZIONE IN ALLOGGIO" (PAUCISINTOMATICO) O DI "CASO SOSPETTO" DA INFEZIONE COVID-19

Premesso che in ogni momento qualsiasi soggetto in difficoltà può chiamare il numero nazionale dell'emergenza 112 o il numero 1500 appositamente costituito per l'emergenza Covid-19, al personale è garantita la possibilità di usufruire del servizio di presidio sanitario (Infermeria) presente nel Campo Base.

Al fine di accelerare i soccorsi, nel momento in cui un soggetto cominci ad avvertire uno stato di malessere aderente ai sintomi definiti dalle Autorità quali: temperatura corporea superiore ai 37,5 °C, sintomi di infezione respiratoria come la tosse o in generale i sintomi influenzali, la procedura da attuare è la seguente:

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 93 di 130

- Qualora durante i controlli previsti per gli accessi di cantiere, venga rilevata una temperatura superiore ai 37,5 °C, sarà impedito l'ingresso del soggetto nelle aree di cantiere e campi base e contestualmente l'operatore addetto avviserà il Servizio di Prevenzione e Protezione; nel caso in cui il soggetto dovesse appartenere ad un'impresa subaffidataria, comunicherà tale situazione al Datore di Lavoro del soggetto. Quest'ultimo, dovrà accertarsi delle condizioni del soggetto obbligandolo a recarsi c/o gli alloggi destinati ad accogliere i casi sospetti e/o conclamati da COVID-19 ed informarsi immediatamente sugli eventuali contatti stretti avuti, comunicando tutto al CSE e al COE.
- Qualora durante i controlli previsti agli accessi in mensa (colazione, pranzo o cena) venga rilevata una temperatura superiore ai 37,5 °C, l'operatore addetto è tenuto ad avvisare il Servizio di Prevenzione e Protezione; nel caso in cui il soggetto dovesse appartenere ad un'impresa subaffidataria, comunicherà tale situazione al Datore di Lavoro del soggetto. Quest'ultimo, dovrà accertarsi delle condizioni del soggetto, obbligandolo a recarsi c/o gli alloggi destinati ad accogliere i casi sospetti e/o conclamati da COVID-19 ed informarsi immediatamente sugli eventuali contatti stretti avuti, comunicandoli al CSE e al COE.
- Contestualmente, il Servizio di Prevenzione e Protezione o il Datore di Lavoro del soggetto, avviserà il numero nazionale dell'emergenza 112 o il numero 1500 appositamente costituito per l'emergenza COVID-19.
- Il soggetto chiamante è tenuto a descrivere i sintomi, a rispondere a tutte le domande dell'operatore e a comunicare l'esatta posizione del paziente; a seconda dei sintomi riscontrati, l'operatore può:
 - suggerire al paziente lo stato di "osservazione in alloggio" per il successivo monitoraggio dei sintomi;
 - chiamare il 118 in caso di sintomi gravi o per espressa richiesta del paziente.
- In tutti i casi, se la manifestazione dei sintomi avviene in cantiere, il Datore di Lavoro del paziente deve avvisare il COE e il CSE per le sue eventuali azioni di competenza e disposizioni.

PROCEDURA PER IL TRATTAMENTO DELLO STATO DI "OSSERVAZIONE IN ALLOGGIO"

Nel caso in cui lo screening eseguito sul paziente suggerisca lo "stato di osservazione in alloggio" verrà adottata la seguente procedura:

- Il paziente, munito di maschera tipo FFP2/3, deve essere accompagnato dall'operatore del presidio sanitario (munito di maschera FFP2/3, tuta monouso in tyvek, guanti in lattice ed occhiali protettivi) all'interno di uno degli alloggi appositamente destinati ai casi sospetti e/o conclamati da COVID19.
- Il Datore di Lavoro del paziente in stato di "osservazione in alloggio" deve dotare il paziente di un termometro ad uso personale con il quale lo stesso dovrà misurare la propria temperatura corporea almeno 2 volte al giorno, ed assolvere a tutte le necessità non sanitarie del proprio dipendente come la fornitura dei pasti, le pulizie ecc.
- Durante il periodo di "osservazione in alloggio" il paziente non deve per alcun motivo uscire dalla propria camera.
- Durante il periodo di "osservazione in alloggio", il paziente deve monitorare la propria temperatura corporea con il termometro consegnato ed in caso di insorgenza di ulteriori sintomi quali tosse, mal di testa, ecc., comunicare tale stato al proprio Datore di Lavoro, il quale contatterà nuovamente i numeri di emergenza COVID-19 al fine di ricevere ulteriori istruzioni da parte degli operatori.
- Il Datore di Lavoro o suo delegato, dovrà mantenersi in continuo contatto con il paziente.

In base a quanto sopra riportato, è previsto che un lavoratore si possa trovare nelle condizioni di dover rimanere in osservazione, per alcune ore o per alcuni giorni, nell'alloggio di emergenza. Lo stesso deve rimanere in camera evitando i contatti con i colleghi di lavoro ed il personale del campo.

Per quanto concerne la somministrazione dei pasti e delle bevande, questa deve svolgersi all'interno dell'alloggio.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 94 di 130

Un incaricato dell'impresa di appartenenza del lavoratore deve provvedere alla consegna del pasto con i seguenti accorgimenti:

- Far confezionare il pasto dagli addetti della mensa per lo smaltimento dei rifiuti, compresi le rimanenze del pasto e tutto il materiale che entra in contatto con il soggetto in osservazione (fazzoletti, posate monouso, bicchieri, ecc.).
- Portare il pasto appositamente confezionato fino alla porta dell'alloggio dove è sistemato il paziente.
- Posizionare il pasto su un carrello davanti alla porta dell'alloggio e avvisare il paziente dell'arrivo del pasto oggetto della consegna. Insieme al pasto devono essere messi a disposizione i sacchi per contenere i rifiuti prodotti.
- Allontanarsi e tornare dopo circa un'ora per il ritiro del vassoio vuoto e del sacco contenente i rifiuti prodotti, riempito a cura del paziente; quest'ultima operazione deve essere eseguita utilizzando guanti in lattice che dovranno essere gettati nel contenitore dei rifiuti urbani.
- L'incaricato, dovrà essere munito di maschera FFP2/3, occhiali, guanti in lattice e tuta in tyvek.

Il paziente deve:

- Aprire la porta e portare il pasto e i sacchi all'interno del proprio alloggio evitando di toccare il carrello e lasciandolo fuori dalla porta della sua camera.
- Consumato il pasto il paziente deve riempire il sacco con le rimanenze del cibo e con tutto il materiale con cui è entrato in contatto (fazzoletti, posate monouso, bicchieri, ecc.) e appoggiare il vassoio e il sacco sul carrello posto nel corridoio davanti alla porta della sua camera.

PROCEDURA PER IL TRATTAMENTO DI UN "CASO SOSPETTO" (ANALISI WORST CASE)

Nel caso in cui lo screening eseguito sul paziente suggerisca lo stato di "caso sospetto" dovrà essere adottata la seguente procedura:

- Il Datore di Lavoro, o suo delegato, dovrà mantenersi in continuo contatto con il paziente.
- Se durante il periodo di "osservazione in alloggio o quarantena", il paziente stesso rilevi un peggioramento della sintomatologia, egli stesso deve avvisare il proprio Datore di Lavoro, il quale deve avvisare il 118 e concordare le modalità di presa in consegna del paziente.
- Analogamente a quanto definito nel punto precedente, qualsiasi soggetto colpito da sintomi influenzali improvvisi tali da poter definire fin da subito come un "caso sospetto", deve essere accompagnato immediatamente nell'alloggio di emergenza evitando di farlo transitare o sostare in altri ambienti di lavoro; anche in questo caso il Datore di Lavoro (o il COE) deve avvisare il 118 e concordare con l'operatore le modalità di presa in consegna del paziente.
- Non appena avvisato il 118 il Datore di Lavoro (o il COE) deve avvisare la Centrale Operativa all'ingresso del campo base affinché l'ambulanza venga accompagnata fino al fabbricato ove è ubicato l'alloggio del paziente.
- All'interno dell'alloggio occupato dal paziente definito come "caso sospetto" è assolutamente vietato l'ingresso di qualsiasi persona diversa dal personale sanitario.

INDICAZIONI RELATIVE AL TRATTAMENTO DEGLI AMBIENTI FREQUENTATI DA UN PAZIENTE CLASSIFICATO COME "CASO SOSPETTO"

La camera dove abbia soggiornato un paziente definito come "caso sospetto", deve rimanere chiusa a chiave fino a quando non sia stato acquisito con certezza dall'ospedale il risultato negativo del tampone per la determinazione dell'infezione da COVID-19 oppure l'infezione sia palesemente imputabile al COVID-19.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 95 di 130

In tutto il periodo intercorrente tra l'abbandono dell'alloggio da parte del paziente e l'acquisizione della notizia di evidente contagio da COVID-19, l'alloggio stesso deve essere mantenuto chiuso a chiave ed inibito l'accesso al suo interno da parte di chiunque.

Lo stesso trattamento dovrà essere riservato agli altri ambienti del campo base o dei cantieri in cui vi sia stata una presenza protratta nel tempo del paziente (uffici, mensa, ecc.).

INDICAZIONI RELATIVE AL TRATTAMENTO DEGLI AMBIENTI FREQUENTATI DA UN PAZIENTE CON INFEZIONE CONCLAMATA DA COVID-19

Nel caso in cui pervenga l'informazione di un tampone positivo al virus o del palese manifestarsi di sintomi di infezione da COVID-19, l'alloggio precedentemente occupato dal paziente sarà sottoposto ad accurata sanificazione/disinfezione da parte di Ditta qualificata per conto dell'Appaltatore.

Nell'attesa, gli ambienti frequentati dal paziente (spogliatoi, uffici di cantiere, ecc.) devono rimanere chiusi così come previsto dal "caso sospetto".

Nel caso degli uffici di cantiere, l'intero fabbricato deve essere immediatamente evacuato dal personale e subito dopo reso inaccessibile.

L'intervento della Ditta qualificata e specializzata in sanificazione/disinfezione degli ambienti deve essere esteso in prima battuta all'intero fabbricato per essere estesa successivamente, a rotazione, a tutti gli ambienti del campo base.



INDICAZIONI PER IL TRATTAMENTO DEI MEZZI UTILIZZATI DA UN PAZIENTE CON INFEZIONE CONCLAMATA DA COVID-19

Gli interventi di cui al punto precedente devono essere estesi anche agli abitacoli dei mezzi utilizzati dal paziente con infezione conclamata da COVID-19.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 96 di 130

7.14 RAPPORTI CON LE AUTORITÀ SANITARIE

La notizia di un caso conclamato da infezione da COVID-19 deve essere immediatamente comunicata alle autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Il Datore di Lavoro del paziente, deve collaborare con quest'ultima e congiuntamente con le Autorità Sanitarie per permettere alle stesse di indagare sul caso e di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena laddove previste.

La suddetta collaborazione deve essere estesa anche alla definizione degli eventuali "contatti stretti" del paziente riscontrato positivo al tampone COVID-19.

Il Datore di Lavoro del paziente deve attuare le eventuali disposizioni o indicazioni fornite dall'Autorità Sanitaria.

Su disposizioni delle Autorità Sanitarie, eventuali "contatti stretti" potranno essere allontanati dai cantieri o dai Campi Base.

7.15 SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria continuerà ad essere garantita da parte del Medico Competente secondo le indicazioni delle norme e del Protocollo Sanitario redatto dal Medico Competente.

7.16 CONDIZIONI PER LA SOSPENSIONE TEMPORANEA DEI LAVORI O DI PARTI DI ESSI

Al fine di garantire ai lavoratori le necessarie e continue condizioni di sicurezza contro il rischio da contagio, si riporta di seguito un elenco non esaustivo delle condizioni che potrebbero determinare la sospensione temporanea dei lavori:

- Attività eseguite a distanze inferiori a un metro, in assenza di disponibilità dei previsti DPI.
- Mancanza di un servizio di ristorazione (mensa non disponibile e contemporanea assenza di alternative in loco).
- Mancanza dei servizi di sanificazione e pulizia.
- Necessità di porre in quarantena tutti i lavoratori e impossibilità di riorganizzare il cantiere.
- Condizioni degli alloggi privi delle caratteristiche igieniche minime previste.
- Indisponibilità di approvvigionamento materiali, mezzi e maestranze funzionali alle attività.
- Indisponibilità di approvvigionamento dei Dispositivi di Protezione Individuale.

Nella situazione attuale, si evidenziano le seguenti problematiche insormontabili che devono essere tenute in dovuta considerazione e potrebbero impossibilitare l'inizio dei lavori o il prosieguo del cantiere, in quanto annullerebbero la capacità di risposta del Piano delle Emergenze del cantiere:

- difficoltà di reperire DPI (dispositivi di Protezione Individuale) basilari per la protezione delle vie respiratorie (mascherine).
- difficoltà di reperire guanti monouso per ridurre il contatto con oggetti e superfici su cui si fissa per ore il virus;

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 97 di 130

- difficoltà di recuperare prodotti per l'igienizzazione delle mani: acqua e sapone non sono sempre a portata di mano, come potrebbero invece essere i gel igienizzanti, se inseriti nella dotazione di ciascun lavoratore;
- consapevolezza del fatto che le strutture sanitarie stiano operando in situazione critica o al collasso, con turni di lavoro massacranti, quindi senza capacità di risposta per far fronte a eventuali infortuni in cantiere;
- assenza di letti e respiratori per l'assistenza intensiva su pazienti intubati;
- unità mobili di pronto soccorso non immediatamente disponibili.

8 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Ad ogni lavoratore addetto a mansioni che lo esponano al rischio di infortuni o di malattia professionale, non altrimenti eliminabili, dovranno essere messi a disposizione da parte dell'Impresa esecutrice e delle altre Imprese esecutrici, specifici Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) conformemente alle disposizioni vigenti.

Sarà compito del CEL verificare che, all'interno dei diversi documenti di valutazione dei rischi (POS), siano presenti le indicazioni e prescrizioni in merito all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale per il personale all'interno del cantiere. Il CEL dovrà altresì verificare la presenza in cantiere delle attestazioni di avvenuta consegna dei DPI stessi ai lavoratori esposti.

Nel presente capitolo vengono fornite, in linea generale, indicazioni connesse ai DPI più comuni. Per questi DPI vengono riportati i criteri di scelta in funzione dell'attività lavorativa e le misure di prevenzione ed istruzione per gli addetti.

8.1 CONFORMITÀ DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I Dispositivi di Protezione Individuale dovranno essere conformi alla normativa CEE e riporteranno il contrassegno CE con indicazione dell'anno di produzione.

L'obbligo dell'uso dei DPI sarà richiamato da apposita segnaletica collocata nell'ambiente di lavoro, conforme al D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Si ricorda che sono stati approvati con Decreto del Ministero del Lavoro del 02/05/2001 i criteri per l'individuazione e l'uso di DPI relativi:

1. alla protezione dell'udito, (Norma UNI EN 458/1995);
2. alla protezione delle vie respiratorie, (Norma UNI EN 10720/1998);
3. alla protezione degli occhi (Norma UNI EN 169/1993, Norma UNI EN 170/1993, Norma UNI EN 171/1993):
 - filtri per saldatura e tecniche connesse,
 - filtri per radiazioni ultraviolette,
 - filtri per radiazioni infrarosse;
4. a indumenti protettivi da agenti chimici, (Norma UNI EN 9609/1990).

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 98 di 130

8.2 MODALITÀ DI CONSEGNA E USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

I DPI dovranno essere forniti ai lavoratori, dai propri datori di lavoro, in occasione dell'assunzione ed anche in relazione alla mansione da svolgere (otoprotettori, cintura di sicurezza, maschere facciali ecc.) e alla valutazione dei rischi.

Dovrà esistere, in cantiere, un registro dei dispositivi forniti ad ogni addetto controfirmato dallo stesso per presa in carico e accettazione delle procedure di uso e corretta manutenzione.

I DPI sono personali e dovranno quindi essere adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori che li utilizzano.

I lavoratori dovranno essere adeguatamente informati e formati circa l'obbligo di utilizzo e le procedure per il corretto uso e la manutenzione dei DPI.

Il datore di lavoro delle imprese esecutrici, o un suo preposto, dovrà monitorare l'utilizzo dei DPI, rilevando eventuali problemi di utilizzazione.

Dovrà essere assicurata dal datore di lavoro l'efficienza e l'igiene dei DPI mediante adeguata manutenzione, riparazione o sostituzione; inoltre dovranno essere predisposti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI.

I lavoratori dovranno verificare l'integrità/idoneità dei DPI prima dell'uso e segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al preposto eventuali anomalie riscontrate.

8.3 CONTROLLI

Il datore di lavoro delle imprese esecutrici dovrà tenere il registro di consegna e di controllo dei DPI aggiornato. Tale registro dovrà essere a disposizione per le opportune verifiche del CEL.

Il datore di lavoro delle imprese esecutrici dovrà dare evidenza al CEL degli eventuali provvedimenti disciplinari nei confronti del personale che non ottempera agli obblighi di legge e a quanto riportato nel Piano di Sicurezza e Coordinamento.

8.4 TIPOLOGIE DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Casco di sicurezza

Il casco o elmetto, oltre ad essere robusto per assorbire gli urti e altre azioni di tipo meccanico, affinché possa essere indossato quotidianamente, dovrà essere leggero, ben aerato, regolabile, non irritante e dotato di regginuca per la stabilità in tutte le condizioni lavorative.

Il casco dovrà essere costituito da una calotta a conchiglia, da una bardatura e provvista di una fascia antisudore anteriore e di un rivestimento interno per l'inverno. La bardatura dovrà permettere la regolazione in larghezza.

L'uso del casco dovrà essere compatibile con l'utilizzo di altri DPI; vi sono caschi che per la loro conformazione permettono l'installazione di visiere o cuffie di protezione.

Guanti

A seconda della lavorazione o dei materiali si dovrà far ricorso a diversi tipi di guanti. In particolare occorrerà usare:

- guanti in tela rinforzata (resistenti a tagli, abrasioni, strappi, perforazioni, al grasso e all'olio) per lavori pesanti di manipolazione di materiali da costruzione;

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 99 di 130

- guanti in gomma resistenti a solventi, prodotti caustici e chimici, taglio, abrasione e perforazione, per lavori di verniciatura, lavori con sostanze che possono provocare allergie o comunque lavori con solventi e prodotti caustici;
- guanti resistenti a perforazione, taglio e abrasione, impermeabili e resistenti ai prodotti chimici per manipolazione di olii disarmanti, catrame, prodotti chimici;
- guanti antivibrazioni con doppio spessore sul palmo, imbottitura di assorbimento delle vibrazioni e chiusura di velcro, resistenti a tagli, strappi, perforazioni per lavori con martelli demolitori;
- guanti per elettricisti, isolanti e resistenti a tagli, abrasioni e strappi;
- guanti di protezione contro il calore resistenti ad abrasione, strappi e tagli per lavori di saldatura o di manipolazione di prodotti caldi;
- guanti di protezione dal freddo resistenti a taglio, strappi e perforazioni per trasporti in inverno o lavorazioni in condizioni climatiche fredde in generale

Calzature di sicurezza

In funzione dell'attività lavorativa si possono utilizzare diversi tipi di calzature; occorrerà quindi valutare le circostanze ed utilizzare sempre la calzatura di sicurezza idonea all'attività. Il mercato offre:

- scarpe di sicurezza con suola imperforabile e puntale di protezione (indicate ad esempio per lavori su impalcature, demolizioni, lavori in cls ed elementi prefabbricati)
- scarpe di sicurezza con intersuola termoisolante
- scarpe di sicurezza a slacciamento rapido (indispensabili per lavorazioni a rischio di proiezione di masse incandescenti fuse)

Dispositivi di protezione per l'udito

La caratteristica di un DPI contro il rumore è quello di assorbire le frequenze sonore pericolose per l'udito, rispettando nello stesso tempo le frequenze utili per la comunicazione e per la percezione dei pericoli.

Per la protezione dell'udito si possono utilizzare diversi DPI (principalmente cuffie antirumore e inserti auricolari del tipo usa e getta). E' indispensabile, nella scelta dei DPI, valutare l'ambiente, le condizioni di utilizzo e l'entità del rumore, oltre che la praticità d'uso.

Prima della prescrizione dell'utilizzo di otoprotettori obbligatori (ove la legge lo prevedesse per il livello di esposizione del lavoratore), il datore di lavoro, dovrà valutare le conseguenze riconducibili all'adozione di tale misura di protezione per l'udito che potrebbe portare ad una riduzione del livello di percezione di segnalazioni acustiche di sicurezza legate all'esercizio ferroviario e/o il transito e la manovra di mezzi operativi e di ridurre l'efficacia di tali protezioni contro il rischio di investimento. Qualora questo si verificasse, nelle condizioni precedentemente descritte il datore di lavoro è tenuto ad adottare misure organizzative alternative, quali la turnazione del personale, o inserire la lavorazione tra quelle previste nelle fasi di interruzione del binario.

Quindi, prima dell'inizio di lavori in adiacenza a tratti interessati da presenza di esercizio ferroviario, in relazione alle rilevazioni fonometriche del rumore di fondo effettivo, le imprese provvederanno ad adeguare, se necessario, il proprio piano sanitario e le conseguenti misure di sicurezza illustrandole nel POS.

Dispositivi di protezione delle vie respiratorie

I pericoli per le vie respiratorie possono essere essenzialmente di due tipi:

- deficienza di ossigeno nella miscela inspirata;

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 100 di 130

- inalazione di aria contenente inquinanti (tossici, nocivi, irritanti, ecc.), sotto forma di polveri, nebbie, fumi, gas o vapori.

Per la protezione degli inquinanti che possono essere presenti nei singoli ambienti di lavoro, si può scegliere fra i seguenti DPI:

- mascherina antipolvere monouso;
- respiratori semifacciali dotati di filtro;
- apparecchi respiratori a mandata d'aria.

La scelta dell'uno o dell'altro DPI dovrà essere fatta in base ad un esame preventivo del tipo di pericolo presente.

Nel caso di deficienza di ossigeno occorrerà fare uso di autorespiratori (con bombole contenenti miscele di ossigeno).

Per i DPI dotati di filtri occorrerà sostituire gli stessi secondo quanto previsto dal libretto d'uso e comunque ogni qualvolta l'olfatto segnali odori particolari o quando si noti una diminuzione della capacità respiratoria.

Occhiali di sicurezza e visiere

L'uso degli occhiali di sicurezza è obbligatorio ogni qualvolta si eseguano lavorazioni che possono produrre lesioni agli occhi per la proiezione di schegge o corpi estranei.

Le lesioni possono essere dei seguenti tipi:

- meccaniche: schegge, trucioli, aria compressa, urti accidentali;
- ottiche: irradiazione ultravioletta, luce intensa, raggi laser;
- termiche: liquidi caldi, corpi estranei caldi;
- chimiche: acidi, sostanze basiche, vapori.

Gli occhiali dovranno avere sempre schermi laterali per evitare le proiezioni di materiali o liquidi di rimbalzo o comunque di provenienza laterale.

Per gli addetti all'uso di fiamma libera (saldatura ossiacetilenica, saldatura di guaine bituminose, ecc.) o alla saldatura elettrica ad arco voltaico, gli occhiali o lo schermo dovranno essere di tipo inattinico, cioè di colore o composizione delle lenti (stratificate) capace di filtrare i raggi UV (ultravioletti) e IR (infrarossi) capaci di portare lesioni alla cornea e al cristallino, e in alcuni casi anche la retina.

Le lenti degli occhiali dovranno essere realizzate in vetro o in materiale plastico (policarbonato).

Cinture di sicurezza

Per lavori ove sussista il rischio di caduta dall'alto e non sia possibile allestire adeguati dispositivi di protezione collettiva, si dovranno utilizzare le cinture di sicurezza con bretelle e fasce gluteali, unitamente ad una idonea fune di trattenuta che limiti la caduta a non più di 1,5 m., terminante in un gancio di sicurezza del tipo a moschettone; dovrà essere disponibile in ogni circostanza un solido aggancio per il moschettone.. L'uso della fune dovrà avvenire in concomitanza con dispositivi ad assorbimento di energia (dissipatori) perché anche cadute da altezze modeste possono provocare forze d'arresto elevate.

Indumenti protettivi particolari

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 101 di 130

Lavorazioni specifiche, come quelle relative all'asfaltatura, alla saldatura, ecc., impongono l'utilizzo di DPI particolari, caratteristici dell'attività.

Oltre ai DPI tradizionali esiste inoltre una serie di indumenti che in talune circostanze e particolari attività lavorative svolgono anche la funzione di DPI, tra cui ad esempio:

- copricapi a protezione dei raggi solari;
- indumenti da lavoro ad alta visibilità per tutti i soggetti impegnati nei lavori in galleria, lungo linea ferroviaria, o che comunque operano in zone di forte flusso di mezzi d'opera o su strada;
- indumenti di protezione contro le intemperie (giacche, pantaloni impermeabili, indumenti termici).

Dispositivi di Protezione Individuali per lavori in sotterraneo

“I lavoratori addetti a lavori all'interno delle gallerie dovranno indossare tuta o giacca e pantaloni ad alta visibilità di classe 3 così come definiti dal DM 9/6/1995. L'utilizzo di indumenti ad alta visibilità di classe 2 (giubbotto o corpetto) è previsto unicamente per gli assistenti, per il personale che porta all'interno delle gallerie il materiale di fornitura e per altro personale che si reca in galleria per effettuare controlli inerenti la direzione lavori od attività similari.

Non è ammissibile all'interno delle gallerie l'utilizzo di dispositivi di classe 1 (bretelle) in quanto previsto per personale che esegue interventi di breve durata solo occasionalmente” e perché manca della componente costituita dal colore del materiale di base. Detto colore è fondamentale per creare il contrasto cromatico necessario all'individuazione delle persone in un ambiente scuro come quello della galleria.

I lavoratori operanti all'esterno della galleria dovranno indossare indumenti ad alta visibilità di classe 2 (giubbotto o corpetto).

I riferimenti normativi sono i seguenti:

- art. 377 DPR 547/55,
- art. 43 comma 1 lettera b D.Lgs. 626/94,
- sezione 1.3 manuale *Lavoro sicuro in galleria.*”

(Nota Interregionale 3 *DPI, antincendio e salvataggio*)

E' in ogni caso sempre obbligatorio l'uso di caschi di protezione per tutto il personale che lavora in galleria.

Sarà compito del datore di lavoro dell'impresa esecutrice verificare la necessità che i lavoratori, che operano in galleria, siano dotati di autosalvatore (dispositivo erogatore di ossigeno).

9 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER COVID-19

Ad ogni lavoratore addetto a mansioni dovranno essere messi a disposizione da parte dell'Impresa esecutrice e delle altre Imprese esecutrici, specifici Dispositivi di Protezione Individuale.

Il Datore di lavoro, al fine di contenere il rischio di contagio e diffusione del COVID-19 metterà a disposizione di ogni proprio lavoratore:

- n. 3 maschere chirurgiche al giorno;
- n. 2 maschere FFP2 o FFP3;
- n. 2 tute protettive monouso in tyvek;

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 102 di 130

- n. 1 paio di occhiali a settimana;
- n. 3 set completi di giacca, pantalone per consentire il cambio giornaliero con servizio di lavanderia tramite società esterna.

Maschere per la protezione delle vie respiratorie

E' FATTO OBBLIGO A TUTTI I LAVORATORI CHE ACCEDONO ALL'INTERNO DELLE AREE DI CANTIERE INDOSSARE MASCHERE CHIRURGICHE, PER TUTTA LA DURATA DELLA SUA PERMANENZA ALL'INTERNO DELLE STESSE. TALE OBBLIGO TASSATIVAMENTE SUSSISTE ANCHE QUANDO LA DISTANZA INTERPERSONALE E' SUPERIORE AL METRO.

In relazione alla specificità dell'ambiente di lavoro o della tipologia di lavorazione da svolgere è fatto obbligo di indossare maschere (in sostituzione di quella chirurgica) del tipo FFP2 o FFP3 che forniscono anche adeguata protezione dal contagio da COVID-19.

Tenuto conto che la maschera chirurgica non protegge il soggetto che la indossa da eventuale "droplet" prodotto da un altro soggetto a lui vicino privo di maschera, è necessario che la totalità dei soggetti che operano nella stessa area indossino tutti quanti la mascherina chirurgica.

Indicazioni sull'uso delle mascherine (facciali filtranti FFP2, FFP3, semi-maschere, mascherine chirurgiche):

- Avere cura di pulirsi le mani prima di indossare una mascherina;
- Per quanto riguarda le maschere FFP2/3 o facciali filtranti, nel coprire la bocca e il naso, assicurarsi che non vi siano spazi tra il viso e la mascherina;
- Verificare che non vi siano perdite d'aria tra il viso e la mascherina;
- Evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza;
- Per togliere la mascherina rimuoverla da dietro per mezzo dei lacci (senza toccare la parte anteriore), buttarla in un contenitore chiuso e lavarsi le mani;
- Si raccomanda di utilizzare solo mascherine aventi origine certa e mai utilizzate prima da altro soggetto (es. da confezioni integre).

MASCHERINE, LE TIPOLOGIE



Chirurgica

- Limita la diffusione nell'ambiente di particelle potenzialmente infettanti da parte di individui infetti o potenziali infetti
- Non ha funzione filtrante in fase inspiratoria, pertanto non protegge dall'inalazione di particelle aeree di piccole dimensioni (aerosol)

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 103 di 130


FFP1

- Filtra l'80% delle particelle ambientali con diametro $\geq 0,6 \mu\text{m}$
- Se dotata di valvola, non ha funzione filtrante in fase espiratoria


FFP2

- Filtra il 95% delle particelle ambientali con diametro $\geq 0,6 \mu\text{m}$
- Se dotata di valvola espiratoria, non ha funzione filtrante in fase espiratoria

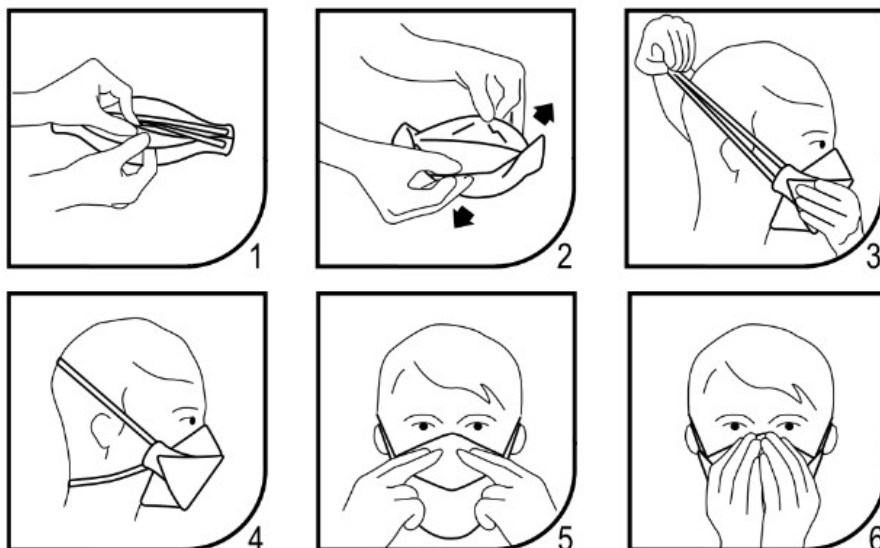

FFP3

- Filtra il 98-99% delle particelle ambientali con diametro $\geq 0,6 \mu\text{m}$
- Se dotata di valvola espiratoria, non ha funzione filtrante in fase espiratoria

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 104 di 130

Modalità d'uso delle maschere per la protezione delle vie respiratorie

Modalità d'uso



1. Con il rovescio del respiratore rivolto verso l'alto, aiutandosi con la linguetta, separare il lembo superiore ed inferiore forma a conchiglia. Piegare leggermente il centro dello stringinaso.

2. Assicurarsi che non vi siano pieghe all'interno di ciascun lembo.

3.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 105 di 130

Tute monouso in tyvek categoria III tipo 5,6

Tali DPI dovranno essere obbligatoriamente usati dal personale presente alle postazioni di controllo temperatura, nel locale infermeria, per il personale di eventuale supporto ad un “caso sospetto”, dal personale di supporto nei casi di assistenza a personale in isolamento.

A tal riguardo, si riportano di seguito le procedure di vestizione e svestizione al fine di abbattere al minimo la possibilità di contagio:

Vestizione

- Togliere ogni monile ed indossare la tuta di protezione usa e getta.
- Effettuare la sequenza di vestizione davanti ad uno specchio (se disponibile) o sotto l'osservazione di un secondo operatore (anch'egli adeguatamente addestrato).
- Controllare l'integrità dei Dispositivi di Protezione Individuale.
- Praticare l'igiene delle mani con soluzione idroalcolica o se non disponibile, con acqua e sapone.
- Indossare il primo paio di guanti in lattice monouso.
- Indossare la tuta monouso in tyvek di classe III dotata di elastico ai polsini e cappuccio.
- Indossare la maschera per la protezione delle vie respiratorie FFP2/3 facendola aderire bene al volto (modellando la linguetta metallica ed effettuando la prova di tenuta).
- Indossare gli occhiali di protezione.
- Indossare il secondo paio di guanti in lattice monouso facendo in modo di coprire i polsini della tuta.

Svestizione

- Evitare qualsiasi contatto con i dispositivi di protezione individuale potenzialmente contaminati, evitando, inoltre, qualsiasi contatto con il viso, le mucose oculari e nasali e la cute.
- Decontaminare i dispositivi di protezione individuale riutilizzabili quali occhiali di protezione, detergendo gli stessi con una soluzione a base di cloro contenuta in apposito spuzzino, asciugandola con carta a strappo usa e getta, riponendo infine gli occhiali in apposita bustina.
- Smaltire i dispositivi di protezione individuale monouso (maschera FFP2/3, guanti in lattice e tuta di protezione) nell'apposito contenitore nell'area di svestizione.
- Rispettare la sequenza sotto indicata davanti ad uno specchio (se possibile), diversamente sotto l'osservazione di un secondo operatore addestrato che si mantiene a distanza di sicurezza di almeno un metro dall'operatore potenzialmente contaminato:
 - Rimuovere la tuta di protezione monouso ponendola all'interno del contenitore dedicato allo smaltimento;
 - Rimuovere il secondo paio di guanti ponendoli all'interno del contenitore per la sanificazione;
 - Rimuovere gli occhiali di protezione e porli in apposito contenitore per successiva sanificazione;
 - Rimuovere la maschera FFP2/3, maneggiandola dalla parte posteriore ponendola all'interno del contenitore dedicato allo smaltimento;
 - Rimuovere il primo paio di guanti, evitando di toccare le superfici esterne degli stessi e porli all'interno del contenitore dedicato allo smaltimento;
 - Effettuare l'igiene delle mani con soluzione idroalcolica o se non disponibile con acqua e sapone.

Guanti e occhiali

DPI obbligatori da utilizzare nelle attività che prevedono una distanza interpersonale inferiore ad un metro: guanti e occhiali.

Relativamente all'utilizzo dei guanti, gli addetti, a seconda del tipo di attività da effettuare, verranno dotati di 2 tipologie:

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 106 di 130

- Guanti in lattice per:	Addetti alla mensa
	Lavoratori in sotterraneo ed all'esterno, durante le operazioni di pulizia e sanificazione di mezzi, autovetture ed attrezzature
	Addetti al magazzino
	Segretarie durante i contatti stretti con esterni
- Guanti da lavoro per:	Meccanici ed elettricisti officine
	Lavoratori in sotterraneo ed all'esterno, durante le lavorazioni promiscue
	Addetti agli impianti esterni

Nel caso in cui vi sia la necessità di svolgere attività a distanze interpersonali inferiori al metro e contestualmente dovesse venir meno la fornitura di idonee mascherine, guanti e occhiali, le attività devono essere interrotte fino alla avvenuta disponibilità di questi DPI.

9.1 ATTIVITÀ LAVORATIVE IN SOTTERRANEO

Tutto il personale che svolge attività lavorative in sotterraneo deve indossare mascherine chirurgiche. Qualora siano presenti rischi da esposizione a polveri, silice, amianto, particolato carbonioso ecc. le attività dovranno essere svolte facendo uso di mascherine di tipo FFP2/FFP3.

Per quanto possibile, le attività lavorative saranno organizzate in maniera tale da osservare una distanza interpersonale di almeno un metro tra i diversi lavoratori.

Laddove non sia possibile garantire la distanza interpersonale di un metro, tutte le attività che prevedono una posizione lavorativa ravvicinata tra i lavoratori, dovranno essere svolte facendo uso di guanti e occhiali.

Tutte le normali lavorazioni eseguite con mezzi meccanici possono essere realizzate, fermo restando che venga garantita una pulizia accurata della cabina di guida a cura dell'utilizzatore, ad inizio di ogni turno lavorativo, secondo le indicazioni riportate ai paragrafi precedenti.

I trasporti del personale presso le aree di lavoro devono essere contingentati per mantenere le distanze interpersonali di almeno 1 metro fra gli operatori che viaggiano nello stesso mezzo. Qualora questo non sia possibile, tutti i lavoratori presenti all'interno del mezzo devono indossare (in aggiunta alla mascherina chirurgica) anche guanti in lattice, occhiali e tuta monouso in tyvek.

Le seguenti attività, elencate in maniera indicativa e non esaustiva, che potrebbero svolgersi a distanze interpersonali inferiori a un metro, dovranno essere tassativamente eseguite facendo uso (in aggiunta alle mascherine chirurgiche o FFP2/FFP3, comunque già previste per altri rischi già presenti), anche guanti per la protezione delle mani, occhiali:

- Attività su mezzi o macchine con più di un operatore
- Montaggio centine
- Montaggio e prolungamento impianti (tubazioni aria compressa, acqua ecc.)
- Realizzazione manufatti e opere in cls (armatura, cassetatura, getto)

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 107 di 130

- Montaggio delle casseformi;
- Impiego dei carri di impermeabilizzazione e posa ferro;
- Attività di officina e carpenteria metallica dove è prevista la presenza contemporanea di più addetti;
- Movimentazione meccanica dei carichi dove è prevista la presenza di più addetti.

Ricambio d'aria in Sotterraneo

All'interno delle aree di lavoro in sotterraneo è presente un impianto di ventilazione in grado di fornire ai lavoratori il giusto apporto di aria fresca proveniente dall'esterno calcolato secondo i criteri previsti dalle normative specifiche. Gli impianti sono costituiti fondamentalmente da ventole spinte da motori elettrici e da un container all'interno del quale sono contenuti i quadri elettrici di comando; al fine di verificare che vi sia un corretto apporto d'aria in sotterraneo è possibile eseguire delle verifiche presso i quadri di comando. In particolare, è possibile verificare che i parametri di controllo siano entro i valori previsti dal progetto. A tale scopo, ad ogni inizio turno, l'addetto alla gestione degli impianti, dovrà recarsi presso il suddetto quadro al fine di accertarsi, del corretto funzionamento dell'impianto di ventilazione e quindi dell'efficienza del ricambio d'aria.

10 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Gli aspetti legati alla formazione / informazione dei lavoratori, secondo quanto indicato nel D.Lgs 81/08 e s.m.i. sono di specifica competenza del datore di lavoro delle imprese esecutrici.

Scopo del presente capitolo è di delineare ed individuare gli obblighi normativi che i datori di lavoro dovranno sviluppare attraverso un programma di formazione ed informazione dei lavoratori.

10.1 ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE

Ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici dovrà prevedere un programma d'informazione/formazione sulla sicurezza per i propri addetti, con specifico riferimento alle problematiche del cantiere in oggetto e ai contenuti del Piano di Sicurezza e di Coordinamento.

Nel programma di formazione, contenuto nel documento di valutazione di cui all'art. 36, 37 e 26 D.Lgs 81/08 e s.m.i., dovranno essere analizzati gli argomenti riportati a scopo indicativo nel presente capitolo.

Ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici dovrà fornire alle maestranze, prima dell'inizio delle attività lavorative, indicazioni relative ai contenuti del Piano di Sicurezza e di coordinamento e del POS, con particolare riferimento a:

- i rischi specifici del luogo in cui si andrà ad operare;
- i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia nonché alle disposizioni e ai regolamenti di RFI per i lavori in presenza di linee ed apparecchiature elettriche aeree sotto tensione ed in presenza dell'esercizio ferroviario;
- le regole di circolazione all'interno del cantiere;
- le zone di sosta autorizzate;
- le zone pericolose (pendenze, sagome di ingombro ristrette, peso limitato, suolo non stabilizzato, ecc.);
- la presenza di altri lavori che nelle immediate vicinanze attendono ad altre lavorazioni;

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 108 di 130

- la presenza di canalizzazioni, cavi sotterranei o aerei.

Nell'affidamento dei lavori all'interno del cantiere ad imprese subappaltatrici o a lavoratori autonomi, l'Impresa esecutrice dovrà:

- verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese e/o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in subappalto;
- verificare l'avvenuta formazione/informazione del personale;
- fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici dell'ambiente in cui dovranno operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

Inoltre i datori di lavoro delle imprese dovranno coordinarsi e cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione complessiva dell'opera.

Il datore di lavoro avrà cura di distribuire ai lavoratori il materiale informativo relativamente a:

- i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività lavorativa;
- le misure di prevenzione/mitigazione adottate;
- i pericoli connessi all'eventuale utilizzo/presenza di sostanze pericolose;
- i contenuti del PSC e del POS
- le procedure per il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori;
- i nominativi del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del Medico competente;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di svolgere azioni di emergenza, pronto soccorso, antincendio ed evacuazione.

La formazione dovrà avvenire in occasione:

- dell'assunzione;
- del trasferimento o cambiamento di mansione;
- dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro e nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi;
- dell'assegnazione ad un cantiere specifico.

Eventuali punti di particolare pericolo dovranno essere contraddistinti con segnaletica atta a trasmettere messaggi di avvertimento, divieto, prescrizioni, salvataggio.

10.1.1 Informazione per emergenza sanitaria da Covid-19

Mediante il proprio Servizio di Prevenzione e Protezione, con la collaborazione del Medico Competente e la partecipazione del RLS, il Datore di Lavoro della Mandataria provvede a dare ampia divulgazione del presente Protocollo Operativo anti-contagio a:

- tutti i propri dipendenti tecnico-amministrativi, tutti gli utenti della struttura del Campo Base, tutte le proprie maestranze che a vario titolo sono impegnate per la realizzazione dell'opera nelle aree di cantiere e tutte le maestranze impegnate in tutte l'area di cantiere lungo la tratta, affinché gli stessi possano disporre di regole chiare e semplici per limitare al massimo il rischio del contagio.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 109 di 130

- imprese esecutrici, società di servizi e fornitori che svolgono attività c/o il Cantiere o nelle strutture (Campo Base e aree di cantiere), al fine di conoscere ed ottemperare alle regole e disposizioni vigenti nelle aree da loro frequentate, disponendo del presente Documento come linea guida per la redazione di un proprio e specifico protocollo operativo anti-contagio.
- ogni Datore di Lavoro delle imprese esecutrici/prestatrici di servizi/fornitori/ecc., dovrà divulgare i contenuti del presente documento anche a tutti quei lavoratori che non comprendono bene la lingua italiana; in tal caso i suddetti Datori di Lavoro dovranno utilizzare anche la lingua compresa dai propri lavoratori.

All'interno delle strutture e spazi comuni gestite direttamente, attraverso il proprio Servizio di Prevenzione e Protezione, con la collaborazione del Medico Competente e la partecipazione del RLS, il Datore di Lavoro della Mandataria promuove e organizza delle campagne informative che prevedono l'obbligo di rispettare le disposizioni emanate dalle Autorità Competenti a livello locale e nazionale, consegnando e/o affiggendo agli ingressi e nei luoghi maggiormente visibili, appositi depliant informativi.

L'Appaltatore, qualora intervengano aggiornamenti normativi, proseguirà a promuovere per mezzo dei suddetti sistemi di comunicazione tutte le eventuali altre misure concernenti l'emergenza Coronavirus.

10.2 RIUNIONE PERIODICA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

Il Datore di Lavoro della Mandataria provvederà ad organizzare periodiche riunioni di prevenzione e protezione dai rischi. La prima riunione dovrà essere effettuata preliminarmente all'inizio dei lavori, dandone evidenza al CEL.

In seguito, il CEL verificherà che sia prevista la programmazione di riunioni periodiche ogni qualvolta la criticità degli interventi più significativi lo renda necessario e che a tali riunioni partecipino le imprese esecutrici coinvolte.

RIUNIONI INTERNE ED ESTERNE ALL'AZIENDA

Si riportano di seguito le misure da adottare in Cantiere in merito al contenimento e gestione del Covid-19:

- Divieto di riunioni in presenza di colleghi e soggetti terzi. Impiego di strumenti alternativi di collegamento a distanza (call conference, video conferenze, telefonate, ecc.) nell'ottica di mantenere la regolarità della propria attività lavorativa, pur adottando le misure di prevenzione richieste.
- Solamente in caso di estrema urgenza è consentito l'utilizzo della sala riunioni per incontri di breve durata e con partecipazione limitata dei soggetti. L'utilizzo della sala riunioni è disciplinato in conformità al paragrafo "10.3.1 Gestione degli spazi comuni e delle aree di lavoro".

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Le attività di formazione, presso e/o per conto dell'Appaltatore, erogate in aula, non sono autorizzate. Verranno organizzati, di concerto con le scuole di formazione (es. scuole edili, enti paritetici, etc) corsi di formazione a distanza (e-learning).

10.3 SEGNALETICA DI SICUREZZA

Le attività relative allo studio, installazione, gestione e manutenzione della segnaletica di sicurezza in cantiere sono a carico di ciascuna Impresa esecuttrice, per i lavori di competenza.

Nel presente capitolo sono fornite in via del tutto generale alcune indicazioni che potranno servire all'Impresa stessa in tale attività. L'Impresa esecuttrice predisporrà nel POS una planimetria delle aree di cantiere (cantiere base ed aree d'intervento) con l'indicazione della segnaletica prevista ed una procedura per la gestione e

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <tr> <td>COMMESSA</td> <td>LOTTO</td> <td>CODIFICA</td> <td>DOCUMENTO</td> <td>REV.</td> <td>FOGLIO</td> </tr> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>110 di 130</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	110 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	110 di 130								

l'installazione della segnaletica. Il personale di cantiere dovrà essere informato/formato sul significato e l'utilizzo della segnaletica.

Le principali normative di riferimento per la segnaletica di sicurezza sono il D.Lgs 81/08 e s.m.i. (TITOLO V).

La segnaletica di sicurezza fornisce indicazioni, prescrizioni e divieti relativamente alla salute e la sicurezza dei lavoratori. A tale scopo si utilizza un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale, un segnale gestuale o visivo (art.162 e Allegato XXIV del D.Lgs 81/08 e s.m.i.).

Tramite la segnaletica di sicurezza si fornisce un preciso ed immediato avvertimento all'operatore.

Il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza allo scopo di:

- Avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- Vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- Prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- Fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza;
- Fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.

Il datore di lavoro provvede affinché:

- Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sia informato di tutte le misure adottate e da adottare riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata;
- I lavoratori siano informati di tutte le misure adottate riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata;
- Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i lavoratori ricevano una formazione adeguata sul significato della segnaletica di sicurezza soprattutto quando questa implica l'uso di gesti o di parole nonché i comportamenti generici e specifici da seguire.

Tutta la segnaletica di cantiere dovrà essere conforme alle prescrizioni riportate nel D.Lgs 81/08 e s.m.i.

I cartelli devono essere di dimensione adeguata alla distanza dalla quale debbono essere percepiti, puliti, ben visibili, fissati in modo adeguato, limitati alle reali necessità informative e continuamente aggiornata al progredire dei lavori.

Le indicazioni generali vanno collocate all'esterno del cantiere, le indicazioni specifiche sulle singole macchine o sul sito ove avvengono le lavorazioni. In nessun caso la segnaletica può essere ritenuta sostitutiva dei dispositivi di sicurezza richiesti.

Con riferimento alle tipologie sopra descritte, in cantiere si dovranno prevedere almeno i seguenti cartelli:

Tipologia	Indicazione	Collocazione
Divieto	Vietato fumare	Aree di deposito e di lavorazione con presenza di materiali infiammabili e/o a rischio esplosione.
	Vietato spegnere con acqua	In particolare sui quadri elettrici
	Vietato l'accesso	Ingressi al cantiere
	Non rimuovere le protezioni	Macchine e apparecchiature dotate di dispositivi di protezione

  	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <tr> <td>COMMESSA</td> <td>LOTTO</td> <td>CODIFICA</td> <td>DOCUMENTO</td> <td>REV.</td> <td>FOGLIO</td> </tr> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>111 di 130</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	111 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	111 di 130								

Tipologia	Indicazione	Collocazione
		(sega circolare, piegaferri, ecc.)
Avvertimento	Tensione elettrica	Sui quadri elettrici ed ovunque si trovino parti in tensione accessibili (lavori in prossimità di linee elettriche aeree, interrate scoperte, ecc)
	Acqua non potabile	Punti di erogazione di acqua non potabile
	Pericolo caduta dall'alto	Sui ponteggi in allestimento e su strutture in costruzione
	Scavi aperti	In prossimità di scavi
	Materiale infiammabile	Depositi di materiali infiammabile
	Materiale esplosivo	Depositi di materiale esplosivo
	Carichi sospesi Caduta oggetti dall'alto	Aree di costruzione di strutture in elevazione ed interrate
	Mezzi in movimento	Lungo i percorsi carrabili e nelle aree di movimentazione materiali
	Indicazione presenza cantiere	In prossimità degli accessi del cantiere su strada.
	Transito mezzi pesanti	In prossimità degli accessi del cantiere su strada.
Prescrizione	Protezione occhi	Aree di preparazione calcestruzzi e malte, di lavorazione armature e casseri
	Protezione capo	Aree di stoccaggio, di lavorazione in presenza di carichi sospesi ed all'interno di scavi
	Protezione vie respiratorie	Aree di preparazione calcestruzzi e malte, di lavorazione armature in legno, nelle aree degli sbancamenti, nelle aree di lavorazione al chiuso con produzione di polveri
Prescrizione	Protezione mani/piedi	Aree di stoccaggio, di preparazione calcestruzzi e malte, di lavorazione armature e casseri
	Protezione udito	Nelle aree con presenza di attrezzature e macchinari ad elevata rumorosità (aree di demolizione, lavorazione casseri, scavo, di lavorazione del ferro e del legno, di preparazione calcestruzzi e malte, ecc.)
	Veicoli a passo d'uomo	Ingresso di cantiere, lungo i percorsi carrabili
Salvataggio	Vie d'esodo uscite di sicurezza	In corrispondenza delle vie d'esodo e delle uscite di sicurezza
	Cassetta di pronto soccorso	In corrispondenza del luogo in cui è conservata la cassetta di p.s.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <tr> <td>COMMESSA</td> <td>LOTTO</td> <td>CODIFICA</td> <td>DOCUMENTO</td> <td>REV.</td> <td>FOGLIO</td> </tr> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>112 di 130</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	112 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	112 di 130								

Tipologia	Indicazione	Collocazione
Antincendio	Estintore	In corrispondenza degli estintori.

Inoltre:

- il posizionamento e la successiva rimozione del segnale dovranno essere programmati secondo le fasi lavorative;
- il numero dei segnali non dovrà essere eccessivo; i segnali non vanno installati «ammassati» per consentirne l'identificazione e la leggibilità;
- l'altezza e la posizione del segnale dovrà essere studiata in funzione di ostacoli ed illuminazione;
- la dimensione del segnale dovrà essere scelta in funzione della prevista distanza di percezione del messaggio (Norme UNI, D.Lgs 81/08 e s.m.i.);
- dovranno essere installati in ingresso alle zone di rischio i segnali di rischio generici in prossimità del rischio quelli specifici;
- i materiali costituenti i segnali dovranno essere del tipo luminescente, riflettente o con fonte propria se l'illuminazione può risultare insufficiente;
- i segnali dovranno anche essere studiati in funzione delle limitazioni percettive (ad es. utilizzo di DPI);
- la segnaletica in prossimità di aree ferroviarie dovrà essere realizzata in modo tale da non interferire con il segnalamento ferroviario ed in genere con l'esercizio ferroviario (in tal senso dovrà essere sottoposta preliminarmente ai responsabili territoriali di RFI).

10.3.1 Segnaletica per Covid-19

Con riferimento alle tipologie sopra descritte, in cantiere si dovranno prevedere almeno i seguenti cartelli:

Tipologia	Indicazione	Collocazione
Divieto	Cartellone simile a quello indicato al Paragrafo 4.3 di questo documento. La dimensione del segnale dovrà essere scelta in funzione della prevista distanza di percezione del messaggio (Norme UNI, D.Lgs 81/08 e s.m.i.).	All'ingresso delle sale riunioni, degli uffici e all'ingresso di tutti i locali dove possono esserci rischi di assembramento di persone
Divieto	Cartellone simile a quello	Ai cancelli di ingresso del Campo Base, delle Aree di cantiere e

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <tr> <td>COMMESSA</td> <td>LOTTO</td> <td>CODIFICA</td> <td>DOCUMENTO</td> <td>REV.</td> <td>FOGLIO</td> </tr> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>113 di 130</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	113 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	113 di 130								

Tipologia	Indicazione	Collocazione
	<p>indicato al Paragrafo 4.5 di questo documento. Segnale c)</p> <p>La dimensione del segnale dovrà essere scelta in funzione della prevista distanza di percezione del messaggio (Norme UNI, D.Lgs 81/08 e s.m.i.).</p>	<p>all'ingresso di tutte le aree di lavoro lungo la tratta.</p> <p>Per il Campo Base: ai cancelli di ingresso, all'interno dell'area del Campo base in punti strategici, che verranno indicati dal CSE.</p>
Avvertimento	Misure igienico-sanitarie	Andranno stampate ed affisse sulle bacheche delle baracche di cantiere le disposizioni dell'allegato 1 del DPCM 4 marzo 2020 o successive modifiche e integrazioni
Avvertimento	<p>Misure igienico-sanitarie:</p> <p>Cartellone simile a quello indicato al Paragrafo 4.5 di questo documento. Segnale a).</p> <p>La dimensione del segnale dovrà essere scelta in funzione della prevista distanza di percezione del messaggio (Norme UNI, D.Lgs 81/08 e s.m.i.).</p>	Verrà sistemato all'accesso delle aree di cantiere, delle aree di lavoro, lungo i percorsi ed in punti specifici, per richiamare l'attenzione degli addetti e di terzi presenti in aree confinanti.
Avvertimento	<p>Misure igienico-sanitarie:</p> <p>Cartellone simile a quello indicato al Paragrafo 4.5 di questo documento. Segnale b).</p> <p>La dimensione del segnale dovrà essere scelta in funzione della prevista distanza di percezione del messaggio (Norme UNI, D.Lgs 81/08 e s.m.i.).</p>	Verrà sistemato all'accesso delle aree di cantiere, delle aree di lavoro, lungo i percorsi ed in punti specifici, per richiamare l'attenzione degli addetti e di terzi presenti in aree confinanti.
Prescrizione	Per il personale addetto alla pulizia e sanificazione utilizzare la segnaletica indicata al paragrafo 4.2 di questo documento.	All'ingresso di tutti gli ambienti da sanificare e da pulire periodicamente nelle aree di cantiere e nel Campo base

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <tr> <td>COMMESSA</td> <td>LOTTO</td> <td>CODIFICA</td> <td>DOCUMENTO</td> <td>REV.</td> <td>FOGLIO</td> </tr> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>114 di 130</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	114 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	114 di 130								

Tipologia	Indicazione	Collocazione
Prescrizione	Numeri di Emergenza	Esposizione in luogo facilmente visibile ed accessibile ed in prossimità dei telefoni, di un cartello per le chiamate d'emergenza.

11 DOCUMENTI, PROCEDURE E MODULISTICA

11.1 VERIFICA DELL'ADEMPIMENTO DA PARTE DELL'IMPRESA ESECUTRICE DEGLI OBBLIGHI DI SICUREZZA

L'Affidataria dovrà essere in possesso della documentazione comprovante l'avvenuto adempimento degli obblighi derivanti dalle norme vigenti sulla sicurezza del lavoro, in particolare dovrà, mediante apposita autocertificazione, attestare quanto sopra facendo riferimento a documentazioni e date oggettivamente riscontrabili.

L'autocertificazione oltre a dichiarare l'avvenuto rispetto degli obblighi contributivi e assistenziali previsti da norme e contratti applicabili dovrà certificare almeno i seguenti argomenti:

- predisposizione del documento di valutazione dei rischi aziendale, art. 17 D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, art. 17, D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- nomina del medico competente, art. 18, D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- nomina, da parte dei lavoratori, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, art. 47 D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- avvenuta formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), artt. 37 e 47, D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- avvenuta consultazione del RLS in merito alla predisposizione del documento di valutazione dei rischi, predisposizione del piano di formazione, modifiche tecniche e organizzative, ecc., art. 18 D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- nomina degli addetti alle emergenze, antincendio, pronto soccorso art. 18, D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- avvenuta formazione degli addetti alle emergenze antincendio, pronto soccorso art. 37, D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- effettuazione dell'informazione dei lavoratori, art. 36, D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- effettuazione della formazione dei lavoratori neo assunti e/o per cambio di mansioni, art. 37, D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- dotazione dei lavoratori dei DPI necessari a svolgere in sicurezza le loro mansioni; DPI conformi al Titolo III Capo II art. 74 D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- effettuazione della valutazione di rischi da rumore. art. 190, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 115 di 130

- le macchine e le attrezzature sono sottoposte a manutenzione programmata e verifiche periodiche così come previsto dall'art.71 comma 8 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- avvenuta trasmissione prima dell'inizio dei lavori del piano di sicurezza alle imprese esecutrici e agli eventuali lavoratori autonomi, art. 101 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- avvenuta ricezione dei POS di ciascuna impresa subappaltatrice e verifica della congruenza rispetto al proprio, nei tempi previsti all'art. 101 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. che verrà poi trasmesso al coordinatore per l'esecuzione;
- le imprese subappaltatrici vengono informate sui rischi presenti in cantiere, art. 26, D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- per le imprese subappaltatrici vengono effettuate le verifiche sull'idoneità tecnico-professionale, art. 36, D.Lgs 81/08 e s.m.i.;

In fase di realizzazione delle opere l'impresa dovrà indicare nel POS in modo dettagliato gli obblighi cui si è adempiuto con i riferimenti oggettivi a nomi, date, documenti ecc. che verranno messi a disposizione dello stesso CEL.

11.2 DOCUMENTAZIONE PRESENTE IN CANTIERE

Ogni Impresa esecutrice dovrà mantenere in Cantiere, a disposizione degli Organi di Vigilanza, nonché dei funzionari della Committenza e del Coordinatore per l'esecuzione CSE, la documentazione relativa alla sicurezza, come indicato nel presente Piano, predisposta sin dall'inizio dei lavori ed aggiornata secondo le esigenze imposte da eventuali integrazioni al Programma lavori.

Questa documentazione, nel corso dei lavori, potrà essere integrata dalle note e/o prescrizioni, verbali di sopralluogo, verbali di riunione, schede di coordinamento settimanali ecc., emessi e/o inviate dal/al CEL.

Documentazione relativa agli obblighi del Committente che deve essere conservata in Cantiere a cura dell'Impresa Affidataria

- Lettera di nomina del Coordinatore per la Progettazione e del Coordinatore per la Esecuzione.
- Lettera di comunicazione all'Impresa Affidataria del nominativo del Coordinatore per l'esecuzione.
- La copia della Notifica preliminare inviata agli Organi di competenza, ASL ed Ispettorato del Lavoro ai sensi dell'art 99 del D.Lgs 81/08 e s.m.i., allegato XII.
- Il Piano di Sicurezza e di Coordinamento (art. 100 D.Lgs 81/08 e s.m.i.) predisposto dal Coordinatore per la Sicurezza per la Progettazione, firmato dalla stessa Impresa Affidataria per accordo e accettazione; con gli aggiornamenti e le prescrizioni assegnate dal Coordinatore per l'esecuzione dei lavori.
- Il Fascicolo con le caratteristiche dell'opera previsto dall'art. 91 D.Lgs 81/08 e s.m.i. e redatto secondo l'Allegato XVI).

Documentazione relativa agli obblighi a carico dell'Impresa Affidataria

- Copia dei contratti di subappalto per la parte relativa agli obblighi per la sicurezza. Tutti i contratti devono evidenziare i relativi costi della sicurezza;
- La lettera di nomina del Direttore di Cantiere e del Preposto per la Sicurezza, entrambi, nei rispettivi ambiti muniti di poteri patrimoniali e/o disciplinari per la sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i.;

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 116 di 130

- La comunicazione alla A.S.L. ed all'Ispettorato del Lavoro del nominativo del Responsabile dell'Impresa esecutrice in Cantiere (Direttore di Cantiere) corredata dalla Dichiarazione sull'idoneità e dal curriculum professionale;
- La copia della lettera di designazione degli addetti alla gestione del primo soccorso, almeno un addetto per ciascun luogo di lavoro;
- La copia della lettera di designazione degli addetti alla gestione degli incendi ed evacuazione di emergenza;
- La copia della lettera di designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione RSPP con la copia documentazione attestante il possesso dei requisiti per svolgere la funzione;
- Dichiarazione di non essere in oggetto di provvedimenti di sospensione o di interdizione di cui all'art. 14 D.Lgs 81/08 e s.m.i.);
- Dichiarazione prevista dall'art.90 comma9 lettera b del D.Lgs 81/08 concernente l'organico medio annuo;
- La copia della documentazione di avvenuta denuncia agli Enti Previdenziali, inclusa la Cassa Edile, Assicurativi e Antinfortunistici;
- La copia del Libro Unico;
- Ricevuta della consegna della tessera di riconoscimento, con fotografia, riportante i dati dell'Impresa, generalità e qualifica del lavoratore;
- Il Registro della presenza dei lavoratori in Cantiere per le Imprese con meno di 10 dipendenti;
- Il Piano Operativo di Sicurezza dell'Impresa Affidataria (art. 89 D.Lgs 81/08 e s.m.i.);
- I Piani Operativi di Sicurezza delle Imprese esecutrici e delle Imprese subappaltatrici nonché dei fornitori d'opera;
- Documentazione relativa alla attuazione degli obblighi di cui all'articolo 97 a carico dell'Impresa affidataria: verifica della idoneità tecnico professionale delle Imprese esecutrici/subappaltatrici secondo l'allegato XVII – vigilanza sulla sicurezza dei lavori affidati e sull'applicazione del PSC – coordinamento delle misure di cui agli articoli 95 e 96 a carico delle imprese esecutrici;
- Documentazione relativa alla attuazione degli obblighi di cui all'articolo 97 a carico dell'Impresa affidataria: verifica della idoneità tecnico professionale dei lavoratori autonomi secondo l'allegato XVII;
- Dichiarazione di aver adempiuto alle disposizioni di cui all'articolo 17 comma 1, lettera a), all'articolo 18, comma 1, lettera z), e all'articolo 26, commi 1, lettera b), e 3. con la redazione del piano operativo di sicurezza e con di accettazione da parte di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100;
- Il documento di valutazione del rischio rumore e redazione del relativo rapporto corredato da valutazioni e prescrizioni del Medico Competente e dell'informazione specifica ai lavoratori esposti;
- Il documento di valutazione del rischio vibrazione e redazione del relativo rapporto corredato da valutazioni e prescrizioni del Medico Competente e dell'informazione specifica ai lavoratori esposti;
- Il documento di valutazione del rischio chimico e redazione del relativo rapporto corredato da valutazioni e prescrizioni del Medico Competente e dell'informazione specifica ai lavoratori esposti;
- Le schede di sicurezza relative alle sostanze chimiche e/o preparati pericolosi eventualmente utilizzati redatte conformemente all'art. 11 del D.M. 28.01.92 con eventuali prescrizioni del Medico Competente;

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 117 di 130

- Il piano per la gestione delle emergenze riferito alle diverse aree di lavoro corredato da valutazioni e prescrizioni del Medico Competente e dell'informazione specifica ai lavoratori esposti;
- La copia della lettera d'incarico del Medico Competente firmata per accettazione e con periodo di validità;
- La copia dei giudizi di idoneità dei lavoratori per la specifica mansione ricoperta, rilasciati dal Medico Competente;
- La copia del registro delle visite periodiche programmate dal Medico Competente (art. 41 D.Lgs 81/08 e s.m.i.);
- La copia del registro delle vaccinazioni antitetaniche (L. 292 del 5 marzo 1963);
- La copia del registro infortuni vidimato dalla ASL;
- La copia del libro delle denunce di infortunio e di malattia professionale;
- Le schede personali di assegnazione dei D.P.I. e delle relative schede tecniche;
- Gli attestati relativi a:
 - formazione ed informazione specifica ed addestramento dei lavoratori riguardante i rischi relativi alla mansione svolta nel singolo Cantiere e l'uso delle attrezzature;
 - formazione degli addetti alle squadre di primo soccorso;
 - formazione degli addetti delle squadre di emergenza incendi ed evacuazione;
 - formazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
 - formazione degli addetti e dei preposti impegnati nella eventuale realizzazione dei ponteggi come previsto dall'art. 136, comma 6, del D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
 - formazione ed istruzioni al gruista;
 - formazione ed istruzioni degli operatori di macchine ed attrezzature.
- I verbali relativi a:
 - designazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza; nel caso non sia stato eletto, documentazione con la quale l'Impresa dimostra che ha informato i lavoratori del loro diritto ad eleggere il RLS e nel caso di non elezione lettera di comunicazione all'INAIL;
 - riunioni periodiche dello staff per la sicurezza (art. 92 D.Lgs 81/08 e s.m.i.);
 - informazione con le imprese esecutrici o prestatori d'opera dai quali risultino le misure adottate per l'eliminazione dei rischi derivanti dalla concomitanza fra le attività di vari soggetti presenti in Cantiere;
 - alle visite di ispezione degli Organi di Vigilanza (DPL e ASL);
 - avvenuta consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
 - formazione sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, alle normative di sicurezza nonché alle disposizioni e ai regolamenti di RFI per i lavori in presenza di linee ed apparecchiature elettriche aeree sotto tensione ed in presenza dell'esercizio ferroviario.
 - Denuncia di installazione e richiesta di verifica periodica apparecchi di sollevamento soggetti a montaggio - Gru a Torre - Art. 71 comma 11 ed Allegato VII D.Lgs 81/08 e s.m.i.);

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 118 di 130

Dichiarazione di corretta installazione e montaggio della gru secondo le istruzioni d'uso impartite dal Costruttore dell'apparecchio e sotto la direzione di un Tecnico qualificato;

Piano di coordinamento delle gru in caso di interferenza (Allegato VI punto 3.2.1. del D.Lgs 81/08 e s.m.i.);

La copia dei libretti dei mezzi e delle attrezzature soggette ad omologazioni, collaudo e verifica periodica, corredati dai certificati di 1° collaudo e dalle schede di manutenzione periodica;

La documentazione di prima verifica da parte dell'INAIL per apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg;

Schede di verifica trimestrale di funi e catene degli apparecchi di sollevamento;

Libretto del ponteggio con autorizzazione ministeriale e copia del disegno esecutivo;

Progetto per ponteggi di altezza superiore a 20 metri o montati in difformità dello schema autorizzato;

Il Piano di montaggio, uso e smontaggio (Pi.M.U.S.) dei ponteggi eventualmente utilizzati in Cantiere (art. 134 D.Lgs 81/08 e s.m.i.);

I manuali di uso e manutenzione di attrezzature e utensili, con riferimento alla legislazione antinfortunistica;

Le schede di manutenzione programmata di macchinari e attrezzature;

La dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico provvisorio di Cantiere completo di relazione con la tipologia dei materiali utilizzati e dello schema di impianto (DM 37/08);

La dichiarazione di conformità degli impianti di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche;

Verbali delle verifiche periodiche degli impianti elettrici e degli impianti di messa a terra;

La planimetria del Cantiere con la disposizione delle opere provvisorie, indicante i principali dispositivi di sicurezza collettiva ed i locali adibiti ad infermeria, primo soccorso e visite mediche con l'ubicazione delle cassette di pronto soccorso;

La planimetria indicante la collocazione sul territorio delle strutture pubbliche di pronto soccorso con i percorsi privilegiati per raggiungerle;

La copia della denuncia annuale dei rifiuti;

Il contratto per lo smaltimento dei rifiuti.

Documentazione relativa agli obblighi a carico del Lavoratore autonomo

- Attestati relativi alla propria formazione;
- Certificati di idoneità sanitaria;
- Documento Unico di regolarità contributiva;
- Elenco dei DPI di cui è fornito;
- Specifica documentazione attestante la conformità di macchine ed attrezzature.

  	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table><thead><tr><th>COMMESSA</th><th>LOTTO</th><th>CODIFICA</th><th>DOCUMENTO</th><th>REV.</th><th>FOGLIO</th></tr></thead><tbody><tr><td>IF26</td><td>12 E ZZ</td><td>PU</td><td>SZ0005 001</td><td>B</td><td>119 di 130</td></tr></tbody></table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	119 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	119 di 130								

  	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <tr> <td>COMMESSA</td> <td>LOTTO</td> <td>CODIFICA</td> <td>DOCUMENTO</td> <td>REV.</td> <td>FOGLIO</td> </tr> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>120 di 130</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	120 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	120 di 130								

11.3 MODULISTICA PER COVID-19

Scheda contatti stretti

APPLICAZIONE MISURE ANTICONTAGGIO COVID-19 / REGISTRO ATTIVITA' E CONTATTI GIORNALIERI	
Nome ditta:	Data: (si intende il giorno a cui si riferiscono i dati inseriti nella presente tabella)
Componenti squadra di lavoro (Cognome e nome)	NOTE eventuali da riportare nelle righe sottostanti (1): specificare l'eventuale presenza di personale di altre imprese che sia stato in contatto "stretto" con uno dei lavoratori indicati nella presente tabella (scrivendolo nella riga corrispondente). Se non si conosce il nominativo delle persone con cui il proprio lavoratore è venuto a contatto, riportare almeno il nome dell'impresa. (2): Nel caso di contatto stretto con un collega (persona che appartiene alla stessa impresa di appartenenza) ma che NON fa parte della squadra di lavoro qui riportata, specificarlo indicando il nome del collega nella riga corrispondente
(A)	Indicazione delle lavorazioni effettuate e delle aree di cantiere in cui si sono svolte (Es.: Area A - Logistica / Area B – Esterne Sud ed Est / Area C – Esterne Nord / Area D – Piano terra ex Ceramica, ecc..)
(B)	
(C)	
(D)	
(E)	
(F)	
Compilato da (Nome, Cognome, Ruolo)	Firma:
Definizione di "contatto stretto" - una persona che vive nella stessa casa - una persona che ha avuto un contatto fisico diretto (per esempio la stretta di mano); - una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati); - una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a .15 minuti; - una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri; - un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei; - una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).	

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO												
Integrazione 01 al PSC	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IF26</td> <td>12 E ZZ</td> <td>PU</td> <td>SZ0005 001</td> <td>B</td> <td>121 di 130</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	121 di 130
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF26	12 E ZZ	PU	SZ0005 001	B	121 di 130								

MODULO DI AUTODICHIARAZIONE

ACCESSO DI FORNITORI – TRASPORTATORI - VISITATORI ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO

NORME COMPORTAMENTALI ANTICONTAGIO COVID-19

Nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo di Sicurezza Anti-Contagio Covid-19, vengono di seguito elencate le regole vigenti all'interno dei luoghi di lavoro afferenti il Cantiere per l'esecuzione dei lavori del "1° Lotto funzionale Frasso Telesino – Telese."

Regole generali da rispettare:

Così come previsto per il personale direttamente impegnato nella Commessa, i fornitori, i trasportatori e i visitatori dovranno anch'essi sottoporsi al controllo della temperatura presso le postazioni di controllo ubicate all'ingresso dei luoghi di lavoro..

È vietato l'accesso a chiunque venga rilevata la temperatura corporea oltre 37,5 °C oppure manifesti sintomi di infezione respiratoria quali la tosse.

È vietato l'accesso a chiunque abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

Se durante la permanenza nelle aree all'interno della commessa dovessero improvvisamente manifestarsi sintomi riconducibili al COVID-19, si dovranno adottare le misure previste nel Protocollo Anti-Contagio indicate nell'Integrazione al PSC.

È vietato utilizzare i servizi igienici dedicati al personale interno delle arre di cantiere;

Rispettare tassativamente in ogni momento la distanza interpersonale di un metro da qualsiasi altro soggetto operante nelle aree;

Limitare il periodo di permanenza all'interno dei luoghi di lavoro al tempo strettamente necessario per eseguire le proprie attività;

Rispettare le regole istituite dai gestori delle cucine e delle mense.

Gli autisti devono rimanere il più possibile a bordo dei propri mezzi; potranno scendere dagli stessi solamente per eseguire le operazioni necessarie al carico/scarico.

Per le forniture di cls che prevedono la simultaneità di intervento tra l'autista del mezzo e il personale operante in cantiere, ove non possa essere garantita la distanza di un metro tra autobetoniera e la tramoggia di scarico, il personale dell'impresa fornitrice dovrà fare uso dei seguenti DPI minimi: mascherina FFP2/3, occhiali, guanti e tuta in tyvek.

Regole aggiuntive relative agli uffici:

Ridurre il più possibile il numero di visitatori/fornitori.

Gli autisti dei mezzi di trasporto non possono accedere agli uffici.

Far accedere nei singoli uffici al massimo un visitatore per volta.

Non formare gruppi di persone all'interno dei corridoi.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 122 di 130

Accedere ai singoli uffici solo dopo aver provveduto al lavaggio delle mani con acqua e sapone presso i servizi igienici dedicati oppure utilizzando il gel igienizzante contenuto negli appositi dispenser e seguendo le istruzioni affisse nei luoghi comuni.

È vietato l'utilizzo di distributori automatici, fotocopiatrici, plotter ed apparecchiature a servizio del personale interno.

Utilizzo dei servizi igienici:

All'interno del Campo Base i fornitori, i visitatori ed i trasportatori potranno utilizzare unicamente i servizi igienici dedicati.

All'interno dei cantieri i fornitori, i trasportatori e i visitatori potranno usufruire unicamente degli appositi WC chimici installati.

In ogni caso si dovranno utilizzare i servizi igienici rispettando le normali e buone pratiche di igiene ed avendo cura di detergere le mani prima e dopo l'utilizzo degli stessi utilizzando apposito detergente, seguendo le istruzioni affisse all'interno dei locali.

Fruizione del servizio mensa:

La fruizione del servizio mensa è consentita solamente al personale di Cantiere (fornitori/trasportatori esclusi) munito di tessera abilitata.

Da far firmare per l'autorizzazione di accesso e lasciare una copia al fornitore – trasportatore - visitatore

Firma del Visitatore – Fornitore – Trasportatore

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 123 di 130

12 MISURE GENERALI DI SICUREZZA E PROTEZIONE

12.1 PREMESSA

PER L'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 INTEGRARE LE INDICAZIONI PRESCRITTE PER LE SEGUENTI PARTI DEL PSC DELLA SEZIONE PARTICOLARE.

Di seguito sono indicati i principali fattori di rischio presenti in cantiere, sottolineando che la magnitudine di rischio risulta in ogni caso condizionata dalle condizioni specifiche e contingenti del cantiere e che la contemporanea presenza di più fattori di rischio può agire come moltiplicatore del rischio stesso.

Se non altrimenti specificato, le prescrizioni riportate nei paragrafi seguenti sono da ritenersi a carico dell'Impresa esecutrice e delle altre imprese esecutrici che realizzeranno i lavori.

12.2 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI SICUREZZA

12.2.1 Rischio biologico

La classificazione (inserita nell'Allegato XLVI del Testo Unico) è stilata sulla base "della loro pericolosità, valutata sia nei confronti dei lavoratori che della popolazione generale, la quale tiene conto delle caratteristiche di un microrganismo di seguito riportate:

Infettività: capacità di penetrare e moltiplicarsi nell'ospite;

Patogenicità: capacità di produrre malattia a seguito di infezione;

Trasmissibilità: capacità di essere trasmesso da un soggetto infetto a uno suscettibile;

Neutralizzabilità: disponibilità di efficaci misure profilattiche per prevenire la malattia o misure terapeutiche per la sua cura.

Per l'emergenza sanitaria da Covid-19 abbiamo a che fare con agenti biologici del gruppo 4.

"Agente biologico del gruppo 4: un agente che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili di norma efficaci misure profilattiche e terapeutiche".

Il rischio biologico nel cantiere in oggetto è dovuto alla presenza di:

Virus patogeni (come il contagio da Sars-Cov-2).

Batteri patogeni.

Funghi produttori di micosi.

Antigeni biologici non microbici.

Qualora sia possibile la presenza di agenti biologici nocivi dovrà essere effettuata una attenta valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. e del Titolo X del medesimo decreto, con la successiva definizione e

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 124 di 130

adozione delle misure preventive e protettive di concerto con il medico competente; la valutazione dei rischi e le più appropriate misure di prevenzione e protezione previste saranno riportate nel POS dell'Impresa esecutrice.

12.2.2 Fattori di rischio e principali misure di sicurezza per Covid-19

- Il rischio di contagio da Covid-19 è esogeno al cantiere.
- È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti indicati dall'ISS (Istituto Superiore di Sanità).
- Tutto il personale presente in cantiere deve acquisire la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio.
- Il datore di lavoro deve informare preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nel cantiere, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al Covid-19 o provenga da zone a rischio di contagio.
- Permane un rischio di contagio che potrebbe originarsi da eventuali comportamenti errati da parte del personale e dal fatto che gran parte dei lavoratori si rechino periodicamente presso le proprie abitazioni ubicate in diverse zone d'Italia (pendolari sulle lunghe distanze), diventando essi stessi il potenziale veicolo "in ingresso" del contagio da Covid-19.
- Informazione e formazione a tutti i lavoratori in merito al rischio.
- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, di cartelli informativi di comportamento del distanziamento sociale e misure igienico-sanitarie. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani.
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori.
- Dotazione di mascherina chirurgica.
- Allontanamento immediato dall'area di lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.
- Lavarsi spesso le mani, dopo aver tossito/starnutito, prima e dopo i pasti, dopo essere andati in bagno.
- Se il personale presenta febbre, tosse o difficoltà respiratorie deve segnalarlo al datore di lavoro, al medico di Medico di Medicina Generale (medico di base), oppure al numero di emergenza nazionale 112, o i numeri verdi istituiti presso le Regioni. Non deve recarsi al lavoro.
- Se, per alcune attività in cantiere, è inevitabile la distanza ravvicinata tra due operatori, gli operatori dovranno indossare mascherina del tipo FFP2 o FFP3.
- Gli attrezzi manuali dovranno essere dati in dotazione ad un solo operaio ed utilizzati con i guanti. E' obbligatorio provvedere alla loro igienizzazione, almeno quotidiana, con soluzione idroalcolica. In particolare è obbligatorio provvedere alla igienizzazione in caso si preveda un uso promiscuo da parte delle maestranze.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 125 di 130

- I mezzi di cantiere (quali ad es. escavatori, piattaforme elevatrici, pale), se utilizzati da più persone, dovranno essere igienizzati (per la porzione riguardante quadro di comando, volante, maniglie), ogni volta prima e dopo il loro utilizzo con apposita soluzione idroalcolica.
- L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano; nel caso di attività che non prevedono obbligatoriamente l'uso degli spogliatoi, è preferibile non utilizzare gli stessi al fine di evitare il contatto tra i lavoratori.
- il datore di lavoro provvede alla sanificazione almeno giornaliera ed alla organizzazione degli spazi per la mensa e degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera con appositi detergenti anche delle tastiere dei distributori di bevande.
- azioni di sanificazione da preveder per le attività eseguite utilizzando prodotti aventi le caratteristiche indicate nella circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.
- Gli operatori che eseguono i lavori di pulizia e sanificazione debbono inderogabilmente essere dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale.

Misure di prevenzione e protezione da adottare per Covid-19 (Documento tecnico INAIL "aprile 2020")

Adottare una serie di azioni che vanno ad integrare il presente documento atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia. Tali misure possono essere così classificate:

Misure organizzative.

Misure di prevenzione e protezione.

Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici.

Misure organizzative

Le misure organizzative sono estremamente importanti per molti aspetti, anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell'ottica dell'eliminazione del rischio. La progressiva riattivazione del ciclo produttivo non può prescindere da una analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro e dell'articolazione in turni, e dei processi produttivi.

Gestione degli spazi di lavoro

Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la natura dei processi produttivi. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni, ecc.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come ad esempio il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass, mobilio, ecc.).

Per gli spazi comuni, comprese le mense aziendali, i punti di ristoro e gli spogliatoi, i servizi igienici deve essere prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento. Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori devono essere favoriti orari scaglionati e laddove possibile, prevedere una porta di entrata ed una di uscita dedicate.

Devono essere limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno dell'azienda, comunque nel rispetto delle indicazioni aziendali.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 126 di 130

Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti. L'accesso di fornitori esterni potrà avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche ben definite dall'azienda; per le attività di carico/scarico si dovrà rispettare il previsto distanziamento.

Organizzazione e orario di lavoro

Al fine anche di ridurre il contatto sociale nell'ambiente di lavoro potranno essere adottate soluzioni organizzative innovative che riguardano sia l'articolazione dell'orario di lavoro sia i processi produttivi, limitando anche la necessità di trasferte.

L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (commuting), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo è necessaria un'azione integrata per mitigare questa tipologia di rischio tramite misure organizzative dedicate, ad esempio adottando piani di mobilità adeguati, misure specifiche per disciplinare l'uso dei mezzi pubblici o incentivando forme di trasporto sul luogo di lavoro differenti, anche con il mezzo privato.

In ogni caso, all'interno dei mezzi pubblici oltre al distanziamento sociale è raccomandabile l'uso di mascherine per tutti gli occupanti.

Tenendo altresì conto della commisurazione della produttività rispetto alla reale disponibilità dei lavoratori nella fase di transizione, ove alcuni lavoratori suscettibili, previa valutazione del medico competente, potranno essere ricollocati in altra mansione o essere temporaneamente non idonei a riprendere il lavoro, va effettuata un'analisi dei processi con distribuzione dei compiti, articolazione dei turni, nonché valorizzando, ove possibile, le forme di lavoro a distanza e modulando, anche con utilizzo di tecnologie innovative, l'articolazione stessa del lavoro.

Tra le misure organizzative già ampiamente utilizzate nella prima fase, si richiamano le diverse forme di lavoro a distanza, ove compatibili, soprattutto per le attività di supporto gestionale/amministrativo.

In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., vanno adottate misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro privilegiando misure di prevenzione primaria.

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti.

Utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie.

Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili.

Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 127 di 130

13 MISURE DI SICUREZZA E PROTEZIONE PER RISCHI CONNESSI ALL'UTILIZZO DI MACCHINE, MEZZI, UTENSILI E IMPIANTI DI CANTIERE

PER L'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 INTEGRARE LE INDICAZIONI PRESCRITTE PER LE SEGUENTI PARTI DEL PSC DELLA SEZIONE PARTICOLARE.

Secondo quanto riportato all'art. 69 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. per attrezzatura di lavoro si intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.

La verifica della rispondenza alla normativa vigente in materia di sicurezza per le attrezzature di lavoro dovrà essere effettuata prima della loro introduzione nel cantiere e, successivamente, in occasione delle normali verifiche sullo stato di applicazione delle norme di prevenzione infortuni e nelle fasi di coordinamento delle attività. A tal proposito dovranno essere istituite apposite schede sulle quali saranno indicate: la denominazione dell'attrezzatura, la casa costruttrice, l'impresa proprietaria, l'impresa utilizzatrice, la collocazione nell'ambito del cantiere.

Sulle stesse schede, dovranno essere annotate le specifiche misure di sicurezza oggetto della verifica e della riscontrata idoneità, come ad esempio: la protezione del posto di lavoro, dispositivi di comando agevoli e facilmente raggiungibili, protezione dei dispositivi di comando contro l'azionamento accidentale, protezione degli organi di trasmissione del moto, protezione degli organi lavoratori, dispositivi di blocco per ripari amovibili, dispositivi per arresto di emergenza ecc.

Le schede in questione, da aggiornare in occasione di visite periodiche o lavori di manutenzione, dovranno essere custodite in cantiere.

Misure di sicurezza e prevenzione da adottare:

- Il personale tecnico amministrativo, dovrà mantenere ed utilizzare le proprie dotazioni di lavoro, senza usufruire delle attrezzature d'ufficio dei colleghi.
- Le attrezzature di lavoro quali trapani, flessibili, attrezzi manuali in genere ecc. dovranno essere oggetto di sanificazione ad inizio di ogni turno di lavoro a cura dell'utilizzatore; a tale scopo, ogni squadra sarà dotata di un kit di pulizia e disinfezione composto da rotoli di carta usa e getta, disinfettante a base alcolica o contenente cloro (secondo quanto previsto dal punto 6 del Decalogo del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità pubblicato nel mese di febbraio 2020) e busta per la raccolta della carta, al fine di consentire ad ogni utilizzatore la sanificazione delle attrezzature da egli stesso utilizzate; il personale che esegue questo intervento sarà dotato di maschera per la protezione delle vie respiratorie FFP2/3, guanti in lattice monouso, occhiali di protezione.
- Gli attrezzi manuali dovranno essere dati in dotazione ad un solo operaio ed utilizzati con i guanti. Si suggerisce di provvedere alla loro igienizzazione, almeno quotidiana, con soluzione idroalcolica. In particolare è obbligatorio provvedere alla igienizzazione in caso si preveda un uso promiscuo da parte delle maestranze.
- Il Direttore di cantiere deve verificare che mezzi, attrezzi, locali igienici e baraccamenti siano igienizzati.
- I mezzi di cantiere (quali ad es. escavatori, piattaforme elevatrici, pale), se utilizzati da più persone, dovranno essere igienizzati (per la porzione riguardante quadro di comando, volante, maniglie), ogni volta prima e dopo il loro utilizzo con apposita soluzione idroalcolica.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 128 di 130

- La pulizia e la sanificazione degli abitacoli dei mezzi d'opera, delle autovetture e dei mezzi ferroviari per il trasporto del personale, avverrà con cadenza giornaliera, mediante l'utilizzo di prodotti a base di alcol o cloro (secondo quanto previsto dal punto 6 del Decalogo del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità pubblicato nel mese di febbraio 2020).
- La pulizia degli impianti di cantiere, nello specifico di tutti i locali che ospitano impianti, avverrà con cadenza giornaliera ad ogni inizio turno lavorativo a cura del personale presente che li gestisce o da Società appositamente incaricata, mediante l'utilizzo di prodotti a base di alcol o cloro (secondo quanto previsto dal punto 6 del Decalogo del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità pubblicato nel mese di febbraio 2020).
Pertanto, ogni squadra di lavoro, sarà dotata di apposito spruzzino contenente la soluzione di cui sopra, rotolo di carta usa e getta e busta per la raccolta della carta; oltre a tale dotazione, tutto il personale sarà dotato di maschera per la protezione delle vie respiratorie FFP2/3, guanti in lattice monouso, occhiali di protezione e tuta in tyvek.
Oltre alle sopra citate azioni giornaliere, dovranno essere effettuate adeguate e periodiche disinfezioni dei locali impianti di cantiere; tali attività saranno affidate a Ditta qualificata esterna.

TRASPORTO PERSONALE SUI MEZZI COLLETTIVI (FURGONI O AUTOVETTURE)

Relativamente agli spostamenti interni del personale di cantiere tramite impiego di furgoni, autovetture, autobus, parigine ferroviarie, ecc., si potrà procedere con due diverse modalità, di seguito indicate:

1) **Trasporto personale con occupazione completa dei posti a sedere:**

- Tutto il personale, compreso l'autista, dovrà essere dotato di mascherine chirurgiche, guanti in lattice, occhiali di protezione, tute monouso in tyvek prima di entrare nell'abitacolo.
- All'interno degli abitacoli dovrà essere garantita sufficiente ventilazione evitando di utilizzare la funzione di il ricircolo dell'aria presente.
- Tutti i mezzi, dovranno subire un trattamento di pulizia, sanificazione e disinfezione.
- Continuare ad osservare, all'interno dell'abitacolo le misure già previste nelle altre zone, (es. starnutire e tossire all'interno della piega del gomito, non lasciare fazzoletti di carta usati nell'abitacolo ecc.).

2) **Trasporto personale garantendo la distanza di sicurezza interpersonale non inferiore ad un metro:**

- Gli occupanti del mezzo, compreso l'autista, dovranno essere dotati di mascherine chirurgiche e guanti in lattice, occhiali di protezione, prima di entrare nell'abitacolo.
- All'interno degli abitacoli dovrà essere garantita sufficiente ventilazione evitando di utilizzare la funzione di il ricircolo dell'aria presente.
- Tutti i mezzi, dovranno subire un trattamento di pulizia, sanificazione e disinfezione.
- I posti, dovranno essere occupati garantendo che la distanza interpersonale tra i soggetti non sia inferiore ad un metro; tale condizione dovrà essere verificata dall'autista, il quale darà disposizioni sulla corretta distribuzione del personale all'interno del mezzo.
- Continuare ad osservare, all'interno dell'abitacolo le misure già previste nelle altre zone, (es. starnutire e tossire all'interno della piega del gomito, non lasciare fazzoletti di carta usati nell'abitacolo ecc.).

Si riportano alcuni esempi per una corretta distribuzione del personale all'interno dei mezzi:

Furgone a 9 posti

- In ogni furgone da 9 posti non superare il numero massimo di 5 persone (compreso l'autista) disponendosi nel seguente modo:
 - Prima fila: occupare i posti laterali.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 129 di 130

- Seconda fila: occupare il solo posto centrale.
- Terza fila: occupare i posti laterali.

Furgone a 7 posti

- In ogni furgone da 7 posti non superare il numero massimo di 3 persone (compreso l'autista) disponendosi nel seguente modo:
 - Sedili Anteriori: guidatore e posto lato finestrino dx.
 - Sedili Posteriori: occupare il solo posto centrale.

UTILIZZO DELLE AUTOVETTURE DA PARTE DEL PERSONALE IMPIEGATIZIO

In occasione degli spostamenti del personale impiegatizio con autovetture, dovranno essere osservate le seguenti regole:

- In ogni vettura da 5 posti non superare il numero massimo di 2 persone. Il passeggero dovrà occupare il sedile posteriore opposto a quello del conducente, fermo restando l'utilizzo di maschere di tipo chirurgico.
- All'interno del veicolo dovrà essere garantita sufficiente ventilazione evitando di utilizzare la funzione del ricircolo dell'aria.
- Continuare ad osservare, all'interno dell'abitacolo le misure già previste (es. starnutire e tossire all'interno della piega del gomito, non lasciare fazzoletti di carta usati nell'abitacolo, ecc.)

Nel caso in cui l'autovettura sia ad uso promiscuo (guidata da più soggetti), la stessa dovrà subire interventi di pulizia e sanificazione ad ogni cambio autista; in tal caso le azioni di pulizia e sanificazione dovranno essere svolte così come dettagliato al paragrafo "pulizia, sanificazione, disinfezione dei locali e dei mezzi aziendali".

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO-BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – VITULANO 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO – TELESE PROGETTO ESECUTIVO					
Integrazione 01 al PSC	COMMESSA IF26	LOTTO 12 E ZZ	CODIFICA PU	DOCUMENTO SZ0005 001	REV. B	FOGLIO 130 di 130

14 ONERI DELLA SICUREZZA

Gli oneri della sicurezza sono stati valutati secondo il *D.Lgs 81/08 – All. XV – punto 4*; il computo metrico estimativo dei costi della sicurezza è contenuto nell'elaborato specifico "IF26.1.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.2.003.A" allegato alla Sezione Particolare.

Per i costi della sicurezza legati nella fattispecie all'Emergenza Sanitaria da Covid-19 si rimanda ai contenuti dell'elaborato "IF26.1.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.5.003.B – Integrazione 01 al PSC – Costi della Sicurezza".

Allo stato attuale degli eventi, l'emergenza sanitaria a livello nazionale termina il 31 gennaio 2021. L'aggiornamento del PSC per i rischi connessi all'emergenza da Covid-19 e la stima costi della sicurezza sono riferiti e devono attuarsi per le seguenti situazioni:

1) Qualora sia prolungato lo stato di emergenza sanitaria in Italia o nella Regione Campania, oltre il 31 gennaio 2021 e in particolare alla data di consegna dei lavori dell'opera da realizzarsi o per la durata dei lavori, come da Cronoprogramma Lavori.

Le Tariffe impiegate sono:

- OS 2017 RFI "Opere e dispositivi di sicurezza".
- Integrazioni alla Tariffa RFI di prestazioni e lavori OS - Edizione 2020
- Nuovi Prezzi CONSIP